



## Relazione e bilancio di Banco di Napoli dell'esercizio 2008

Banco di Napoli S.p.A.

Sede sociale: Via Toledo, 177 80132 Napoli Capitale Sociale Euro 1.000.000.000,00 interamente versato Numero di iscrizione all'Albo delle Banche n. 5555 codice fiscale e Partita IVA 04485191219 Società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n. 1025.6 Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi Socio unico, direzione e coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.



---

# Sommario

<b>Cariche sociali al 31 dicembre 2008</b>	5
<b>Dati di sintesi di bilancio ed indicatori alternativi di performance di Banco di Napoli</b>	7
<b>Informazioni sulla gestione</b>	9
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	15
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	17
I risultati economici	21
Gli aggregati patrimoniali	30
La prevedibile evoluzione della gestione	39
Proposte all'Assemblea	40
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	43
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	53
<b>Prospetti contabili</b>	57
Stato patrimoniale	58
Conto economico	61
Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	63
Rendiconto finanziario	64
<b>Nota Integrativa</b>	65
Parte A – Politiche contabili	67
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	87
Parte C – Informazioni sul conto economico	130
Parte D - Informativa di settore	144
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	145
Parte F - Informazioni sul patrimonio	178
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	181
Parte H - Operazioni con parti correlate	182
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	193
<b>Allegati</b>	194



---

# Cariche sociali al 31 dicembre 2008

## **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Vincenzo PONTOLILLO
Vice Presidente	Francesco MICHELI <sup>1</sup>
Consiglieri	Roberto FIRPO Piero LUONGO Maurizio MONTAGNESE Bruno PICCA

**Direttore Generale** Antonio NUCCI

## **Collegio Sindacale**

Presidente	Lucio POTITO
Sindaci effettivi	Lorenzo GINISIO Michele GIURA
Sindaci supplenti	Paolo PISCITELLO Eugenio Mario BRAJA <sup>2</sup>

**Società di Revisione** PricewaterhouseCoopers S.p.A.

---

● <sup>1</sup> nominato Consigliere di Amministrazione il 25 febbraio 2008 e Vice Presidente il 21 gennaio 2009 in sostituzione di Pietro Modiano dimessosi dal Consiglio il 16 dicembre 2008

<sup>2</sup> nominato Sindaco Supplente il 16 ottobre 2008 in sostituzione di Giovanni Rayneri dimessosi il 12 settembre 2008



# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Banco di Napoli

<b>Dati economici</b> (milioni di euro)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>variazioni</b>	
	<b>(a)</b>		riesposto	riesposto	assolute	%
Interessi netti	874,6	747,1	1.088,4	981,0	107,4	10,9
Commissioni nette	436,3	391,0	518,3	498,2	20,0	4,0
Risultato dell'attività di negoziazione	1,3	17,0	1,3	17,0	-15,7	-92,4
Proventi operativi netti	1.301,7	1.155,5	1.597,4	1.496,6	100,8	6,7
Oneri operativi	-630,3	-588,7	-788,9	-778,0	10,9	1,4
Risultato della gestione operativa	671,5	566,8	808,6	718,6	90,0	12,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-80,0	-48,6	-122,0	-124,6	-2,6	-2,1
Risultato netto	438,6	281,4	497,6	321,8	175,8	54,6
<b>Dati patrimoniali</b> (milioni di euro)	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>variazioni</b>	
	<b>(a)</b>		riesposto	riesposto	assolute	%
Crediti verso clientela <sup>(b)</sup>	17.417,6	11.538,3	17.417,6	17.364,2	53,4	0,3
Raccolta diretta da clientela	22.711,4	18.793,3	22.711,4	22.739,8	-28,4	-0,1
Raccolta indiretta da clientela	30.829,8	25.594,2	30.829,8	32.102,9	-1.273,1	-4,0
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	17.406,3	17.940,1	17.406,3	21.403,2	-3.996,9	-19
Totale attività	28.523,3	22.583,6	28.523,3	28.675,3	-152,0	-0,5
Patrimonio netto	2.305,1	1.537,6	2.364,2	2.018,1	346,1	17,2
<b>Struttura operativa</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>variazioni</b>	
	<b>(a)</b>		riesposto	riesposto	assolute	%
Numero dei dipendenti	6.942	5.358	6.942	7.144	-202	-2,8
<i>di cui: Contratti di lavoro atipici</i>		3		3	-3	
Numero degli sportelli bancari <sup>(c)</sup>	863	723	863	891	-28	-3,1

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali ex Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

<sup>(b)</sup> escludendo le posizioni verso SGA ed il rapporto di Tesoreria con la Banca d'Italia gli impieghi a clientela sono in crescita del 2,8% (variazione riferita ai dati riesposti).

<sup>(c)</sup> il dato include le Filiali Retail, i Centri Private ed i Centri Imprese.

<b>Indicatori di redditività (%)</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
	<b>riesposto</b>	<b>riesposto</b>
Cost / Income	49,4	52,0
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	25,6	20,5

<b>Indicatori di rischiosità (%)</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
		<b>riesposto</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,1	2,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	76,5	75,2

<b>coefficienti patrimoniali (%)</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(b) (d)</sup> / Attività di rischio ponderate	8,6	6,5
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(c) (d)</sup> / Attività di rischio ponderate	9,9	10,1
Attività di rischio ponderate <sup>(e)</sup> (milioni di euro)	14.158	
Numero azioni ordinarie (migliaia)	100.000	80.000

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve di valutazione.

(b) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare dell'avviamento e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(c) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve di valutazione, con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(d) I coefficienti relativi all'anno 2007 erano calcolati sulla base di attività ponderate determinate con la pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1).

(e) I dati relativi all'anno 2007 non sono esposti in quanto calcolati in base alla pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1).



---

# Informazioni sulla gestione

## Le linee di azione dell'esercizio

Banco di Napoli è una società del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo avente come socio unico, direzione e coordinamento la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

A conferma del legame della Banca con la propria area geografica di riferimento ed in coerenza con il modello organizzativo Banca dei Territori adottato dal Gruppo, a partire dal 10 novembre 2008 Banco di Napoli ha acquisito i 168 sportelli a marchio storico Intesa operanti nelle 4 regioni continentali del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria).

A seguito del conferimento delle filiali ex Intesa la Banca si avvale di 863 punti operativi di cui 825 Retail & Private e 38 Imprese ed ha un organico pari a 6.942 unità, quasi interamente impiegato presso la Rete. La quota di mercato per numero di sportelli è così passata dal 16,8% al 20,8 %.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione alla fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, in data 21 febbraio 2008 è stata perfezionata la cessione di 24 sportelli alla Banca Popolare di Bari.

Nonostante le tensioni innescate dalla crisi finanziaria i risultati dell'esercizio 2008 sono risultati superiori alle attese, attestando la capacità del Banco di Napoli di fronteggiare la crisi grazie al suo tradizionale modo di fare banca, costruito sulla relazione con famiglie e imprese e dunque fortemente legato al territorio.

La conferma ed il miglioramento in atto del modello distributivo di Banca dei Territori ne è la più evidente dimostrazione.

## Il modello distributivo e le azioni commerciali

Nel mese di dicembre la Capogruppo ha approvato il piano di rafforzamento della Divisione Banca dei Territori, modello adottato nel 2007 in occasione della nascita di Intesa Sanpaolo. Il progetto è finalizzato a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio e rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, mantenendo al contempo un adeguato controllo dei costi.

In seguito alla riorganizzazione, la struttura territoriale del Gruppo si articola in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura territoriale e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate. In particolare, la Direzione Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia coordina le 3 Aree di riferimento della Banca (Area Napoli e Campania Nord, Area Campania Sud Calabria e Basilicata e Area Puglia).

Nell'ambito della Divisione Banca dei Territori la Direzione Marketing Privati presidia i segmenti Famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 a 1 milione di euro) e Small Business (clienti con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e accordato di Gruppo inferiore a 1 milione di euro), e conta 807 filiali dedicate ad oltre 1,8 milioni di clienti Retail<sup>1</sup>. La Direzione Marketing Imprese opera a servizio delle aziende da 2,5 a 150 milioni di euro di fatturato, segmentate in funzione del settore di attività e dei bisogni, avvalendosi di 38 filiali dedicate a 11.000<sup>1</sup> clienti. Da inizio anno si è verificato un flusso netto positivo di circa 64 mila clienti<sup>1</sup>.

Il 2008 ha visto l'attuazione ed il completamento delle attività di integrazione informatica, l'avvio di importanti progetti volti a garantire i più elevati livelli qualitativi di servizio alla clientela e la realizzazione di una significativa semplificazione ed innovazione della gamma di prodotti e servizi.

Con riguardo ai miglioramenti del livello qualitativo dei servizi offerti alla clientela, si segnala l'introduzione di una workstation commerciale, denominata "ABC", a supporto dell'attività quotidiana dei colleghi della Rete. ABC offre in un unico strumento una visione completa del cliente, del portafoglio e della filiale per tutti i segmenti di clientela, integrando tutte le funzionalità necessarie per una gestione rapida ed efficace della relazione.

Sotto il profilo della comunicazione nei confronti della clientela, la Banca ha realizzato il progetto "Rendicontazione", avviato nel primo semestre con l'obiettivo di migliorare la chiarezza espositiva dei contenuti e razionalizzare l'informativa inviata ai clienti. Il progetto peraltro sta promuovendo su più canali la sottoscrizione della rendicontazione online, oggi scelta da più di 230.000 tra clienti e dipendenti, offrendo maggiore comodità ed economicità, e contribuendo alla tutela dell'ambiente.

Relativamente alla semplificazione ed innovazione dei prodotti e servizi per i clienti Privati, è stata definita l'offerta target dei conti correnti e libretti per la clientela Privati, che prevede 4 tipologie di conto corrente

---

<sup>1</sup> Dati proformati da inizio 2008.

e 2 libretti per giovani minorenni. Con riguardo all'operatività online, è stato esteso a tutta la clientela il dispositivo O-key, un sistema di sicurezza in linea con i più avanzati standard internazionali; inoltre, per i correntisti, è previsto un programma di loyalty, Bonus Intesa Sanpaolo, che premia la spesa dei clienti presso i 12.000 punti vendita convenzionati, riconoscendo uno sconto posticipato sull'importo dell'acquisto.

Dal lato carte di pagamento, nel corso del 2008, dopo il lancio della nuova carta prepagata Flash (32.200 carte vendute), indirizzata in particolar modo ai giovani, l'offerta si è ulteriormente arricchita attraverso due versioni speciali della carta, una dedicata ai campionati europei di calcio (28.000 carte vendute) e l'altra alle Olimpiadi di Pechino 2008 (3.800 carte vendute). È stata introdotta la nuova gamma di carte di credito (Carta Platino, Carta Oro, Clessidra, Carta Blu), contraddistinta da un sistema di sicurezza particolarmente evoluto, grazie alla dotazione di chip EMV volto ad evitare fenomeni di clonazione. È altresì previsto un sistema di avviso tramite SMS che consente di ricevere un messaggio ad ogni utilizzo della carta, nonché il sistema "pagamenti sicuri su internet" per effettuare acquisti in rete in completa sicurezza. A partire dal mese di ottobre è stato avviato il processo di sostituzione progressiva delle carte di credito CartaSi con le carte della gamma target, ciò consente da un lato di offrire al cliente un prodotto con un minor canone annuo e dall'altro di beneficiare delle sinergie derivanti dalla presenza di fabbriche prodotte interne al Gruppo.

Al fine di rendere sempre più accessibili e fruibili i servizi bancari, importanti investimenti tecnologici sono stati dedicati alla piattaforma on-line, attraverso lo sviluppo del nuovo sito internet Banco di Napoli, con nuovo layout ed innovativi strumenti di navigazione, ed al parco ATM/MTA per il quale è in corso un profondo rinnovo attraverso l'inserimento di macchine con un maggior numero funzionalità. L'offerta dei servizi di Banca Diretta ha incontrato il favore della clientela: al 31.12.2008 risultano attivi oltre 440.000 contratti multicanale (accesso ai servizi bancari mediante internet, cellulare o telefono); nel corso dell'anno sono stati aperti 77 mila nuovi contratti con un incremento del 27% rispetto al 2007.

Per quanto riguarda l'area investimenti, con l'introduzione della Direttiva Comunitaria MiFID si è adottato il modello di servizio della consulenza, che prevede l'assegnazione di un profilo finanziario ed una preventiva valutazione di adeguatezza delle singole operazioni di investimento, in base sia al profilo sia al portafoglio del cliente. Nel corso del 2008 è stata aggiornata la gamma prodotti in modo da far fronte al difficile scenario dei mercati e all'esigenza della clientela di prodotti finanziari che coniugassero la protezione del capitale con rendimenti altamente competitivi. Si segnala il lancio, avvenuto nei primi mesi dell'anno, del nuovo prodotto di Unit Linked, soluzione di investimento completa e flessibile. Con il peggioramento della congiuntura economica, nel quarto trimestre la Banca ha prestato particolare attenzione ad assicurare alla clientela un'informativa puntuale, accurata e tempestiva e a tal fine in ABC è stata predisposta una sezione dedicata alla crisi dei mercati con aggiornamenti bi-giornalieri per i colleghi della rete. Si segnala altresì che la Banca, dal 27 al 31 ottobre, ha aderito all'iniziativa "Porte Aperte", che ha coinvolto 173 filiali e ottenuto un grande successo di pubblico, con prolungamento dell'orario di apertura fino alle ore 19.

Nel 2008 il mercato dei finanziamenti alle famiglie ha vissuto una fase di forte cambiamento alla luce della maggiore pressione competitiva, della comparsa di una nuova domanda di rifinanziamento/surroga, dell'affermarsi di nuovi target di clientela, della maggiore regolamentazione legislativa e delle tensioni sul cost of funding conseguente alla crisi finanziaria, della forte oscillazione e discontinuità dei tassi di interesse in forte crescita fino al mese di ottobre e poi in repentino calo.

In questo contesto è stata introdotta un' avanzata metodologia di analisi e comprensione dei bisogni di finanziamento delle famiglie e del profilo creditizio delle stesse.

La Banca ha confermato il proprio ruolo attivo a tutela della sostenibilità del debito delle famiglie anche nell'area della finanza personale con il lancio nel mese di giugno del "Progetto Credito al Lavoro", che anticipa la direttiva europea sul credito al consumo e contribuisce ad elevare la cultura finanziaria delle famiglie.

Il progetto introduce un innovativo modello di servizio che, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici avanzati, consente di realizzare un approccio consulenziale basato sul rafforzamento delle capacità di analisi del cliente e sul concetto di indebitamento sostenibile. La Banca da giugno 2008 offre un "check-up finanziario" che attraverso una procedura guidata e l'aiuto del gestore consente di analizzare il bilancio familiare e definire il profilo del cliente per aiutarlo nella scelta della forma di finanziamento più adeguata.

Nel 2008 è entrato a regime l'accordo nazionale con l'INPS allo scopo di offrire ai pensionati finanziamenti contro Cessione del Quinto della pensione. La Banca è attiva su questo mercato con un modello innovativo che non prevede l'utilizzo di intermediari nel rapporto tra la Banca ed il Cliente, finalizzato a favorire concretamente l'accesso al credito da parte di tale segmento di clientela a condizioni

agevolate e con processi trasparenti e standardizzati. Nel 2008 sono stati erogati c.a. 2.300 prestiti garantiti da cessione della pensione per un controvalore complessivo di circa 29 milioni di €.

Altra novità volta a promuovere la gestione consapevole dell'indebitamento è Monorata, che offre al cliente la possibilità di consolidare tutte le esposizioni in un unico prestito, semplificando con un'unica rata mensile la gestione del bilancio familiare.

Importanti innovazioni hanno interessato anche il comparto mutui, dove la Banca continua ad offrire soluzioni rispondenti alle reali esigenze della clientela.

Dal 1° gennaio 2008 sono stati introdotti meccanismi gratuiti di protezione e flessibilità per i clienti a cui è offerta la possibilità di rimodulare il piano di rimborso del mutuo adattandolo alle mutate esigenze connesse al proprio ciclo di vita (opzione di allungamento/riduzione della durata del mutuo e opzione di sospensione di pagamento delle rate).

Il mutuo Domus Giovani Fisso facilita l'accesso al credito a clientela giovane offrendo un prodotto flessibile e di lunga durata, che soddisfa i bisogni di finanziamento dei lavoratori con contratto atipico.

L'andamento dei tassi ha determinato un rallentamento della domanda e una forte preoccupazione nella clientela titolare di mutui variabili in relazione alla progressiva crescita delle rate. A partire da fine giugno, in seguito all'adesione alla Convenzione tra l'ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata offerta un'ulteriore opzione di rinegoziazione con l'obiettivo di agevolare il pagamento delle rate dei mutui casa a tasso variabile attraverso un meccanismo che consente di ridurre e stabilizzarne l'importo.

Nel corso del 2009 le filiali Private della Banca, rivolte alla clientela privata con attività finanziarie superiori al milione di euro, saranno trasferite ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. L'operazione rientra nel più ampio progetto della Capogruppo di razionalizzazione ed integrazione dell'attività Private della Banca dei Territori, al fine di offrire a tale segmento di clientela un servizio ad alto contenuto specialistico.

### Enti e aziende pubbliche

L'operatività della Banca con enti, aziende pubbliche e soggetti privati che collaborano alla realizzazione di opere di pubblica utilità è affiancata ed integrata dalla presenza nel Gruppo Intesa Sanpaolo di Banca Infrastrutture e Sviluppo (BIS), che ha l'obiettivo di favorire e assistere le iniziative ed i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

BIS opera sul territorio nazionale attraverso 16 presidi territoriali specializzati; nel meridione sono attivi i Centri Infrastrutture di Napoli e Bari.

Nel 2008 l'operatività di Banca BIS nel territorio di riferimento del Banco di Napoli è stata caratterizzata da:

- attività di advisory a favore di GORI S.p.A., (concessionaria per il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano);
- partecipazione a diversi progetti per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici (tra cui il finanziamento per la costruzione del parco eolico di Minervino Murge in Puglia), contribuendo così allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali;
- ristrutturazione del debito della Regione Campania, con assunzione del ruolo di capofila di un pool di primari Istituti di credito;
- erogazioni a favore di alcune Regioni, tra cui la Calabria, a sostegno di interventi su territori colpiti da calamità naturali.

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, si segnala infine l'acquisizione del mandato per la concessione di costruzione e gestione di due porti turistici in Campania.

### Le altre iniziative per il Mezzogiorno

Il ruolo del Banco di Napoli si è ulteriormente rafforzato grazie al riassetto organizzativo secondo il modello Banca dei Territori, che ha favorito la crescita ed il miglioramento della capacità di dialogo con gli interlocutori locali.

Tali aspetti, percepiti molto favorevolmente dagli esponenti del tessuto economico, culturale e dalle istituzioni, hanno contribuito all'ulteriore affermazione dell'immagine della Banca, che si riflette positivamente sull'andamento operativo.

In questo scenario, si inserisce il sostegno ad istituzioni ed esponenti della cultura, dell'economia e della società per l'organizzazione di iniziative in grado di alimentare il dibattito su tematiche attinenti allo sviluppo dell'economia meridionale. In particolare si segnalano:

- il convegno dei Giovani Industriali, organizzato da Confindustria Campania;

- il 31° Convegno Annuale dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale "Corporate Governance: governo, controllo e struttura finanziaria";
- l'iniziativa "La Napoli che produce" organizzata dal Gruppo del Mezzogiorno dei Cavalieri del Lavoro;
- l'Assise di Confindustria Campania "A Napoli e in Campania Ha vinto Donnarumma? Senso civico e cultura industriale";
- l'Assemblea pubblica dell'Unione Industriali di Napoli.

L'azione a sostegno di iniziative locali, attraverso un apporto economico e spesso anche in termini di expertise professionale, si è articolata su tre principali direttrici.

Un primo filone ha riguardato gli interventi nell'ambito culturale ed artistico; tra le numerose iniziative sponsorizzate rientrano:

- il restauro della Pala del XVI secolo riprodotte l'Eterno Padre, lo Spirito Santo e Gesù Crocifisso tra i Santi Giacomo e Andrea presso il Tribunale di Napoli;
- il restauro della tela raffigurante "La Madonna del Rosario" di Luca Giordano presso la Chiesa di San Domenico Soriano in Napoli;
- il restauro degli affreschi di San Martino e dei Tre Santi presenti nelle grotte individuate nel territorio di Melfi;
- la XXIX edizione del Premio Ischia Internazionale di Giornalismo;
- la XXV edizione del Premio Capri San Michele;
- la stagione concertistica dell'Associazione Alessandro Scarlatti celebrativa dei 90 anni dalla nascita;
- la stagione dei principali teatri stabili napoletani;

Nell'ambito della ricerca, il Banco di Napoli ha sostenuto tra l'altro:

- la Start Cup Federico II 2008", premio per la ricerca applicata dell'Università degli Studi Federico II.

Tra le numerose iniziative attinenti alla formazione, si segnala la sponsorizzazione di:

- IPE – Istituto per le ricerche ed attività educative;
- progetto "scavo scuola" del Dipartimento Studi sul Mondo Classico e Mediterraneo Antico dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale";
- Università degli Studi di Napoli Parthenope convegno "Il trattato di Lisbona per la riforma dell'Unione Europea";
- Istituto Italiano per gli Studi Storici per le attività di ricerca e formazione.

Inoltre, a sostegno dell'internazionalizzazione delle regioni centro-meridionali, è stata sponsorizzata la Fiera del Levante di Bari, rilevante appuntamento volto a rafforzare le relazioni con l'Oriente.

Anche nelle attività sportive il Banco di Napoli è stato significativamente presente: nella stagione calcistica della Società Sportiva Calcio Napoli, nella X edizione della Maratona Internazionale Città di Napoli e nel "Trofeo Marcello Campobasso Città di Napoli e Trofeo Unicef" del Reale Yacht Club Canottieri Savoia.

### **L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno**

L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno", costituita da Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e Fondazioni ad esso collegate, nel corso del 2008 ha portato a termine importanti ricerche e organizzato convegni e seminari per la presentazione dei lavori svolti, tra cui si segnalano:

- per quanto riguarda le "infrastrutture" due ricerche sui settori degli Aeroporti e delle Risorse Idriche; la prima presentata a Roma presso il Ministero delle Infrastrutture e la seconda sarà presentata a marzo presso il Senato della Repubblica;
- sull'argomento "attività produttive", la ricerca sull'Innovazione ed i Settori Emergenti presentata a Roma presso l'ABI;
- uno studio sul sistema della sanità e nonprofit in Campania presentato a Napoli presso l'Istituto Fondazione Banco di Napoli.

In cooperazione con altri organismi di ricerca:

- lo studio sull'internazionalizzazione delle imprese in collaborazione con l'IAI-Istituto Affari Internazionali presentato a Napoli;

- il “Rapporto sulla Finanza Locale 2008”, insieme a ISAE, IRPET Toscana, IRES Piemonte ed IRER Lombardia presentato a Roma a dicembre;
- il “Rapporto 2008 Impresa e Competitività – Fattori di crescita e trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali” relativo alle regioni Basilicata Campania, Puglia, e Calabria di concerto con l’Osservatorio Regionale Banche ed Imprese (OBI) di Bari, presentato a Roma con il patrocinio del Ministero per i rapporti con le regioni.

SRM ha in fase di ultimazione la realizzazione delle nuove ricerche previste dal piano delle attività: le infrastrutture portuali, il turismo, il sistema dei confidi, la finanza locale ed il nuovo rapporto elaborato con l’OBI. L’Associazione, infine, ha proseguito la pubblicazione dei periodici: Rassegna Economica, Dossier Unione Europea, Focus Mezzogiorno. SRM ha inoltre illustrato i suoi lavori presso enti ed università, in occasione di eventi e manifestazioni scientifiche di primaria importanza.



---

## **Relazione sull'andamento della gestione**





---

# Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre che ha reso necessarie misure, sia concertate sia individuali dei governi, a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane ed europee.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense.

Negli Stati Uniti il Prodotto Interno Lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre e la produzione industriale è risultata in calo a dicembre del 7,8%.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre e si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. In Italia, in sintonia con lo scenario europeo, la variazione media annua del PIL è pari a -0,9%. La produzione industriale segnala in dicembre un calo pari a -14,3% anno su anno, superiore alla media della zona euro (-12%).

Le banche centrali hanno risposto alla crisi adottando politiche monetarie espansive: riducendo i tassi di interesse ed incrementando la liquidità all'interno del sistema.

La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%.

In Europa la politica monetaria della BCE è stata contraddittoria, ad un iniziale rialzo del tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio (dal 4% al 4,25%), ha fatto seguito una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati gradualmente per un totale di 175 p.b. attestandosi a quota 2,50%. Inoltre la BCE, al fine di allentare le forti tensioni sui tassi interbancari, ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, ha registrato forti tensioni in autunno, toccando in ottobre un massimo a quota 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%.

Il cambio euro/dollaro ha registrato, nel corso del 2008, un andamento altalenante: al periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) con oscillazioni stabili sopra 1,50 dollari, ha fatto seguito una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008, a dicembre il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti e del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE che si è riflessa sugli utili aziendali.

In un contesto economico-finanziario così negativo, il mercato azionario italiano ha registrato performances peggiori rispetto ai principali indici europei; il rilevante peso del comparto finanziario nell'indice ha fatto segnare al MIBTEL un calo del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%.

## L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

### Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del refi rate finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,08%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007.

Il tasso medio di raccolta si è attestato al 3,02% (+5 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino ad un massimo di 3,41%, dal 2,97% di fine 2007. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti percentuali (4 p.b. in meno rispetto alla media 2007), attestandosi a dicembre a 3,06 punti (15 p.b. in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up<sup>1</sup> a breve termine è salito da 2,03 al 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista<sup>2</sup> (mark-down) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

### Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi.

Nel 2008 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 7,4% contro il 9,5% riferito al complesso dell'eurozona. Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un + 1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Sul fronte dell'offerta, nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischio, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

### Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata<sup>3</sup>, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento

<sup>1</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

<sup>2</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni

di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%<sup>4</sup>, a fronte di un +8,1% conseguito nel 2007.

Larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella rilevazione di fine anno la crescita del complesso della raccolta è stata del 13,5%<sup>5</sup>. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo e pronti contro termine.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Fino a novembre, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,9%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-4,4% a novembre).

### L'economia del Mezzogiorno

Nel IV trimestre 2008 il PIL del Mezzogiorno ha registrato una flessione dell' 1,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, contrazione ben superiore in confronto al dato nazionale (-0,9%).

Nei primi nove mesi del 2008 le esportazioni complessive dell'area, che rappresentano il 12,2% dell'export totale italiano, hanno registrato un incremento del 13,2%, dato nettamente superiore alla media nazionale (5%). In particolare, nell'esercizio considerato, ben tre delle quattro regioni presidiate dal Banco di Napoli hanno evidenziato una crescita significativa; lo sviluppo maggiore è stato registrato dalla Puglia (+9,7%), di seguito la Basilicata (7,2%), e la Campania (+5,6% su una base di partenza molto elevata). In controtendenza la Calabria in flessione dell'8,6%.

Nel terzo trimestre del 2008 il numero di imprese attive è risultato in lieve incremento in tutte le regioni del Mezzogiorno ad eccezione della Calabria (che si mantiene stabile). Le imprese attive totali risultano in aumento dello 0,5%, valore al di sotto della media nazionale (2,2%). La Campania (+3,9%) ha fatto registrare tassi di crescita superiori anche al dato nazionale, mentre Basilicata (+2,1%) e Puglia (+1,7%) registrano un aumento del numero di imprese attive leggermente inferiore.

### La finanza di territorio

Nel 2008 si è conclusa la programmazione dei fondi strutturali relativi all'Agenda 2000-2006: Al 31 ottobre il livello di attuazione complessivo degli interventi comunitari nel Mezzogiorno è pari all' 87,1% degli stanziamenti, essendo stati spesi 41,6 miliardi di euro, a fronte di impegni per oltre 54,4 miliardi di euro.

Nelle aree di riferimento del Banco di Napoli sono confluiti 18,7 miliardi di euro.

Nel 2007 è stata avviata la nuova programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, ma i Programmi Operativi Regionali (POR) approvati dalle Regioni non sono ancora operativi a causa di rallentamenti amministrativi e burocratici.

Il totale delle risorse comunitarie previste dai POR (esclusa agricoltura) per Calabria, Campania, Basilicata e Puglia ammonta a circa 10 miliardi di euro, a cui vanno ad aggiungersi le risorse nazionali del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) e quelle provenienti da privati.

Il 2008 è stato un anno non facile per le politiche di sviluppo; la legge 488/92 per gli investimenti imprenditoriali non è stata riproposta e non sono stati varati provvedimenti sostitutivi di pari impatto per il Mezzogiorno, ad eccezione di leggi ascrivibili ad iniziative particolari (es. innovazione, internazionalizzazione ed altro). E' tuttora in essere il dibattito relativo alla riforma dei sistemi di incentivazione.

---

(inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

<sup>4</sup> Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

<sup>5</sup> Variazione calcolata a dati grezzi.

Nel triennio 2008-2011 è significativo l'impatto sulle imprese meridionali della manovra del credito di imposta per quasi 2 miliardi di euro; solo nel 2008 sono pervenute richieste per 4 miliardi di euro di investimenti.

Il CIPE ha di recente approvato tre contratti di programma riguardanti grandi investimenti imprenditoriali da realizzare nel Mezzogiorno; due progetti interesseranno Campania, Calabria e Puglia e attiveranno in totale 300 milioni di investimenti.

Per quanto concerne gli investimenti in infrastrutture, il CIPE ha deliberato la ripartizione del fondo per le opere strategiche che prevede per il comparto trasporti 4,8 miliardi di euro.

Positivi sono i dati relativi al project financing: nel 2008 secondo l'Osservatorio Nazionale sono state bandite gare per realizzare iniziative di partenariato per oltre 9 miliardi di euro.

### **La dinamica territoriale del credito**

Nel 2008 si è riscontrato un buon dinamismo nonostante la fase di notevole contrazione dell'economia, particolarmente accentuata nelle regioni meridionali.

Nel Mezzogiorno gli impieghi<sup>6</sup> hanno registrato una crescita pari al 4,7%. Le regioni che costituiscono il territorio di riferimento del Banco di Napoli presentano performance positive con un incremento prossimo al 4,5%.

I crediti alle Società non finanziarie ed alle Famiglie produttrici evidenziano un aumento del 6,2%; nelle regioni in cui il Banco di Napoli è presente è stata registrata una variazione positiva del 5,6%. Nel comparto dei finanziamenti oltre il breve termine, le aree di riferimento del Banco hanno registrato un incremento del 4,3%; i depositi hanno segnato un rialzo più contenuto, attestato al 2,5%, in linea con il dato medio meridionale (2,8%).

---

<sup>6</sup> dati creditizi riferiti al mese di settembre 2008. Fonte Bollettino Statistico Banca d'Italia

---

# I risultati economici

## La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 168 filiali a marchio Intesa nel perimetro del Banco di Napoli con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 10 novembre 2008, ha reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2008 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale ed il conto economico trimestralizzato sono stati redatti in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa a far data dal 10 novembre 2008; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che l'apporto delle filiali conferite si sia manifestato sia nell'intero 2008 che nell'intero 2007.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio.

## Conto economico riclassificato

	2008 <sup>(a)</sup>	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	874,6	747,1	127,5	17,1
Commissioni nette	436,3	391,0	45,3	11,6
Risultato dell'attività di negoziazione	1,3	17,0	-15,7	-92,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-10,5	0,4	-10,9	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.301,7</b>	<b>1.155,5</b>	<b>146,2</b>	<b>12,7</b>
Spese del personale	-362,7	-338,3	-24,3	7,2
Spese amministrative	-267,6	-250,4	-17,2	6,9
<b>Oneri operativi</b>	<b>-630,3</b>	<b>-588,7</b>	<b>-41,6</b>	<b>7,1</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>671,5</b>	<b>566,8</b>	<b>104,7</b>	<b>18,5</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10,1	-7,0	-3,1	44,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-80,0	-48,6	-31,4	64,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>581,4</b>	<b>511,2</b>	<b>70,2</b>	<b>13,7</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-178,9	-219,4	40,5	18,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	58,7	5,6	53,1	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-22,5	-16,0	-6,5	40,7
<b>Risultato netto</b>	<b>438,6</b>	<b>281,4</b>	<b>157,3</b>	<b>55,9</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

## Conto economico riclassificato proforma

	31.12.2008 riesposto <sup>(a)</sup>	31.12.2007 riesposto <sup>(b)</sup>	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.088,4	981,0	107,4	10,9
Commissioni nette	518,3	498,2	20,0	4,0
Risultato dell'attività di negoziazione	1,3	17,0	-15,7	-92,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-10,5	0,4	-10,9	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.597,4</b>	<b>1.496,6</b>	<b>100,8</b>	<b>6,7</b>
Spese del personale	-458,2	-454,5	-3,7	0,8
Spese amministrative	-330,7	-323,5	-7,2	2,2
<b>Oneri operativi</b>	<b>-788,9</b>	<b>-778,0</b>	<b>-10,9</b>	<b>1,4</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>808,6</b>	<b>718,6</b>	<b>90,0</b>	<b>12,5</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10,1	-7,0	-3,1	44,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-122,0	-124,6	2,6	2,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>676,5</b>	<b>587,0</b>	<b>89,5</b>	<b>15,2</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-214,2	-253,8	39,6	15,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	58,7	5,6	53,1	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-23,3	-16,9	-6,3	37,5
<b>Risultato netto</b>	<b>497,6</b>	<b>321,8</b>	<b>175,8</b>	<b>54,6</b>

<sup>(a)</sup> dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di acquisizione degli sportelli ex Intesa, ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2007.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2008 <sup>(a)</sup>					2007				
	4° trim	3° trim	2° trim	1° trim	media trimestri	4° trim	3° trim	2° trim	1° trim	media trimestri
Interessi netti	258,1	213,4	205,9	197,2	218,6	200,5	187,0	179,9	179,6	187
Commissioni nette	115,2	104,1	110,5	106,5	109,1	101,2	99,8	94,5	95,6	98
Risultato dell'attività di negoziazione	-6,4	2,8	3,9	1,1	0,3	5,4	2,5	4,8	4,4	4
Altri proventi (oneri) di gestione	-9,5	-0,4	-0,6	-0,1	-2,6	0,6	-0,2	0,2	-0,2	0
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>357,4</b>	<b>319,9</b>	<b>319,7</b>	<b>304,7</b>	<b>325,4</b>	<b>307,6</b>	<b>289,1</b>	<b>279,4</b>	<b>279,4</b>	<b>289</b>
Spese del personale	-99,8	-87,8	-85,0	-90,1	-90,7	-92,0	-90,6	-65,3	-90,5	-85
Spese amministrative	-75,9	-63,6	-64,1	-64,0	-66,9	-66,8	-61,6	-61,9	-60,0	-63
<b>Oneri operativi</b>	<b>-175,6</b>	<b>-151,5</b>	<b>-149,1</b>	<b>-154,1</b>	<b>-157,6</b>	<b>-158,7</b>	<b>-152,2</b>	<b>-127,2</b>	<b>-150,5</b>	<b>-147</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>181,8</b>	<b>168,5</b>	<b>170,6</b>	<b>150,6</b>	<b>167,9</b>	<b>148,9</b>	<b>136,9</b>	<b>152,2</b>	<b>128,9</b>	<b>142</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1,3	-6,4	1,0	-3,4	-2,5	-0,2	-3,7	-1,9	-1,2	-2
Rettifiche di valore nette su crediti	-25,3	-25,1	-14,9	-14,7	-20,0	-16,3	-7,8	-12,6	-12,0	-12
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>155,1</b>	<b>137,0</b>	<b>156,7</b>	<b>132,6</b>	<b>145,3</b>	<b>132,4</b>	<b>125,4</b>	<b>137,7</b>	<b>115,7</b>	<b>128</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-23,3	-49,5	-58,7	-47,5	-44,7	-63,9	-50,9	-55,3	-49,4	-55
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0,0	-0,3	0,1	58,8	14,7	1,5	2,0	1,5	0,6	1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-21,26	-0,83	0,51	-0,92	-5,6	1,2	-14,9	-1,9	-0,4	-4
<b>Risultato netto</b>	<b>110,5</b>	<b>86,4</b>	<b>98,7</b>	<b>143,0</b>	<b>109,6</b>	<b>71,1</b>	<b>61,6</b>	<b>82,0</b>	<b>66,6</b>	<b>70</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato pro forma

(milioni di euro)

Voci	2008 riesposto <sup>(a)</sup>					2007 riesposto <sup>(a)</sup>				
	4° trim	3° trim	2° trim	1° trim	media trimestri	4° trim	3° trim	2° trim	1° trim	media trimestri
Interessi netti	285,8	276,7	266,6	259,3	272,1	261,8	247,3	237,5	234,3	245
Commissioni nette	124,7	124,9	135,6	133,0	129,6	126,7	123,7	122,6	125,2	125
Risultato dell'attività di negoziazione	-6,4	2,8	3,9	1,1	0,3	5,4	2,5	4,8	4,4	4
Altri proventi (oneri) di gestione	-9,5	-0,4	-0,6	-0,1	-2,6	0,6	-0,2	0,2	-0,2	0
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>394,6</b>	<b>404,0</b>	<b>405,6</b>	<b>393,3</b>	<b>399,4</b>	<b>394,4</b>	<b>373,3</b>	<b>365,1</b>	<b>363,7</b>	<b>374</b>
Spese del personale	-110,9	-115,6	-113,5	-118,1	-114,5	-122,8	-118,7	-93,4	-119,6	-114
Spese amministrative	-84,0	-81,9	-82,4	-82,3	-82,7	-85,0	-79,9	-80,2	-78,3	-81
<b>Oneri operativi</b>	<b>-195,0</b>	<b>-197,5</b>	<b>-196,0</b>	<b>-200,4</b>	<b>-197,2</b>	<b>-207,9</b>	<b>-198,6</b>	<b>-173,6</b>	<b>-197,9</b>	<b>-194</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>199,6</b>	<b>206,4</b>	<b>209,6</b>	<b>192,9</b>	<b>202,1</b>	<b>186,6</b>	<b>174,7</b>	<b>191,5</b>	<b>165,8</b>	<b>180</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1,3	-6,4	1,0	-3,4	-2,5	-0,2	-3,7	-1,9	-1,2	-2
Rettifiche di valore nette su crediti	-30,8	-37,3	-27,1	-26,8	-30,5	-35,3	-26,8	-31,6	-31,0	-31
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>167,5</b>	<b>162,7</b>	<b>183,5</b>	<b>162,8</b>	<b>169,1</b>	<b>151,1</b>	<b>144,2</b>	<b>158,1</b>	<b>133,7</b>	<b>147</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-27,8	-59,2	-68,7	-58,6	-53,6	-72,5	-59,4	-64,3	-57,6	-63
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0,0	-0,3	0,1	58,8	14,7	1,5	2,0	1,5	0,6	1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-21,3	-1,1	0,3	-1,1	-5,8	0,9	-15,1	-2,2	-0,6	-4
<b>Risultato netto</b>	<b>118,3</b>	<b>102,2</b>	<b>115,2</b>	<b>161,9</b>	<b>124,4</b>	<b>81,0</b>	<b>71,7</b>	<b>93,0</b>	<b>76,1</b>	<b>80</b>

<sup>(a)</sup> dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di acquisizione degli sportelli ex Intesa, ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2007.

Il Banco di Napoli ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto pari a 438,6 milioni. Dal conto economico proforma si evidenzia una crescita del 54,6% rispetto al precedente esercizio. Il risultato della gestione operativa si è attestato a 671,5 milioni. Nei dodici mesi il confronto su basi omogenee evidenzia un



aumento del 12,5% grazie all' incremento dei proventi operativi netti (+6,7%), che ha più che compensato la dinamica degli oneri operativi (+1,4%).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è pari a 581,4 milioni. Pur in presenza di un incremento degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e delle rettifiche di valore nette, la crescita su basi omogenee è del 15,2%.

Il ROE<sup>1</sup> si è attestato al 25,6% rispetto al 20,5% dell'anno precedente. L'indicatore di redditività è stato ricalcolato, sia per il 2008 sia per il 2007, su basi omogenee facendo riferimento al conto economico ed allo stato patrimoniale proformati.

Il cost to income ratio, calcolato su basi omogenee, ha registrato nei dodici mesi un miglioramento attestandosi a fine anno al 49,4% dal 52% del 2007, confermando la valenza della politica di sviluppo dei ricavi e controllo dei costi.

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 1.301,7 milioni.

Il raffronto omogeneo su base annua evidenzia una crescita del 6,7% ascrivibile principalmente alla componente degli interessi netti che ha registrato un incremento del 10,9% dal 1 gennaio 2007 e rappresenta oltre il 68% dei ricavi.

Hanno contribuito alla dinamica le commissioni nette; in controtendenza il risultato dell'attività di negoziazione e gli altri proventi di gestione.

## Interessi netti

Voci	2008 <sup>(a)</sup>	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	493,2	418,8	74,4	17,8
Rapporti con banche	367,4	332,9	34,5	10,4
Titoli in circolazione	-27,0	-30,2	-3,2	-10,6
Differenziali su derivati di copertura	-10,4	-14,6	-4,2	-29,0
Attività finanziarie di negoziazione	-	-0,0	-0,0	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2,7	2,7	0,0	1,2
Attività deteriorate	50,3	42,2	8,1	19,1
Altri interessi netti	-1,8	-4,8	-3,0	-63,5
<b>Interessi netti</b>	<b>874,6</b>	<b>747,1</b>	<b>127,5</b>	<b>17,1</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

Gli interessi netti sono ammontati a 874,6 milioni. L'operatività con la clientela rappresenta il circa il 62,1% del totale, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio (61,7%). Poiché a partire dall'esercizio 2007 l'erogazione dei prestiti personali alle famiglie viene effettuata dal Gruppo Neos per il tramite della rete distributiva del Banco di Napoli, tale operatività comporta un contributo positivo in termini di maggiori commissioni in luogo del riconoscimento di interessi attivi.

<sup>1</sup> Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

**Commissioni nette**

Voci	2008 <sup>(a)</sup>	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	6,3	5,9	0,4	6,7
Servizi di incasso e pagamento	32,8	24,2	8,6	35,6
Conti correnti	93,9	95,2	-1,3	-1,3
Servizio Bancomat e carte di credito	27,2	23,4	3,8	16,3
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>160,3</b>	<b>148,8</b>	<b>11,6</b>	<b>7,8</b>
Intermediazione e collocamento titoli	134,6	107,3	27,3	25,5
Intermediazione valute	2,9	2,9	0,0	0,7
Gestioni patrimoniali	14,7	22,2	-7,5	-33,9
Distribuzione prodotti assicurativi	78,5	66,2	12,3	18,5
Altre commissioni intermediazione / gestione	17,4	11,6	5,8	50,2
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>248,0</b>	<b>210,1</b>	<b>37,9</b>	<b>18,0</b>
Altre commissioni nette	28,0	32,1	-4,1	-12,9
<b>Commissioni nette</b>	<b>436,3</b>	<b>391,0</b>	<b>45,3</b>	<b>11,6</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

Le commissioni nette si sono attestate a 436,3 milioni, pari al 33,5% dei proventi operativi netti. Si evidenzia un aumento del 4% rispetto all'esercizio precedente (incremento calcolato su dati proformati), e un rallentamento del flusso negli ultimi due trimestri del 2008.

Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale costituiscono il 36,7% dell'aggregato a fronte del 38% registrato nel 2007. Si evidenzia una lieve flessione nei conti correnti ascrivibile alla maggiore diffusione di prodotti che prevedono spese di tenuta conto inferiori rispetto ai conti correnti tradizionali.

Le commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 56,8% del totale commissioni nette contro il 53,7% dello scorso esercizio. Il calo registrato dalle commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali è ascrivibile all'andamento negativo della raccolta gestita, diretta conseguenza della crisi dei mercati finanziari globali.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risultato operatività di trading (Titoli, valute e derivati finanziari)	3,9	11,3	-7,4	-65,4
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività / passività finanziarie: differenze di cambio	4,0	3,7	0,3	6,8
<b>Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>7,9</b>	<b>15,0</b>	<b>-7,1</b>	<b>-47,5</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>-6,6</b>	<b>2,0</b>	<b>-8,6</b>	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>1,3</b>	<b>17,0</b>	<b>-15,8</b>	<b>-92,6</b>

L'andamento fortemente negativo dei mercati finanziari ha determinato una flessione del 47,5% della voce utile su attività / passività finanziarie di negoziazione, che si attesta a 7,9 milioni. Al netto dell'attività di copertura (-6,6 milioni), il risultato dell'attività di negoziazione si contrae a 1,3 milioni, in sensibile calo rispetto al precedente esercizio (- 15,8 milioni).

**Altri proventi (oneri) di gestione**

Gli altri proventi e oneri di gestione presentano un risultato pari a - 10,5 milioni a fronte di 0,4 milioni rilevati nell'anno 2007. La variazione è imputabile quasi totalmente ( - 9,9 milioni di euro) alla voce sopravvenienze passive per assegni circolari prescritti, in conformità a quanto stabilito dai provvedimenti legislativi n. 166/2008 e 190/2008. Tali provvedimenti prevedono che gli importi degli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione devono essere versati al Fondo pubblico previsto dalla normativa sui rapporti dormienti, salvo il diritto del richiedente dell'assegno circolare di ottenere dal Fondo la restituzione dell'importo entro il termine di dieci anni dall'emissione dello stesso.

**Oneri operativi**

Voci	2008 <sup>(a)</sup>	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	252,6	258,3	-5,8	-2,2
Oneri sociali	66,6	66,7	-0,1	-0,1
Altri oneri del personale	43,5	13,3	30,2	
<b>Spese del personale</b>	<b>362,7</b>	<b>338,3</b>	<b>24,4</b>	<b>7,2</b>
Outsourcing	202,8	193,1	9,7	5,0
Spese per servizi informatici	-	-	-	-
Spese di gestione immobili	24,4	21,1	3,3	15,8
Spese generali di funzionamento	13,5	14,3	-0,9	-6,0
Spese legali e professionali	14,9	13,6	1,3	9,6
Spese pubblicitarie e promozionali	2,4	2,1	0,3	13,4
Costi indiretti del personale	6,0	4,9	1,1	21,3
Altre spese	1,4	-	1,4	-
Imposte indirette e tasse	53,2	48,5	4,7	9,8
Recupero di spese ed oneri	-51,0	-47,3	3,7	7,9
<b>Spese amministrative</b>	<b>267,6</b>	<b>250,4</b>	<b>17,3</b>	<b>6,9</b>
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>630,3</b>	<b>588,7</b>	<b>41,6</b>	<b>7,1</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

Gli oneri operativi sono ammontati a 630,3 milioni. Il confronto su basi omogenee evidenzia una variazione incrementativa dell'1,4% rispetto al 2007, caratterizzata da un andamento sostanzialmente stabile delle spese per il personale (+0,8%) ed un incremento del 2,2% delle spese amministrative, il 75% delle quali sono da riferire ad attività di outsourcing.

Pur in presenza dell'integrazione degli sportelli Intesa, le voci salari e stipendi registrano una flessione di 5,8 milioni e quelle per oneri sociali permangono stabili. In aumento gli altri oneri del personale che lo scorso esercizio hanno beneficiato dell'apporto positivo della riforma del TFR (effetto ante imposte pari a circa 23 milioni).

**Risultato della gestione operativa**

La dinamica positiva dei ricavi ed il contenuto incremento dei costi hanno generato un risultato della gestione operativa pari a 671,5 milioni. Rispetto al precedente esercizio il raffronto su basi omogenee evidenzia una crescita del 12,5%.

**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono risultati pari a 10,1 milioni rispetto ai 7 del 2007. Tali costi sono stati appostati principalmente per fronteggiare il rischio delle vertenze civili.

**Rettifiche di valore nette su crediti**

Le rettifiche di valore nette su crediti effettuate nell'esercizio 2008 sono pari a 80 milioni. Nel raffronto proforma, rilevabile dallo schema di conto economico, le rettifiche risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, ma si evidenzia la tendenza ad un incremento negli ultimi due trimestri dell'anno.

Voci	2008 <sup>(a)</sup>	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-38,3	-26,2	12,0	45,9
Altri crediti deteriorati	-64,1	-36,6	27,5	75,1
Crediti in bonis	13,7	14,3	-0,6	-4,3
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-88,7</b>	<b>-48,6</b>	<b>40,1</b>	<b>82,6</b>
Rettifiche nette per garanzie e impegni	8,7	-	8,7	-
Rettifiche nette - altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-80,0</b>	<b>-48,6</b>	<b>31,4</b>	<b>64,7</b>

(a) incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008

Nell'esercizio 2008 sono state iscritte rettifiche nette per 38,3 milioni, mentre sui crediti incagliati, ristrutturati, scaduti e sconfinanti sono state appostate rettifiche nette per 64,1 milioni. Le valutazioni effettuate a fronte dei crediti ad andamento regolare hanno comportato riprese di valore nette per 13,7 milioni.

**Risultato corrente al lordo delle imposte**

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 581,4 milioni. La crescita nei dodici mesi nel raffronto omogeneo è pari al 15,2%.

**Imposte sul reddito dell'attività corrente**

L'accantonamento per imposte di competenza del periodo, su base corrente e differita, si è attestato a 178,9 milioni. In base ai dati proformati, il carico fiscale sottende un tax rate del 31,6% a fronte del 43,2% del precedente esercizio. La voce recepisce gli effetti contabili derivanti dalla scelta operata dalla Banca di aderire all'opzione, prevista dall'art. 15, comma 10 della Legge 28 gennaio 2009, n. 2, di riallineamento dei valori relativi all'avviamento iscritti in bilancio e non già riconosciuti sotto il profilo fiscale, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 16%.

In particolare, l'opzione è stata esercitata con riferimento ai valori iscritti a titolo di avviamento per un importo complessivo di 172,6 milioni. A fronte di tale rivalutazione fiscale dell'avviamento nel bilancio 2008 sono state rilevati oneri per l'imposta sostitutiva per 27,6 milioni e benefici correlati alla deducibilità fiscale futura degli importi affrancati, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 55,6 milioni.

**Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)**

Il risultato è ammontato a 58,7 milioni nell'anno 2008 a fronte di 5,6 milioni relativi al precedente esercizio. Il dato include gli effetti della cessione di 24 sportelli alla Banca Popolare di Bari, perfezionata nel mese di febbraio 2008 in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa.

**Oneri di integrazione (al netto delle imposte)**

Gli oneri di integrazione al netto delle imposte sono risultati pari a 22,5 milioni, in crescita del 37,5% rispetto al 2007 (dati proformati), e sono riconducibili alle iniziative di esodo incentivato del personale.

## Risultato netto

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito e comprensivo dell'utile dei gruppi di attività in via di dismissione e degli oneri di integrazione, ha raggiunto i 438,6 milioni.

Il conto economico proformato evidenzia un utile netto di 497,6 milioni in crescita del 54,6% rispetto all'analogo dato del 2007.

Escludendo le componenti non ricorrenti (nel 2008: 58,1 milioni rivenienti dalla cessione di 24 sportelli alla Banca Popolare di Bari, 28 milioni effetto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento e 23,3 milioni di oneri di integrazione; nel 2007: 13,6 milioni effetto della riforma del TFR – al netto del relativo carico fiscale - e 16,9 milioni di oneri di integrazione) il risultato netto proformato si attesta a 434,8 milioni, in crescita del 33,7% rispetto ai 325,1 milioni del 2007.

## Gli aggregati patrimoniali

### La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 168 filiali a marchio Intesa nel perimetro del Banco di Napoli ha reso non perfettamente comparabili i dati del 2008 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2007, nella seconda i valori al 31.12.2007 sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2007.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2007 riesposto ed ufficiale.

Dal 10 novembre 2008 il capitale sociale è aumentato da euro 800.000.000,00 ad euro 1.000.000.000,00 in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle 168 filiali della Rete ex Intesa, a fronte della emissione di n. 20.000.000 di azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 10,00 con sovrapprezzo unitario di euro 12,00. L'importo totale delle nuove azioni risulta pertanto di euro 440.000.000,00 con destinazione dell'eccedenza di euro 240.000.000,00 a riserva sovrapprezzo.

La relazione di stima effettuata dalla KPMG S.p.A. ex art. 2343 c.c., attesta che il valore del Ramo di Azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo per complessivi Euro 440.000.000,00.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Attività	31.12.2008 <sup>(a)</sup>	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	182,5	87,0	95,5	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64,3	66,2	-1,9	-2,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	8.212,6	8.774,1	-561,6	-6,4
Crediti verso clientela	17.417,6	11.538,3	5.879,3	51,0
Partecipazioni	0,0	0,0	-	-
Attività materiali e immateriali	867,5	694,9	172,6	24,8
Disavanzo di fusione	-	-	-	-
Attività fiscali	137,9	87,5	50,4	57,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	296,1	-296,1	
Altre voci dell'attivo	1.640,9	1.039,5	601,4	57,9
<b>Totale attività</b>	<b>28.523,3</b>	<b>22.583,6</b>	<b>5.939,7</b>	<b>26,3</b>

Passività	31.12.2008 <sup>(a)</sup>	31.12.2007	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.216,6	369,6	847,0	
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	22.711,4	18.793,3	3.918,1	20,8
Passività finanziarie di negoziazione	187,2	88,4	98,8	
Passività fiscali	42,1	13,9	28,2	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	290,5	-290,5	
Altre voci del passivo	1.605,3	1.108,9	496,4	44,8
Fondi a destinazione specifica	455,5	381,3	74,2	19,5
Capitale	1.000,0	800,0	200,0	25,0
Riserve	867,3	458,7	408,6	89,1
Riserve di fusione	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-0,8	-2,5	-1,7	-68,3
Utile di periodo	438,6	281,4	157,2	55,9
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>28.523,3</b>	<b>22.583,6</b>	<b>5.939,7</b>	<b>26,3</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

## Stato patrimoniale riclassificato - pro forma

(milioni di euro)

Attività	31.12.2008 riesposto <sup>(b)</sup>	31.12.2007 riesposto <sup>(b)</sup>	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	182,5	110,2	72,3	65,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64,3	66,3	-2,0	-3,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	8.212,6	8.774,3	-561,8	-6,4
Crediti verso clientela	17.417,6	17.364,2	53,4	0,3
Partecipazioni	0,0	0,0	-	-
Attività materiali e immateriali	867,5	867,5	0,0	-
Disavanzo di fusione	-	-	-	-
Attività fiscali	137,9	101,2	36,7	36,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	296,0	-296,0	
Altre voci dell'attivo	1.640,9	1.095,5	545,4	49,8
<b>Totale attività</b>	<b>28.523,3</b>	<b>28.675,3</b>	<b>-152</b>	<b>-0,5</b>
Passività	31.12.2008 riesposto <sup>(b)</sup>	31.12.2007 riesposto <sup>(b)</sup>	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.216,6	1.854,4	-637,8	-34,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	22.711,4	22.739,8	-28,4	-0,1
Passività finanziarie di negoziazione	187,2	111,3	75,9	68,2
Passività fiscali	42,1	15,7	26,5	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	290,5	-290,5	
Altre voci del passivo	1.546,3	1.191,6	354,7	29,8
Fondi a destinazione specifica	455,5	454,0	1,5	0,3
Capitale	1.000,0	1.000,0	-	-
Riserve	867,3	698,7	168,6	24,1
Riserve di fusione	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-0,8	-2,5	-1,7	-67,8
Utile esercizio precedente	-	-	-	-
Utile di periodo	497,6	321,8	175,8	54,6
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>28.523,3</b>	<b>28.675,3</b>	<b>-152</b>	<b>-0,5</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.<sup>(b)</sup> dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di acquisizione degli sportelli ex Intesa, ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2007.



## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	31.12.2008 <sup>(a)</sup>				31.12.2007			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	182,5	75,3	94,8	97,5	87,0	90,5	106,0	90,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64,3	65,7	65,4	66,7	66,2	66,9	66,3	68,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	8.212,6	8.510,3	8.647,5	9.098,2	8.774,1	8.683,7	8.568,2	8.592,0
Crediti verso clientela	17.417,6	12.034,5	12.138,4	11.426,8	11.538,3	11.299,7	11.415,7	10.939,9
Partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività materiali e immateriali	867,5	694,9	694,9	694,9	694,9	694,9	694,9	694,9
Disavanzo di fusione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	137,9	95,2	93,6	89,0	87,5	71,6	71,7	99,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	296,1	291,7	295,2	295,7
Altre voci dell'attivo	1.640,9	832,6	1.159,0	1.100,1	1.039,5	875,6	837,1	798,4
<b>Totale attività</b>	<b>28.523,3</b>	<b>22.308,5</b>	<b>22.893,5</b>	<b>22.573,2</b>	<b>22.583,6</b>	<b>22.074,7</b>	<b>22.055,2</b>	<b>21.579,4</b>

Passività	31.12.2008 <sup>(a)</sup>				31.12.2007			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	1.216,6	655,9	576,7	437,4	369,6	352,9	325,7	444,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	22.711,4	18.391,9	18.902,4	18.793,3	18.793,3	18.582,4	18.752,3	18.289,4
Passività finanziarie di negoziazione	187,2	77,8	97,5	99,4	88,4	92,0	107,1	91,7
Passività fiscali	42,1	44,6	24,4	50,2	13,9	36,2	15,2	36,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	290,5	287,6	293,1	295,1
Altre voci del passivo	1.605,3	1.030,5	1.264,6	1.130,7	1.108,9	835,7	760,0	477,7
Fondi a destinazione specifica	455,5	356,3	359,2	384,0	381,3	416,7	391,6	427,2
Capitale	1.000,0	800,0	800,0	800,0	800,0	800,0	800,0	800,0
Riserve	867,3	627,7	627,7	458,7	458,7	458,7	458,7	458,9
Riserve di fusione	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-0,8	-4,3	-0,7	-4,9	-2,5	2,2	3,0	0,3
Utile esercizio precedente	0,0	0,0	-	281,4	-	-	-	192,5
Utile di periodo	438,6	328,0	241,7	143,0	281,4	210,2	148,6	66,6
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>28.523,3</b>	<b>22.308,5</b>	<b>22.893,6</b>	<b>22.573,2</b>	<b>22.583,6</b>	<b>22.074,7</b>	<b>22.055,2</b>	<b>21.579,4</b>

<sup>(a)</sup> incluse n. 168 filiali Intesa a partire dal 10 novembre 2008.

## Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)						
	31.12.2008		31.12.2007		variazioni		31.12.2007 ufficiale
	incidenza %		riesposto incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	2.171,4	12,5	2.015,3	11,6	156,1	7,7	1.327,3
Mutui	10.527,1	60,4	10.224,2	58,9	302,9	3,0	6.673,2
Anticipazioni e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	928,5	5,3	820,7	4,7	107,8	13,1	444,8
Altre operazioni	3.790,6	21,8	4.304,0	24,8	-513,4	-11,9	3.093,0
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>17.417,6</b>	<b>100,0</b>	<b>17.364,2</b>	<b>100,0</b>	<b>53,4</b>	<b>0,3</b>	<b>11.538,3</b>

I crediti legati all'operatività verso clientela a fine 2008 si sono attestati a 17,4 miliardi circa, in crescita dello 0,3% rispetto a fine 2007. Escludendo le variazioni intervenute nelle posizioni verso Sga e nel rapporto di Tesoreria con Banca d'Italia incluse nella voce Altre operazioni, l'incremento dei crediti verso clientela si attesta al 2,8%. Significativo l'incremento registrato nel comparto dei conti correnti (+7,7%). I mutui, che costituiscono il 60,4% dell'aggregato, risultano in aumento rispetto al 31.12.2007 (+3%). La quota di mercato detenuta dal Banco di Napoli al 30 settembre 2008 (già inclusiva delle 168 filiali ex Intesa) nel comparto dei crediti a clientela (escluse le sofferenze) è stata pari al 18,1% nelle regioni presidiate dalla Banca, in aumento di 5,6 punti percentuali rispetto a fine 2007.

Si evidenzia che nelle regioni del Mezzogiorno continentale il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente, oltre che attraverso la rete del Banco di Napoli, con società specializzate quali Neos Banca, BUIS, Mediocredito e Leasint che a settembre 2008 hanno finanziamenti in essere per 5,7 miliardi circa.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(milioni di euro)						
	31.12.2008		31.12.2007		Variazione	31.12.2007 ufficiale	
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %			Esposizione netta
Sofferenze	369,6	2,1	376,7	2,2	-7,1	229,6	
Incagli e crediti ristrutturati	505,4	2,9	374,7	2,2	130,7	166,0	
Crediti scaduti / sconfinanti	53,5	0,4	69,0	0,4	-15,5	49,1	
<b>Attività deteriorate</b>	<b>928,5</b>	<b>5,4</b>	<b>820,3</b>	<b>4,7</b>	<b>108,2</b>	<b>444,8</b>	
Finanziamenti in bonis	16.489,1	94,6	16.543,8	95,3	-54,7	11.093,5	
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-	-	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>17.417,6</b>	<b>100,0</b>	<b>17.364,2</b>	<b>100,0</b>	<b>53,4</b>	<b>11.538,3</b>	

Dal raffronto con i dati pro formati del 2007 si evidenzia che a fine esercizio 2008 i crediti deteriorati sono aumentati di 108,2 milioni, con un'incidenza sui crediti verso clientela in crescita dello 0,7%. La copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento cautelative, ha raggiunto il 60,3%.

In particolare, le sofferenze nette si sono attestate a 369,6 milioni, in calo di 7,1 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari al 2,1%, con un livello di copertura del 76,5%, in crescita rispetto a fine 2007 (75,2%).

Le partite in incaglio ed i crediti ristrutturati sono ammontati a 505,4 milioni, in crescita di 130,7 milioni rispetto alla fine del 2007. Il livello di copertura è risultato pari al 28,1%, in lieve calo rispetto a quello della fine dello scorso esercizio (28,7%).

I crediti scaduti e sconfinanti sono risultati pari a 53,5 milioni, in riduzione di 15,5 milioni, anche come contropartita del fenomeno descritto per gli incagli, e con un livello di copertura del 10,6%, in diminuzione rispetto alla fine del 2007 (12,3%). Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis al 31 dicembre 2008 sono stati pari a 201,1 milioni. Tale ammontare corrisponde all'1,20% dell'esposizione lorda.

## Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni		(milioni di euro)
	incidenza %		riesposto		assolute		31.12.2007
	incidenza %		incidenza %		%		ufficiale
Raccolta diretta	22.711,4	42,4	22.739,7	41,5	-28,3	-0,1	18.793,3
Raccolta indiretta	30.829,8	57,6	32.102,9	58,5	-1.273,1	-4,0	25.594,2
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>53.541,2</b>	<b>100,0</b>	<b>54.842,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.301,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>44.387,5</b>

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 53,5 miliardi, in leggero calo (2,4%) rispetto a fine 2007. La diminuzione è principalmente ascrivibile all'andamento negativo della raccolta indiretta che da inizio anno evidenzia un calo di 1.273 milioni (-4%) quale effetto sull'operatività della banca degli scenari sfavorevoli descritti a livello macroeconomico. Sostanzialmente stabile l'andamento della raccolta diretta, che risente sfavorevolmente di un decremento nel comparto imprese.

## Raccolta diretta

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni		(milioni di euro)
	incidenza %		riesposto		assolute		31.12.2007
	incidenza %		incidenza %		%		ufficiale
Conti correnti e depositi	20.231,7	89,1	18.748,0	82,4	1.483,7	7,9	15.024,3
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	1.421,8	6,3	2.662,5	11,7	-1.240,7	-46,6	2.662,5
Obbligazioni	57,8	0,3	81,3	0,4	-23,4	-28,8	81,3
di cui: valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	537,5	2,4	471,0	2,1	66,5	14,1	318,8
Passività subordinate	172,7	0,8	408,8	1,8	-236,1	-57,8	408,8
Altra raccolta	290,0	1,3	368,2	1,6	-78,3	-21,3	297,6
di cui: valutata al fair value	-	-	-	-	-	-	-
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>22.711,4</b>	<b>100,0</b>	<b>22.739,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-28,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>18.793,3</b>

La tabella sopra esposta include i debiti verso clientela e i titoli in circolazione.

La raccolta diretta a fine esercizio 2008 è ammontata a 22,7 miliardi, sostanzialmente stabile (-0,1%) rispetto al 2007. L'analisi delle forme tecniche evidenzia la crescita del 7,9% nella raccolta da conti correnti e depositi dovuta alla preferenza accordata dalla clientela alle forme di risparmio con elevato grado di liquidità o di sicuro rendimento (significativo anche l'incremento del +14,1% nel comparto dei certificati di deposito). La dinamica dei tassi di interesse ha invece determinato il netto calo dei pronti contro termine (-46,6%), mentre le passività subordinate si sono ridotte di 236,1 milioni per effetto del rimborso anticipato di prestiti. In calo le obbligazioni (-28,8%), e l'altra raccolta (-21,3%). E' da rilevare che l'incidenza di conti correnti e depositi sul totale della raccolta diretta è passata dall'82,4% del 2007 ad oltre l'89% del 2008.

Al 30 settembre 2008 la quota di mercato di raccolta diretta<sup>2</sup> da clientela del Banco di Napoli (già inclusiva dei 168 sportelli ex Intesa) nelle regioni presidiate ha raggiunto il 22,4%, in aumento di 4,7 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2007.

La relazione di lungo periodo con la clientela, che si traduce tra l'altro in una raccolta diretta superiore all'ammontare degli impieghi, conferma la forza commerciale della Banca e dimostra la capacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie per sostenere le famiglie e le imprese clienti.

<sup>2</sup> Raccolta da clientela ordinaria residente "in euro e non euro": totale dei depositi di risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti passivi.

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni		31.12.2007 ufficiale
	incidenza %		riesposto incidenza %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	8.820,8	28,6	11.318,3	35,3	-2.497,5	-22,1	9.227,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	30,3	0,1	32,9	0,1	-2,6	-7,9	3,8
Gestioni patrimoniali	2.597,9	8,4	3.610,1	11,2	-1.012,2	-28,0	3.398,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	5.809,9	18,8	6.419,7	20,0	-609,8	-9,5	5.289,1
Rapporti con clientela istituzionale	147,4	0,5	22,1	0,1	125,3		22,1
<b>Risparmio gestito</b>	<b>17.406,3</b>	<b>56,5</b>	<b>21.403,1</b>	<b>66,7</b>	<b>-3.996,8</b>	<b>-18,7</b>	<b>17.940,1</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>13.423,5</b>	<b>43,5</b>	<b>10.699,8</b>	<b>33,3</b>	<b>2.723,7</b>	<b>25,5</b>	<b>7.654,1</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>30.829,8</b>	<b>100,0</b>	<b>32.102,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.273,1</b>	<b>-4,0</b>	<b>25.594,2</b>

Da inizio anno la raccolta indiretta è diminuita del 4% attestandosi su 30,8 miliardi. La variazione è la risultante di dinamiche contrapposte: il risparmio amministrato è aumentato del 25,5%; il risparmio gestito è risultato invece in calo del 18,7%, a causa soprattutto dell'andamento negativo segnato da fondi comuni (-22,1%) e gestioni patrimoniali (-28%).

Anche le riserve tecniche e passività finanziarie del ramo vita (-9,5%) ed il comparto assicurativo (-7,9%) hanno realizzato performance negative. Tali contrazioni, sono da porre in relazione alla preferenza accordata dalla clientela ai prodotti tradizionali e alle forme di investimento facilmente liquidabili e a basso grado di rischio, a causa del crollo dei mercati azionari ed al clima generale di sfiducia degli investitori.

## Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni		31.12.2007 ufficiale
	incidenza %		riesposto incidenza %		assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0,1	-2,0	0,1	-9,5	0,0	0,3	0,1
Attività di negoziazione per cassa	-	-	-	-	-	-	-
<b>Titoli e altre attività per cassa di negoziazione</b>	<b>0,1</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-9,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>
Derivati di negoziazione - Attività	182,5	n.s.	110,2	n.s.	72,3	65,6	86,9
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>182,6</b>	<b>-4.039,1</b>	<b>110,3</b>	<b>-11.670,4</b>	<b>72,3</b>	<b>65,5</b>	<b>87,0</b>
Obbligazioni e altri titoli di debito valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività di negoziazione per cassa valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Passività di negoziazione per cassa (**)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Passività	-187,2	4.139,1	-111,3	11.770,4	75,9	68,2	-88,4
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-187,2</b>	<b>4.139,1</b>	<b>-111,3</b>	<b>11.770,4</b>	<b>75,9</b>	<b>68,2</b>	<b>-88,4</b>
<b>Attività / Passività nette</b>	<b>-4,5</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,4</b>	
<i>di cui valore netto contratti derivati finanziari</i>	<i>-4,6</i>		<i>-1,0</i>				<i>-1,5</i>
<i>di cui valore netto contratti derivati creditizi</i>	<i>-</i>		<i>-</i>				<i>-</i>

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, presentano a fine 2008 un saldo negativo di -4,5 milioni, in crescita di 3,6 milioni rispetto al dato di fine 2007. Tale dinamica è stata determinata da un incremento delle passività finanziarie di negoziazione di 75,9 milioni, superiore in termini assoluti rispetto all'incremento delle attività finanziarie di negoziazione (+72,3 milioni).

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono risultate pari a 64,3 milioni, in calo del 3,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2007.

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	64,3	100,0	66,3	100,0	-2,0	-3,0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	0,0	-	-0,0	-
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>66,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-3,1</b>
Crediti disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>66,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-3,1</b>

### Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta ammonta a 6,9 miliardi, stabile rispetto al 31.12.2007, con riferimento ai dati proformati.

### Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Voci	(milioni di euro)			
	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	-	-
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Singole attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>296,1</b>	<b>-296,1</b>	
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>-</i>	<i>85,9</i>	<i>-85,9</i>	
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-290,5</b>	<b>-290,5</b>	
<b>Attività non correnti in via di dismissione e passività associate</b>	<b>-</b>	<b>5,6</b>	<b>-5,6</b>	

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 dicembre 2007 gli importi sono riferiti ai 24 sportelli ceduti a febbraio 2008 in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato.

### Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Banco di Napoli, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2008 a 2.305,1 milioni a fronte dei 1.537,6 milioni rilevati al 31 dicembre 2007 (dato ufficiale). L'utile dell'esercizio 2007 pari a 281,4 milioni è stato destinato all'Azionista per 112,3 milioni e a riserva straordinaria per 168,9 milioni. Pertanto, l'incremento del patrimonio netto rispetto al 2007 è attribuibile all'utile prodotto nell'esercizio 2008 (438,6 milioni), all'aumento di capitale (200 milioni) ed alla relativa riserva da sovrapprezzo (240 milioni), nonché alla quota di utile dell'esercizio 2007 non distribuita destinata a riserva straordinaria (168,9 milioni).

### Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)			
	Riserva	Variazione	Riserva	
	31.12.2007	del	31.12.2008	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	-0,8	-0,8	99,4
Altre	-2,5	2,5	-0,0	0,6
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-2,5</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>100,0</b>

Le riserve da valutazione evidenziano una riduzione del saldo negativo passato da -2,5 milioni di fine 2007 a -0,8 del 31 dicembre 2007.

**Il patrimonio di vigilanza**

(milioni di euro)

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	1.212,6	730,0
Patrimonio supplementare (tier 2)	188,0	407,4
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>1.400,6</b>	<b>1.137,4</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>1.400,6</b>	<b>1.137,4</b>
<b>Attività ponderate (a)</b>		
Rischi di credito	12.254,3	
Rischi di mercato	10,3	
Rischi operativi	1.894	
<b>ATTIVITA' PONDERATE</b>	<b>14.158,2</b>	
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Tier 1	8,6	6,5
Total capital ratio	9,9	10,1

(a) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto questi ultimi erano calcolati in base alla pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1).

Il patrimonio di vigilanza è ammontato a 1.400,6 milioni a fronte di un attivo ponderato di oltre 14 miliardi principalmente derivanti dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi di mercato e dai rischi operativi. Il coefficiente di solvibilità totale è stato pari al 9,9% (total capital ratio); il rapporto tra il patrimonio di base del Banco di Napoli e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si è attestato all'8,6%.

La situazione patrimoniale è solida ed è adeguata all'attività della Banca poco rischiosa in quanto basata su relazioni con clienti famiglie e imprese legati al territorio.

**Il presupposto della continuità aziendale**

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

---

## La prevedibile evoluzione della gestione

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe protrarsi per diversi mesi, riflettendo la prospettiva di lunga recessione dell'economia.

Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (proseguimento politica monetaria espansiva), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire sia dal calo dei tassi di interesse, dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti che dalla ristrutturazione di debiti pregressi. Impatti positivi sortiranno l'adozione di misure governative volte ad incentivare i consumi ed a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare ad essere molto debole per tutto l'anno, e risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui".

L'anno in corso, nonostante l'atteso rallentamento, dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta.

Per il risparmio gestito si prevede un altro anno difficile.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando l'andamento depresso dei prestiti.

I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi all'attività di trading. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi.

Dopo la chiusura dell'esercizio è stata perfezionata in data 16 marzo 2009 la scissione parziale di un ramo del Banco di Napoli a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking. L'operazione rientra nel progetto della Capogruppo di razionalizzazione ed integrazione delle attività di Private, fondato sul trasferimento ad Intesa Sanpaolo Private Banking delle risorse e dei clienti facenti parte del perimetro Private della Banca dei Territori.

## Proposte all'Assemblea

Si sottopone preliminarmente l'adeguamento della riserva legale al limite di cui all'articolo 2430 comma 1 Codice Civile (20% del capitale sociale), mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione per 40 milioni di euro. L'operazione, conseguente all'aumento del capitale sociale sottoscritto al servizio del conferimento, risulta auspicabile in quanto consente di soddisfare, anticipatamente ed in un'unica soluzione, gli obblighi di accantonamento degli utili netti alla riserva legale.

Tenuto inoltre conto che nel frattempo, con decorrenza 16 marzo 2009, si è perfezionata l'operazione di scissione di un ramo d'azienda della banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, operazione che comporta una riduzione delle riserve disponibili di 13.450.000 euro, in caso di approvazione della proposta, la struttura del patrimonio del Banco di Napoli, si adeguerebbe come segue:

	(euro)			
	Composizione del Patrimonio netto di Banco di Napoli	Variazione di patrimonio conseguente alla scissione di un ramo d'azienda a favore di Intesa Sanpaolo Private Bankig	Adeguamento riserva legale	Composizione del Patrimonio netto di Banco di Napoli prima della destinazione dell'utile 2008
Capitale sociale	1.000.000.000			1.000.000.000
Riserva legale	160.000.000		40.000.000	200.000.000
Sovrapprezzi di emissione	476.850.000		-40.000.000	436.850.000
Riserva straordinaria	230.475.548	-13.450.000		217.025.548
Riserve da valutazione	-792.032			-792.032
Utile netto d'esercizio	438.598.551			438.598.551
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.305.132.067</b>	<b>-13.450.000</b>	<b>-</b>	<b>2.291.682.067</b>

Si sottopone, quindi, ad approvazione del Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio di Banco di Napoli relativo all'esercizio 2008 da sottoporre all'Assemblea dei soci.

Quanto alla destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 438.598.551 euro, si evidenzia che gli approfondimenti condotti non hanno fatto emergere ulteriori vincoli alla distribuzione dell'utile da parte della società.

Allo scopo di completare il programma di rafforzamento patrimoniale connesso al recente conferimento di sportelli dalla Capogruppo, si reputa comunque opportuno proporre una adeguata ritenzione di utili, da destinare a riserva straordinaria, sottoponendo all'Assemblea dei Soci la seguente destinazione:

- 285.080.000 euro all'Azionista, con il riconoscimento di un dividendo di 2,8508 euro, pari al 28,508% del valore nominale, per ciascuna delle n. 100.000.000 azioni ordinarie in cui è suddiviso il capitale sociale;
- 153.518.551 euro a riserva straordinaria.

La proposta di distribuzione dell'utile netto è coerente con l'andamento della società nei primi mesi del 2009.



In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto del Banco di Napoli, dopo la destinazione dell'utile netto, risulterà così formato:

	(euro)		
	Composizione del Patrimonio netto di Banco di Napoli prima della destinazione dell'utile 2008	Destinazione dell'utile 2008	Composizione del Patrimonio netto di Banco di Napoli dopo la destinazione dell'utile 2008
Capitale sociale	1.000.000.000	-	1.000.000.000
Riserva legale	200.000.000	-	200.000.000
Sovrapprezzi di emissione	436.850.000	-	436.850.000
Riserva straordinaria	217.025.548	153.518.551	370.544.099
Riserve da valutazione	-792.032	-	-792.032
Utile netto d'esercizio	438.598.551	-438.598.551	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.291.682.067</b>	<b>-285.080.000</b>	<b>2.006.602.067</b>

Napoli, 18 marzo 2009



---

## **Relazione del Collegio Sindacale**



---

Signor Azionista,

il bilancio dell'esercizio 2008, che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, risulta redatto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 del 22 dicembre 2005. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile in tema di principi di formazione del bilancio. In merito all'iscrizione in bilancio dell'avviamento, confermiamo il nostro consenso.

Questo Collegio ha rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 c.c..

Nell'ambito del progetto di riordino territoriale approvato dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A., nel mese di ottobre scorso l'assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento di capitale sociale di € 200.000.000, da realizzarsi mediante emissione di n. 20.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 10,00, a un prezzo complessivamente pari a € 440.000.000,00 – e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a € 240.000.000,00 - contro e subordinatamente al conferimento da parte della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. del compendio aziendale dalla stessa posseduto, costituito dai n. 168 punti operativi (corrispondenti a n. 154 succursali bancarie) presenti nelle regioni peninsulari meridionali. Il conferimento, perfezionato con atto sottoscritto il 29 ottobre 2008, ha avuto efficacia dal 10 novembre 2008. Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2343 del Codice Civile, nella seduta del 18 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione si è espresso sulla congruità del valore del ramo d'azienda conferito. Nel mese di novembre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di scissione parziale di Banco di Napoli S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo aziendale costituito da n. 9 Filiali Private, n. 9 punti operativi distaccati e n. 46 risorse nonché la situazione patrimoniale del ramo oggetto di scissione al 30 settembre 2008 e la Relazione degli Amministratori. Il progetto è stato, poi, approvato dall'assemblea straordinaria dei soci dello scorso 18 febbraio e si è perfezionato, il 13 marzo scorso, con la sottoscrizione dell'atto di scissione. L'operazione non ha dato luogo né a riduzione del capitale sociale della società scidente né ad aumento di quello della beneficiaria in quanto l'intero capitale di entrambe le società è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione alla fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, in data 21 febbraio 2008 è stata perfezionata la cessione di 24 sportelli alla Banca Popolare di Bari.

La relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e l'andamento della gestione nel corso del 2008, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Ciò premesso, i Sindaci rilevano quanto segue:

1. Al fine di dare attuazione alle previsioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice all'interno delle relative strutture ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, approvò, nella seduta del 13 dicembre 2006, i "Principi di riferimento per l'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in ambito Banco di Napoli" adeguandoli alle novità legislative medio tempore intervenute. A seguito della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e dell'estensione delle fattispecie di reati presupposto, il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo approvarono, nel 2007, il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" di Intesa Sanpaolo dando avvio al "Progetto 231" che prevedeva di ridefinire ed aggiornare i Modelli delle singole società del Gruppo e, quindi, anche del Banco di Napoli, al fine di garantirne l'allineamento alla normativa. In considerazione della complessità e delicatezza della materia, il Comitato per il Controllo di Capogruppo, che svolge i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza

---

ai sensi del decreto in parola, deliberò di affidare alla Società Protiviti (specializzata sulla particolare materia) l'incarico di assistere e supportare le società controllate per l'analisi dei preesistenti Modelli e per la loro ridefinizione, in linea con la normativa e gli indirizzi di Capogruppo in materia. Nel 2008 è stata portata a termine tale attività di aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231" del Banco di Napoli ed il documento - condiviso dal Comitato Audit nella sua qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D Lgs. 231/2001 - è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2009 e diffuso a tutti i dipendenti (con l'emissione di apposita circolare a firma del Direttore Generale e la pubblicazione del documento sulla Intranet aziendale nell'apposita sezione dedicata al Decreto) ed alle strutture di Intesa Sanpaolo e delle altre società del Gruppo che svolgono attività di servizio per il Banco.

Le principali novità introdotte dal Modello hanno riguardato:

- la composizione e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza che, distinto dal Comitato Audit, sarà composto da tre membri: un consigliere indipendente e non esecutivo (ove ciò non fosse possibile, sarà un sindaco), un professionista esterno ed il Responsabile dell'Unità organizzativa di Capogruppo (Servizio ed Ufficio) che cura l'attività di *internal auditing* - oltre un membro supplente, identificato in un sindaco supplente, destinato a subentrare temporaneamente al membro dell'OdV che si trovasse in posizione di conflitto di interessi o temporaneamente non in grado di svolgere le proprie funzioni con la necessaria indipendenza ed autonomia di giudizio;
- i flussi informativi verso e da Organismo di Vigilanza che sono stati improntati a: i) una tempestiva informativa delle notizie relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, degli illeciti ai quali è applicabile il Decreto; ii) l'obbligatoria e immediata comunicazione all'OdV, per il tramite della Funzione Internal Audit, dei provvedimenti e/o notizie dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per gli illeciti ai quali è applicabile il Decreto (qualora tali indagini coinvolgano la Banca o suoi dipendenti od Organi Societari o comunque la responsabilità della Banca stessa), dei rapporti predisposti dalle funzioni aziendali dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di grave criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto e dei procedimenti disciplinari promossi o, nel caso in cui le violazioni siano commesse da soggetti non dipendenti, le iniziative sanzionatorie assunte; iii) un'informativa periodica all'OdV (da parte dei responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nei processi "sensibili" ai sensi del Decreto nonché della Funzione Internal Auditing e Compliance) e dell'OdV al Consiglio di Amministrazione.
- la mappatura delle aree aziendali potenzialmente sensibili e la definizione dei principi di comportamento e di controllo. Nell'ambito di ogni area sensibile sono state individuate le attività aziendali nello svolgimento delle quali è più verosimile il rischio della commissione di illeciti-presupposto previsti dal Decreto, codificando per ciascuna di esse, principi di comportamento e di controllo - diversificati in relazione allo specifico rischio-reato da prevenire - cui devono attenersi tutti coloro che vi operano.

E' attualmente in corso un nuovo aggiornamento del Modello alla luce di ulteriori fattispecie di reato-presupposto introdotte nel D.Lgs. 231/2001 (criminalità informatica e di trattamento illecito dei dati, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita, ecc.).

Nel mese di dicembre la Banca ha recepito il Codice interno di comportamento del Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del Modello 231 della Banca, che prescrive le norme essenziali di comportamento degli esponenti aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori esterni che, nell'ambito delle loro funzioni, sono tenuti ad esercitare le attività con professionalità, diligenza, onestà e correttezza, perseguendo l'interesse della Società e del Gruppo, dei clienti e della generalità degli azionisti.

2. La nascita del nuovo Gruppo ha avuto ripercussioni anche sulla gestione della Continuità Operativa; in particolare con riferimento alla "copertura delle attività della Rete". Già dalla fine dell'anno 2007 è stato introdotto un nuovo modello organizzativo che ha variato la struttura degli uffici della Capogruppo. Conseguentemente, nell'ambito del Programma *Business Continuity Management* (BCM) di Capogruppo, è stato necessario unificare le norme al fine di assicurare univocità e coerenza dei processi e dei ruoli necessari a garantire opportuni livelli di continuità operativa a tutela delle risorse aziendali. Ciò ha portato alla definizione di un nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC), coerente con le Istruzioni di Vigilanza in materia di continuità operativa (n.684666 del 15/07/2004 e n.311014 del 21/03/2007). Tale documento è stato condiviso dal Comitato Audit e recepito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 febbraio 2009 e, di conseguenza, sono venuti meno gli Organismi Aziendali di *Business Continuity* in precedenza istituiti (Comitato di Crisi,

---

Presidente e Vice Presidente del Comitato di Crisi, Responsabile Operativo per la gestione della Crisi, Responsabile di *Business Continuity* Aziendali e Referenti di Area) e nominate le figure previste dal nuovo modello organizzativo: il Referente Manageriale, rappresentato dal Direttore Generale, ed un Referente Operativo di *Business Continuity* per ognuna delle Aree Territoriali e per la Direzione Generale/Regionale della Banca.

3. Come già riferito lo scorso anno, l'operazione straordinaria che ha interessato la Capogruppo nel 2007 ha comportato, per le società controllate, l'applicazione del metodo Purchase Price Allocation previsto dal principio contabile internazionale IFRS3 – Business Combination, al fine della sola predisposizione dei packages trimestrali utili alla Capogruppo per la predisposizione del bilancio consolidato, mentre non vi è stata alcuna rilevanza ai fini dei bilanci individuali. Tale metodo, trattando questo tipo di operazioni come compravendite, prevede l'individuazione di un acquirente (Banca Intesa) e di un acquisto (Sanpaolo Imi e le sue controllate), la determinazione di un prezzo, la valutazione e la rilevazione al fair value delle attività e passività dell'acquisto, l'individuazione e rilevazione di eventuali attività immateriali a vita utile definita (componenti intangible) e l'allocatione dell'eventuale residuo, rispetto al prezzo, alla componente "avviamento". Ai fini dell'informativa contabile del Banco di Napoli si è determinata, quindi, l'esigenza di tenere un doppio binario tra la situazione economico patrimoniale civilistica e quella predisposta ai fini del Bilancio consolidato.
4. Con riferimento alla già citata operazione di conferimento da parte della Capogruppo al Banco del complesso aziendale costituito dalle filiali della Rete ex Intesa, per effetto della quale risulta iscritto nell'attivo della Banca una quota di avviamento pari a € 172,574 milioni priva di riconoscimento fiscale, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere, in sede di dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2008, all'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'avviamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 10 del DL 185/2008 mediante rilevazione immediata a conto economico del Bilancio 2008 sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro.
5. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 262/2008, è stata svolta - secondo i criteri declinati nel nuovo Regolamento di Gruppo "Linee guida di governo amministrativo finanziario" recepito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 maggio 2008 - una valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria del Banco di Napoli con riferimento al Bilancio 2008. Tale attività di verifica delle procedure sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria hanno evidenziato una situazione sostanzialmente presidiata pur con alcuni margini di miglioramento presso gli uffici Crediti e Controlli di Area da ricondurre, comunque, a situazioni di riorganizzazione complessiva delle strutture di Area per le quali è in corso una due diligence in ordine alle attuali esigenze di staff. E' stata, a tal fine, predisposta apposita relazione per il Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo e per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo con evidenziazione delle problematiche e delle anomalie riscontrate. Il Direttore Generale della Banca ha altresì rilasciato l'apposita attestazione prevista dalla normativa interna circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo della procedura e dei controlli funzionali all'informativa contabile e finanziaria e circa la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
6. Come indicato nella Relazione sulla Gestione, gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio *in bonis* al 31 dicembre 2008 sono stati pari a 201,1 milioni di euro, pari all'1,20% dell'esposizione lorda.
7. Per quanto riguarda i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la *policy* del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.  
Per quanto concerne in particolare i bond Parmalat, come riportato nella relazione al bilancio 2008, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle Banche dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI, tra le quali il Banco di Napoli, che abbiano acquistato i suddetti titoli, una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.  
La procedura allargata ha coinvolto tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat, poi convertiti in azioni e warrant della nuova

---

Parmalat. Di questi, circa 16.600 hanno aderito alla procedura e l'esame delle domande, iniziato a novembre 2008, si concluderà entro la fine del 2009

Le valutazioni, basate sostanzialmente sul criterio dell'equità, saranno effettuate da cinque commissioni paritetiche, operanti su base regionale, ciascuna costituita da un rappresentante delle Associazioni ed uno della Banca.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI potranno, inoltre, continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo IMI. Nel corso del 2008 sono stati raggiunti due importanti accordi transattivi tra il Comitato e talune controparti nell'ambito delle azioni risarcitorie promosse dal Comitato stesso per conto dei propri aderenti. Con il primo accordo, quasi totalmente adempiuto, gli aventi diritto hanno potuto conseguire un recupero complessivo di circa 13 milioni di euro mentre con il secondo, per il quale è in corso la raccolta delle adesioni da parte degli interessati, nell'ipotesi in cui aderisse la totalità degli aventi diritto, il recupero complessivo ammonterà a circa 36 milioni di euro.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione analitica caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono disposti di volta in volta gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati anche per la gestione dei reclami relativi alle obbligazioni emesse dalle società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers il cui *default* è stato dichiarato lo scorso 15 settembre. Le linee guida emanate per la valutazione di tali reclami, condivise all'interno di tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, prevedono la verifica degli elementi formali (corredo documentale a supporto dell'operazione, distinguendo tra i vari periodi in cui l'operazione è stata effettuata: pre MIFID, post MIFID e periodo transitorio) e sostanziali - in termini di adeguatezza (concentrazione del portafoglio) ed appropriatezza dell'investimento (coerenza dell'investimento rispetto al profilo finanziario del cliente ed esperienza dell'investitore) - della posizione contestata dal cliente.

Il rischio patrimoniale, derivante dall'intermediazione di obbligazioni di emittenti nazionali ed internazionali in default, è fronteggiato da adeguati stanziamenti al fondo "rischi ed oneri".

8. Le previsioni normative discendenti dalla Direttiva MiFID relative alla disciplina dei servizi di investimento richiedono la predisposizione e l'adozione da parte della Banca di *policies* che recepiscano i principi della Direttiva, con riferimento a temi specifici, e ne diano attuazione nell'ambito del contesto operativo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, recepito le seguenti *policies* emesse dalla Capogruppo:

- *Policy* di trasmissione ed esecuzione degli ordini;
- *Policy* di classificazione della clientela;
- Politiche di commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC su tassi di interesse e cambi;
- *Policy* per la commercializzazione di prodotti/strumenti finanziari;
- *Policy* per la prestazione del servizio di consulenza;
- *Policy* in tema di incentivi.

9. Nel dicembre 2006 la Banca d'Italia, con la Circolare n. 263, emanò le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari che, in seguito alle modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale, hanno adottato nuove misure per la disciplina del "Processo di controllo prudenziale" (Supervisory Review Process - SRP), che risulta di conseguenza articolato in due fasi integrate:

- la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) di competenza dei Gruppi Bancari (a livello consolidato), che effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, considerati i rischi assunti e le strategie aziendali;
- la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Nel rispetto della suddetta normativa, Intesa Sanpaolo, ha emanato "Le Linee Guida del processo di controllo prudenziale" con le quali ha definito il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Gruppo, fissando i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle Funzioni aziendali coinvolte nella varie fasi e/o attività, in cui si articola il processo in parola e prevedendo in particolare che le società del Gruppo partecipino al processo con il coinvolgimento degli Organi



---

Statutari e delle rispettive funzioni competenti, costantemente supportati dalle funzioni di Risk Management e Pianificazione e Capital Management di Capogruppo. Dette Linee Guida sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2008.

Con la medesima Circolare n. 263 de 2006, la Banca d'Italia ha introdotto nuove regole quantitative per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte di rischi di credito, di controparte, operativi e di mercato. L'utilizzo di sistemi interni per la misurazione di tali rischi è subordinato all'autorizzazione di Banca d'Italia che, al riguardo, deve accertare il rispetto dei requisiti organizzativi e quantitativi previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per ciascuno dei suddetti sistemi interni. Intesa Sanpaolo ha, sull'argomento, predisposto ed emanato il testo delle "Linee Guida per l'adozione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito ed operativi" del Gruppo, che è stato condiviso dal Comitato Audit e recepito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 luglio 2008.

10. In merito alla problematica dell'«anatocismo», il Collegio ha preso atto delle indicazioni, contenute nella Nota Integrativa, in base alle quali, alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, i rischi relativi al contenzioso in parola – che si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio - sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi.

11. Nell'aprile 2008, Intesa Sanpaolo, nell'ambito del processo di consolidamento delle regole di Corporate Governance, ha apportato alcune modifiche al Regolamento per la gestione delle operazioni con le parti correlate, già recepito dal Consiglio di Amministrazione nel settembre 2007. Le modifiche apportate investono in particolare i seguenti aspetti:

- l'inclusione, in via di autoregolamentazione, degli azionisti rilevanti della Capogruppo e dei relativi gruppi societari nel perimetro dei soggetti trattati come parti correlate;
- il rilascio del parere preventivo della Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle Società controllate con parti correlate di Intesa Sanpaolo;
- la riduzione alla metà di tutte le soglie di valore stabilite per l'informativa successiva verso gli organi sociali in merito alle operazioni con parti correlate.

Tali modifiche sono state condivise dal Comitato Audit e recepite dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2008.

Il quadro complessivo dei rapporti infragruppo e con parti correlate del Banco di Napoli è compiutamente illustrato nella Parte H della Nota Integrativa, in cui sono evidenziate le operazioni con parti correlate più rilevanti tra cui, si segnalano, le già citate operazioni di conferimento al Banco di Napoli, da parte di Intesa Sanpaolo, del ramo aziendale costituito da 168 sportelli a marchio storico Intesa ubicati nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale con conseguente aumento del capitale sociale di 200 milioni e di scissione parziale del ramo del Banco di Napoli a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking (perfezionata il 16 marzo 2009).

Altre operazioni della specie effettuate nel 2008 hanno riguardato accordi e convenzioni commerciali con la Capogruppo e altre società del Gruppo relativamente a prestazioni di servizi e vendita di prodotti. In particolare:

- è stato stipulato con Capogruppo, l'accordo quadro regolante la prestazione di servizi, coerente e funzionale al modello organizzativo di gruppo fondato sull'outsourcing;
- sono state stipulate convenzioni commerciali con la società Leasint, finalizzata ad offrire alla clientela opportunità commerciali relativamente a servizi di leasing, e con la società Intesa Mediocredito, volta ad offrire servizi di elevata specializzazione alle piccole e medie imprese nel campo dei finanziamenti a medio e lungo termine – credito agevolato – finanza specialistica;
- sono stati perfezionati una serie di accordi per il collocamento di obbligazioni con Intesa Sanpaolo e Banca Imi, per il collocamento e la distribuzione di OICR e di Gestioni Patrimoniali con Eurizon Capital SGR e per la promozione ed il collocamento presso le filiali della Banca di contratti di prestito personale e di carte di credito revolving con Consumer Financial Services (ora Moneta).

Il Collegio Sindacale ha sempre prestato la propria attenzione nel verificare che le accennate operazioni siano state poste in essere nell'interesse della Banca e del Gruppo e che non vi fossero ipotesi di pregiudizio ragionevolmente prevedibili per il Banco di Napoli. Laddove necessario, il Collegio ha verificato che sia stato acquisito parere di un esperto indipendente chiamato ad esprimere un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

12. Le operazioni con i soggetti che rientrano nel perimetro soggettivo di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario (così come modificato dalla Legge 262 del 2005 e dal D. Lgs. 303 del 2006)

---

hanno formato oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, nel rispetto, peraltro, degli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. Nella Parte H della Nota Integrativa sono specificati i compensi in qualunque forma corrisposti a favore di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Banca.

13. In ossequio alla Raccomandazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001, si informa che il Banco di Napoli, nel corso dell'esercizio 2008, non ha conferito ulteriori incarichi alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in aggiunta alla revisione contabile (conferita dall'Assemblea nella seduta del 21 aprile 2006), né altre attività per le quali l'intervento del revisore è richiesto da disposizioni di legge.

La PricewaterhouseCoopers, tuttavia, ha fatto pervenire la proposta di integrazione del compenso, stabilito dall'Assemblea del 21 aprile 2006, che tiene conto del nuovo assetto organizzativo e patrimoniale del Banco conseguente all'operazione di conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo, del ramo d'azienda costituito delle succursali di Intesa Sanpaolo (Rete ex Intesa) presenti nelle Aree di insediamento del Banco, e delle nuove responsabilità poste a carico dei soggetti incaricati della revisione legale dei conti con l'art. 9, comma 5 del D. Lgs. 18/12/2007 n. 471 (Legge Finanziaria 2008). L'Assemblea dello scorso 16 ottobre, su proposta del Collegio Sindacale, ha riconosciuto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. un compenso aggiuntivo di 90.000 euro al netto di IVA e spese vive (corrispondenti a circa 980 ore di lavoro) per la revisione contabile del bilancio 2008 e di 70.000 euro al netto di IVA e spese vive (corrispondenti a 760 ore circa) per la revisione contabile dei bilanci dal 2009 al 2011. Il maggior onere previsto per l'esercizio 2008 tiene conto degli impegni *una tantum* riconducibili, in particolare, alla verifica della correttezza e della completezza dei dati contabili e delle informazioni riferite al ramo aziendale oggetto di conferimento. Il Collegio Sindacale segnala infine che, sempre nell'esercizio 2008, la Banca non ha conferito incarichi a soggetti o società legati alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi.

14. Nell'esercizio dell'attività di Vigilanza, la Banca d'Italia ha richiesto, a inizio luglio, agli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari di impartire disposizioni affinché la funzione incaricata del presidio di conformità conducesse, con riferimento al patrimonio ed ai requisiti minimi al 30 giugno 2008, una verifica straordinaria volta ad asseverare che le procedure e i processi aziendali finalizzati alla determinazione della posizione patrimoniale complessiva consentano di rispettare pienamente le disposizioni normative in materia di computabilità degli elementi patrimoniali nel patrimonio di vigilanza e di corretta quantificazione delle attività di rischio ponderate, con particolare riferimento ai requisiti che le tecniche di attenuazione del rischio di credito devono possedere per il loro utilizzo ai fini di calcolo del requisito patrimoniale. Tale verifica straordinaria, svolta dalla Direzione Compliance di Capogruppo con l'ausilio Direzione Internal Auditing e della PricewaterhouseCoopers, ha evidenziato, per il Banco di Napoli, una situazione nel complesso adeguatamente presidiata. Sono stati comunque definiti specifici piani d'azione correttiva che saranno adottati ai fini della risoluzione dei punti di attenzione inerenti ai processi.

La Banca d'Italia, con nota del 13 luglio 2007, emanò nuove disposizioni in materia di conformità (*compliance*), che prevedono, tra l'altro, nuove responsabilità in capo al Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale tra cui l'approvazione delle politiche di gestione del rischio in argomento e la costituzione di una funzione di conformità alle norme, permanente e indipendente. Nel caso di banche appartenenti a Gruppi, le disposizioni dell'Istituto di Vigilanza prevedono che la *compliance* possa essere accentrata anche attraverso la costituzione di unità specializzate all'interno del gruppo anche se ciascuna banca del gruppo dovrà, comunque, essere individuato un referente che svolgerà funzioni di supporto per il responsabile di gruppo della conformità, in particolare nell'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate a livello di gruppo. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per questa soluzione e, pertanto, ha istituito a diretto riporto del Chief Risk Officer, la Direzione Compliance, ed il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 16 luglio scorso, ha nominato Chief Compliance Officer del Banco di Napoli, il Responsabile del Servizio Compliance Retail di Capogruppo, e Referente Compliance, il Responsabile della Segreteria Generale della Banca.

Signor Azionista, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e a tal fine il Collegio Sindacale:

- ha partecipato, così come è documentato dai relativi verbali, alle 3 Assemblee degli Azionisti, alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 15 adunanze del Comitato Audit tenutesi nell'anno. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne

---

disciplinano il funzionamento. Nel corso di tali riunioni, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget approvato. Tali informazioni, rese anche ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile e dell'art. 18 dello Statuto, hanno riguardato, tra l'altro, le relazioni semestrali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e la relazione annuale sulle verifiche effettuate dalla Funzione di Controllo Interno in ambito di prestazione di servizi d'investimento (ai sensi dell'art. 57 comma 6 reg. CONSOB 11522/98) che, a giudizio del Collegio, non originano particolari criticità. Nell'anno il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte per le verifiche e gli adempimenti di competenza;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo ed altre società del gruppo, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, ivi comprese quelle degli *outsourcers*, e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti gestionali, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle degli *outsourcers*, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Si ricorda che le funzioni di audit sono svolte in *outsourcing* dalla Direzione Internal Auditing della Capogruppo che valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigila sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio anche in ambito di Intesa Sanpaolo per le attività svolte dagli enti di *Corporate Centre* che operano in qualità di *provider* per Banco di Napoli;
- ha assunto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Internal Auditing attraverso l'esame delle relazioni trimestrali, illustrate nell'ambito delle riunioni periodiche del Collegio, dei report analitici messi a disposizione nonché mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Audit;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione. Da tali verifiche è emerso che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente relazione.

Posto quanto sopra, avendo anche esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e tenuto conto che tale contenuto - coerentemente con le informazioni ricevute dai revisori - non evidenzia aspetti di criticità, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla proposta di destinazione dell'utile da ripartire formulata dal Consiglio di Amministrazione, ritenendola conforme ai dettami di legge e di statuto, previo adeguamento della riserva legale al limite di cui all'articolo 2430 comma 1 cod. civ. (20% del capitale sociale) mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione per 40 milioni di euro e tenuto conto che, con il perfezionamento della più volte citata operazione di scissione del ramo d'azienda della banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, si è avuta una riduzione delle riserve disponibili di 13,45 milioni di euro.

Napoli, 24 marzo 2009

Il Collegio Sindacale



---

## **Relazione della Società di revisione al bilancio di Banco di Napoli**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156  
E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

All'Azionista del  
Banco di Napoli SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco di Napoli SpA chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38, compete agli amministratori del Banco di Napoli SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2008.


- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di Napoli SpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni

del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Banco di Napoli SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio del Banco di Napoli SpA non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Banco di Napoli SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Napoli SpA al 31 dicembre 2008.

Napoli, 24 marzo 2009

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Lorenzo Pini Prato  
(Revisore contabile)



---

## Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	509.037.427	320.822.762
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	182.546.021	86.990.212
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.293.314	66.259.151
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	8.212.551.698	8.774.079.004
70. Crediti verso clientela	17.417.608.299	11.538.323.561
80. Derivati di copertura	112.379.430	84.046.793
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	15.000	15.000
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	867.494.915	694.920.778
di cui:		
- avviamento	867.494.915	694.920.778
130. Attività fiscali	137.911.564	87.469.465
a) correnti	38.488.046	33.129.694
b) anticipate	99.423.518	54.339.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	296.047.333
150. Altre attività	10.194.53.630	634.596.965
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>28.523.291.298</b>	<b>22.583.571.024</b>

## Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	1.216.622.644	369.574.933
20. Debiti verso clientela	21.943.403.497	17.984.409.793
30. Titoli in circolazione	768.009.244	808.915.895
40. Passività finanziarie di negoziazione	187.157.949	88.447.792
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	205.892.060	21.013.113
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.568.430	-21.846.113
80. Passività fiscali	42.133.607	13.888.235
<i>a) correnti</i>	<i>36.064.278</i>	<i>4.354.019</i>
<i>b) differite</i>	<i>6.069.329</i>	<i>9.534.216</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	290.459.930
100. Altre passività	1.322.851.346	1.109.744.653
110. Trattamento di fine rapporto del personale	162.249.895	143.147.818
120. Fondi per rischi ed oneri	293.270.560	238.179.885
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>6.872.953</i>	<i>4.434.446</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>286.397.607</i>	<i>233.745.439</i>
130. Riserve da valutazione	-792.033	-2.462.779
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	390.475.548	221.889.111
170. Sovrapprezzi di emissione	476.850.000	236.850.000
180. Capitale	1.000.000.000	800.000.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	438.598.551	281.358.758
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>28.523.291.298</b>	<b>22.583.571.024</b>



## Conto economico

(importi in euro)

Voci	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.258.194.552	1.096.160.854
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-395.024.769	-359.332.785
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>863.169.783</b>	<b>736.828.069</b>
40. Commissioni attive	447.111.445	403.698.171
50. Commissioni passive	-10.778.735	-12.654.526
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>436.332.710</b>	<b>391.043.645</b>
70. Dividendi e proventi simili	6.553	654
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.871.471	14.981.251
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6.611.554	2.017.395
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.158.279	4.156.610
<i>a) crediti</i>	<i>3.132.951</i>	<i>4.096.003</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>11.181</i>	<i>4.611</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>14.147</i>	<i>55.996</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.303.927.242</b>	<b>1.149.027.624</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-61.450.492	-32.014.377
<i>a) crediti</i>	<i>-70.167.771</i>	<i>-32.014.377</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>8.717.279</i>	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.242.476.750</b>	<b>1.117.013.247</b>
150. Spese amministrative:	-667.856.945	-617.792.972
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-400.274.120</i>	<i>-367.169.073</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-267.582.825</i>	<i>-250.623.899</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-13.799.583	-10.438.920
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	-10.480.277	395.226
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-692.136.805</b>	<b>-627.836.666</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>550.339.945</b>	<b>489.176.581</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-170.411.934	-213.405.226
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>379.928.011</b>	<b>275.771.355</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	58.670.540	5.587.403
<b>290. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>438.598.551</b>	<b>281.358.758</b>

## Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio

(importi in euro)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio</b>		
<b>1. Riserve da valutazione:</b>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-835.841	-80.415
<b>2. Utili (perdite) attuariali su piani pensionistici a prestazioni definite</b>	2.506.587	-1.113.580
<b>Totale A</b>	1.670.746	-1.193.995
<b>B. Utile netto rilevato nel conto economico</b>	438.598.551	281.358.758
<b>C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)</b>	440.269.297	280.164.763
<b>D. Effetti del cambiamento dei principi contabili</b>		
<b>1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo</b>	-	-
<b>2. Riserve da valutazione:</b>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
<b>3. Riserve di utili</b>	-	-
<b>4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti</b>	-	-
<b>Totale D</b>	-	-
<b>E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)</b>	440.269.297	280.164.763

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale altre	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					
<b>ESISTENZE AL 1.1.2008</b>	800.000.000	-	236.850.000	61.889.110	160.000.000	48.634	-	-2.511.412	-	-	281.358.758	1.537.635.090
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>												
Riserve	-	-	-	168.998.758	-	-	-	-	-	-	-168.998.758	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-112.360.000	-112.360.000
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>												
Variazioni di riserve	-	-	-	-412.321	-	-835.841	-	-2.506.587	-	-	-	1.258.425
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	200.000.000	-	240.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	440.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	438.598.551	438.598.551
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008</b>	1.000.000.000	-	476.850.000	230.475.547	160.000.000	-787.207	-	-4.825	-	-	438.598.551	2.305.132.066

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	31.12.2007											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale altre	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					
<b>ESISTENZE AL 1.1.2007</b>	800.000.000	-	236.850.000	62.013.432	160.000.000	129.049	-	-1.397.832	-	-	192.495.168	1.450.089.817
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>												
Riserve	-	-	-	95.168	-	-	-	-	-	-	-95.168	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-192.400.000	-192.400.000
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>												
Variazioni di riserve	-	-	-	-219.490	-	-80.415	-	-1.113.580	-	-	-	-1.413.485
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.358.758	281.358.758
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007</b>	800.000.000	-	236.850.000	61.889.110	160.000.000	48.634	-	-2.511.412	-	-	281.358.758	1.537.635.090

## Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>742.437.159</b>	<b>585.832.200</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	<b>438.598.551</b>	<b>281.358.758</b>
- plus/min usvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.028.187	2.514.010
- plus/min usvalenze su attività di copertura (-/+)	6.611.554	-2.017.395
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.020.344.173	69.937.724
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	58.948.679	15.557.102
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.929.118.882	2.184.820.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-58.695.867	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-5.851.563.829</b>	<b>-428.670.530</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-97.583.996	3.911.472
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.141.175	1.440.967
- crediti verso banche	5.615.273.06	-680.315.948
- crediti verso clientela	-5.990.036.351	-6.009.046
- altre attività	-326.611.963	252.302.026
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.905.988.582</b>	<b>37.752.068</b>
- debiti verso banche	847.047.711	9.873.660
- debiti verso clientela	3.958.993.704	
- titoli in circolazione	-40.892.504	7.142.373.27
- passività finanziarie di negoziazione	98.710.157	-1.171.376.16
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-5.794.838
- altre passività	42.129.514	-563.426.465
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-203.138.088</b>	<b>194.913.738</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>58.670.540</b>	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	58.670.540	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>58.670.540</b>	-
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	440.000.000	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.123.600.000	-1.924.000.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>327.640.000</b>	<b>-192.400.000</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>183.172.452</b>	<b>2.513.738</b>
<b>RICONGLIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	325.865.109	323.351.371
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	183.172.452	2.513.738
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>509.037.560</b>	<b>325.865.109</b>

Il valore della Cassa riportato alla fine dell'esercizio 2007 e all'inizio dell'esercizio 2008 è comprensivo dell'importo riclassificato alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (5 milioni).



---

## Nota Integrativa



---

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Banco di Napoli, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 – l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal prospetto degli oneri e dei proventi rilevati in bilancio, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico pubblicati nei prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredo il presente bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

In data 10 novembre 2008, con rogito del notaio Mazzocca in Napoli si è perfezionato il conferimento a Banco di Napoli del ramo d'azienda costituito da n. 168 sportelli a marchio storico Intesa ubicati nelle quattro regioni continentali del Mezzogiorno dalla capogruppo Intesa Sanpaolo. Il conferimento avvenuto ai valori contabili come risultanti dal bilancio della Capogruppo conferente, ha determinato un aumento di capitale di 200.000.000 euro e l'iscrizione di un sovrapprezzo di 240.000.000 euro.

Il valore del ramo d'azienda conferito è stato oggetto di valutazione ai sensi dell'articolo 2343 comma 1 del Codice Civile da parte di esperti nominati dal Presidente del Tribunale di Napoli, mediante perizia asseverata in Napoli in data 2 ottobre 2008.

I valori esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa relativi all'esercizio 2008 includono pertanto gli effetti della descritta operazione.

### *Stato patrimoniale e conto economico*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### *Prospetto degli oneri e dei proventi rilevati nel bilancio*

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

### *Rendiconto finanziario*

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Presso la sede sociale sono depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio, la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione. Sarà altresì depositato il bilancio dell'esercizio

precedente. Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

#### ***Opzione per il consolidato fiscale nazionale***

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banco di Napoli hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

La Banca al 31 dicembre 2008 non detiene derivati incorporati in altri strumenti ospitanti con caratteristiche che ne richiedano la separazione.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e

modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. La Banca non detiene titoli di capitale e strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### ***Criteri di classificazione***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### ***Criteri di classificazione***

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

### **4. Crediti**

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.



I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando laddove possibile il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

## **6. Operazioni di copertura**

### ***Tipologia di coperture***

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Banca utilizza esclusivamente la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## **7. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

La Banca non detiene interessenze detenute in società collegate e/o soggette a controllo congiunto.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Non ricorrendone le condizioni la Banca non ha rilevato rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento.

#### ***Criteria di cancellazione***

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8. Attività materiali**

La Banca non detiene attività materiali in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo mediante contratto di outsourcing.

### **9. Attività immateriali**

#### ***Criteria di classificazione***

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento articolato come segue:

- quota parte riveniente dal conferimento dall'ex Sanpaolo Imi, quale quota del disavanzo di fusione iscritto nei suoi libri contabili nell'ambito della fusione per incorporazione dell'ex Banco di Napoli S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2002;
- quota parte riveniente dal già richiamato conferimento, effettuato con decorrenza giuridica 10 novembre 2008, e rappresentativi della quota di avviamento iscritto nei libri contabili della Capogruppo, riconducibile ai 168 sportelli a marchio storico Intesa ubicati nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale oggetto dell'operazione.

#### ***Criteria di iscrizione e valutazione***

Tale avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

### **10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca al 31 dicembre 2008; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana sia a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La voce Passività fiscali correnti accoglie altresì l'imposta sostitutiva ex articolo 15 comma 10 del D.L. 185/2008.

In relazione all'IRES, avendo la Banca deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale nell'ambito del Gruppo, la sua posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre attività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alle predette forme di previdenza complementare.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle

prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

### ***Altri fondi***

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### ***Criteri di classificazione***

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie che non ricorre per la Banca.

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Al 31 dicembre 2007 la Banca non detiene derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi, nè passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## **16. Operazioni in valuta**

### ***Rilevazione iniziale***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### ***Rilevazioni successive***

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17. Altre informazioni**

### ***Azioni proprie***

La Banca non detiene azioni proprie.

### ***Ratei e risconti***

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### ***Spese per migliorie su beni di terzi***

La Banca non detiene oneri della specie.

### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

### ***Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni***

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### ***Pagamenti basati su azioni***

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano in contropartita a debiti verso la Capogruppo.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo già iscritto in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

### ***Riconoscimento dei ricavi e dei costi***

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

#### ***Modalità di determinazione del fair value***

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del fair value nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, adottate, ove applicabile agli strumenti finanziari detenuti dalla Banca.

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

#### ***Strumenti finanziari***

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.



Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l’applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i “rischi di liquidità” tendono a diminuire con l’avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell’entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L’individuazione e l’applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell’utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente;

- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, adottate, ove applicabile agli strumenti finanziari detenuti dalla Banca.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, adottate, ove applicabile alle fattispecie detenute dalla Banca.

#### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi incorsi, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il

valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

#### *Partecipazioni*

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

#### *Altre attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

#### *Aggregazioni aziendali*

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa

e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

---

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
		(migliaia di euro)
a) Cassa	509.037	320.823
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>509.037</b>	<b>320.823</b>

La voce "Cassa e disponibilità" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 38,4 milioni.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	90	-	90	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	182.456	-	86.900
1.1 di negoziazione	-	182.456	-	86.900
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>182.456</b>	<b>-</b>	<b>86.900</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>90</b>	<b>182.456</b>	<b>90</b>	<b>86.900</b>

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 23,9 milioni.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo di mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

I derivati finanziari detenuti dalla banca per la negoziazione, i cui valori di mercato sono esposti nella presente sezione dell'Attivo e nella sezione 4 del Passivo, sono costituiti prevalentemente da operazioni stipulate con la clientela ed immediatamente pareggiate con Banca IMI.



**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	90	90
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	90	90
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	42.508	22.215
b) Clientela	139.948	64.685
<b>Totale B</b>	<b>182.456</b>	<b>86.900</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>182.546</b>	<b>86.990</b>

**2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati**

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di Valute e oro interesse	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>131.890</b>	<b>50.566</b>	-	-	<b>182.456</b>	<b>86.900</b>
con scambio di capitale	-	50.538	-	-	50.538	43.843
- <i>opzioni acquistate</i>	-	6.120	-	-	6.120	27.773
- <i>altri derivati</i>	-	44.418	-	-	44.418	16.070
senza scambio di capitale	131.890	28	-	-	131.918	43.057
- <i>opzioni acquistate</i>	2.725	28	-	-	2.753	1.195
- <i>altri derivati</i>	129.165	-	-	-	129.165	41.862
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>131.890</b>	<b>50.566</b>	-	-	<b>182.456</b>	<b>86.900</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>131.890</b>	<b>50.566</b>	-	-	<b>182.456</b>	<b>86.900</b>

**2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>90</b>	-	-	<b>90</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.161.158</b>	-	-	-	<b>3.161.158</b>
B.1 acquisti	3.155.374	-	-	-	3.155.374
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	5.784	-	-	-	5.784
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-3.161.158</b>	-	-	-	<b>-3.161.158</b>
C.1 vendite	-3.161.158	-	-	-	-3.161.158
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>90</b>	-	-	<b>90</b>

La Banca svolge attività di intermediazione per conto della clientela in titoli obbligazionari non quotati (rappresentati principalmente da emissioni della Capogruppo) ed in titoli di Stato che trova, di fatto, immediato pareggio con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

Le altre variazioni in aumento includono utili di negoziazione per 5,8 milioni conseguiti nell'esercizio per tale attività di intermediazione (3,9 milioni nell'esercizio 2007).

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	64.273	-	66.242	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	64.273	-	66.242	-
2. Titoli di capitale	-	20	-	17
2.1 Valutati al fair value	-	8	-	5
2.2 Valutati al costo	-	12	-	12
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>64.273</b>	<b>20</b>	<b>66.242</b>	<b>17</b>

Con riferimento ai titoli di debito, la Banca, di fatto, detiene tali titoli ai fini della prestazione della cauzione richiesta a fronte degli assegni circolari e dei vaglia cambiari (questi ultimi rivenienti dall'ex Banco di Napoli) in circolazione, quantificata in 63,9 milioni (65,5 milioni al 31 dicembre 2007).

I titoli di capitale sono valutati al costo non essendo determinabile in modo attendibile e verificabile il relativo fair value.

**Dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo**

(migliaia di euro)

Denominazione e sede		Quota % di possesso	Valore di
			bilancio al 31.12.2008
Consorzio per la Gestione del marchio Patti Chiari	Roma	0,56	5
I.M.A.S.T.	Napoli	1,17	7
<b>TOTALE</b>			<b>12</b>

**Dettaglio dei titoli di capitale valutati al fair value**

(migliaia di euro)

Denominazione e sede		Quota % di possesso	Valore di
			bilancio al 31.12.2008
Osservatorio Regionale Banche imprese di economia e finanza	Bari	5,26	8
Visa	Londra	0,01	0
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>64.273</b>	<b>66.242</b>
a) Governi e Banche Centrali	64.273	66.242
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>20</b>	<b>17</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	20	17
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	20	17
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>64.293</b>	<b>66.259</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte****4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura mediante contratti derivati.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66.242</b>	<b>17</b>	-	-	<b>66.259</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>65.872</b>	<b>3</b>	-	-	<b>65.875</b>
B.1 acquisti	65.520	-	-	-	65.520
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	3	-	-	3
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	352	-	-	-	352
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-67.841</b>	-	-	-	<b>-67.841</b>
C.1 vendite	-498	-	-	-	-498
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-65.498	-	-	-	-65.498
C.3 variazioni negative di fair value	-1.093	-	-	-	-1.093
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-752	-	-	-	-752
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>64.273</b>	<b>20</b>	-	-	<b>64.293</b>

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente ai ratei in corso di maturazione al 31 dicembre 2008.

Le altre variazioni in diminuzione includono principalmente i ratei in corso di maturazione al 1° gennaio 2008.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>8.212.552</b>	<b>8.774.079</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	821.847	623.976
2. Depositi vincolati	5.942.219	5.455.709
3. Altri finanziamenti:	1.448.486	2.694.394
3.1 Pronti contro termine attivi	1.444.357	2.688.460
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	4.129	5.934
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>8.212.552</b>	<b>8.774.079</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>8.212.552</b>	<b>8.774.079</b>

La voce “Depositi vincolati” include 325,2 milioni (310,7 milioni al 31 dicembre 2007) relativi all’assolvimento in via indiretta della riserva obbligatoria che è effettuato per il tramite della Capogruppo.

I crediti verso banche ricomprendono 8.196 milioni (8.754 milioni al 31 dicembre 2007) di crediti verso la Capogruppo, presso la quale sono depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo.

A fine esercizio i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Locazione finanziaria

La banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	2.171.362	1.327.328
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	10.527.099	6.673.187
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	578.578	468.383
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	4.813	5.963
7. Altre operazioni	3.207.257	2.618.663
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	928.499	444.800
10. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>17.417.608</b>	<b>11.538.324</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>17.417.930</b>	<b>11.608.948</b>

La voce "Crediti verso la clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 5.067 milioni.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione – Rischio di credito.

I crediti verso clientela includono esposizioni della Società per la Gestione delle Attività (SGA) S.p.A, per complessivi 43,5 milioni (203 milioni al 31 dicembre 2007) di cui 10,6 milioni (157 milioni al 31 dicembre 2007) esposti tra le Altre operazioni e rivenienti dai finanziamenti concessi dall'ex Banco di Napoli nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 588/96 e 32,9 milioni (45 milioni al 31 dicembre 2007) riferiti a linee per scoperto di conto corrente accordate per la gestione ordinaria della Società.

La sottovoce "Altre operazioni" include principalmente: gli anticipi salvo buon fine (1.188,2 milioni), le sovvenzioni non in conto corrente (830,6 milioni), i finanziamenti all'import-export (395 milioni), gli anticipi su fatture (327,6 milioni), il rapporto con il Tesoro dello Stato (219,2 milioni) per anticipi agli enti pubblici nell'ambito del sistema di Tesoreria Unica.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>16.489.109</b>	<b>11.093.524</b>
a) Governi	242.627	26.220
b) Altri enti pubblici	246.238	165.295
c) Altri soggetti	16.000.244	10.902.009
- imprese non finanziarie	9.143.083	5.751.026
- imprese finanziarie	98.692	727.309
- assicurazioni	5	5
- altri	6.758.464	4.423.669
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>928.499</b>	<b>444.800</b>
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	12	7.160
c) Altri soggetti	928.487	437.640
- imprese non finanziarie	648.951	346.324
- imprese finanziarie	794	120
- assicurazioni	-	-
- altri	278.742	91.196
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>17.417.608</b>	<b>11.538.324</b>



**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>2.998.962</b>	<b>2.019.702</b>
a) Rischio di tasso di interesse	2.998.962	2.019.702
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.998.962</b>	<b>2.019.702</b>

**7.4 Locazione finanziaria**

La banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

(migliaia di euro)						
Tipologie derivati /Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>112.379</b>	-	-	-	-	<b>112.379</b>
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	112.379	-	-	-	-	112.379
- <i>opzioni acquistate</i>	5.851	-	-	-	-	5.851
- <i>altri derivati</i>	106.528	-	-	-	-	106.528
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>112.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.379</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>112.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.379</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2007</b>	<b>84.047</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>84.047</b>

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle che illustrano le singole voci.

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	16.207	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>16.207</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	46	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	96.126	X	-
<b>Totale passività</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.126</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value delle passività emesse.

Il fair value dei derivati designati di copertura generica è riconducibile ai legami di copertura di tipo macrohedge su core deposit.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" – Voce 90.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	16,66	16,66
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
Non vi sono imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
Non vi sono imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-

La società Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno è inclusa tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	(migliaia di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno	979	1.605	68	285	15	15
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre partecipazioni</b>						
	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>979</b>	<b>1.605</b>	<b>68</b>	<b>285</b>	<b>15</b>	<b>15</b>

I dati sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2007.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 acquisti	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate****10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto****10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non detiene impegni riferiti a partecipazioni iscritte in bilancio.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Attività materiali" – Voce 110 in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	X	867.495	X	694.921
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>867.495</b>	-	<b>694.921</b>

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento.

L'avviamento è articolato come segue:

- 694.921 milioni rivenienti dal conferimento dall'ex Sanpaolo Imi, quale quota del disavanzo di fusione iscritto nei suoi libri contabili nell'ambito della fusione per incorporazione dell'ex Banco di Napoli S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2002;

- 172.574 milioni rivenienti dal già richiamato conferimento, effettuato con decorrenza giuridica 10 novembre 2008, e rappresentativi della quota di avviamento iscritto nei libri contabili della Capogruppo, riconducibile ai 168 sportelli a marchio storico Intesa ubicati nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale oggetto dell'operazione.

Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

I test effettuati, che hanno tenuto conto dei parametri comparativi di settore, non hanno evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Per le modalità di determinazione delle perdite di valore si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>694.921</b>	-	-	-	-	<b>694.921</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>694.921</b>	-	-	-	-	<b>694.921</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>172.574</b>	-	-	-	-	<b>172.574</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	172.574	-	-	-	-	172.574
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>867.495</b>	-	-	-	-	<b>867.495</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>867.495</b>	-	-	-	-	<b>867.495</b>
<b>F. Valutazioni al costo</b>	<b>867.495</b>	-	-	-	-	<b>867.495</b>

## 12.3 Altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,73%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	38.200	-	22.440	-
Accantonamenti per oneri futuri	86.000	-	85.608	-
Riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008	47.457	8.163	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	8.543	-	-	-
Altre	-	389	5.143	763
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	52.200	-	39.752	-
Plusvalenze rateizzate	17.600	-	-	-
Storno quota ammortamento avviamento esercizio 2004	20.200	-	20.130	763
Altre	-	-	83	-
<b>TOTALE</b>	<b>90.200</b>	<b>8.552</b>	<b>53.226</b>	<b>-</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>				
Rilevazione di utili/perdite attuariali	369	-	1.114	-
Attività disponibili per la vendita	303	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>672</b>	<b>-</b>	<b>1.114</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>90.872</b>	<b>8.552</b>	<b>54.340</b>	<b>-</b>

La voce Riallineamento fiscale avviamento ex art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008 si riferisce alle differenze temporanee deducibili riguardanti la deduzione extracontabile della quota di avviamento assoggettata ad imposta sostitutiva in base alla citata norma legislativa. Tali quote saranno recuperate in nove esercizi a partire dal 2010. L'imposta sostitutiva pari a 27,6 milioni risulta esposta alla voce "Passività fiscali correnti".

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,73%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	5.700	811	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	8.589
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>5.700</b>	<b>811</b>	<b>8.589</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,73%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,8%)</b>
Rilevazione di utili/perdite attuariali	367	-	116	-
Attività disponibili per la vendita	2	-	18	-
<b>TOTALE</b>	<b>369</b>	-	<b>134</b>	-
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>369</b>	<b>5.700</b>	<b>945</b>	<b>8.589</b>

## 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>53.226</b>	<b>66.534</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>174.672</b>	<b>11.192</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	90.274	9.300
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	90.274	9.300
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	61.359	1.892
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	23.039	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-129.146</b>	<b>-24.500</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-34.410	-14.000
a) rigiri	-34.410	-14.000
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-10.500
3.3 Altre diminuzioni	-94.736	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>98.752</b>	<b>53.226</b>

Al punto 2.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate ricevute a seguito del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella si riferisce alla compensazione di imposte anticipate e differite effettuata nell'esercizio precedente.

Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio. Analogo importo è esposto alla voce 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.



**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.400</b>	<b>7.662</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>93.710</b>	<b>2.138</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30.800	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	30.800	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	61.359	2.138
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.551	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-97.410</b>	<b>-400</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.941	-
<i>a) rigiri</i>	-1.941	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-400
3.3 Altre diminuzioni	-95.469	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.700</b>	<b>9.400</b>

Al punto 2.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte differite ricevute a seguito del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella si riferisce alla compensazione di imposte anticipate e differite effettuata nell'esercizio precedente.

Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio. Analogo importo è esposto alla voce 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.3.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.114</b>	<b>688</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>663</b>	<b>1.100</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	663	1.100
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	663	1.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.105</b>	<b>-674</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.105	-374
<i>a) rigiri</i>	-1.105	-374
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-200
3.3 Altre diminuzioni	-	-100
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>672</b>	<b>1.114</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>134</b>	<b>62</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>367</b>	<b>118</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	367	118
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	118
<i>c) altre</i>	367	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-132</b>	<b>-46</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-132	-42
<i>a) rigiri</i>	-132	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-42
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-4
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>369</b>	<b>134</b>

**13.7 Altre informazioni**

Le voci "Attività fiscali correnti" e "Passività fiscali correnti" accolgono i crediti e i debiti facenti capo alla Banca per Imposte indirette, per IRAP e per l'Imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	197.985
B.6 Crediti verso clientela	-	89.577
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	8.485
<b>Totale B</b>	-	<b>296.047</b>
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	280.874
D.3 Titoli in circolazione	-	4.909
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	3.295
D.7 Altre passività	-	1.383
<b>Totale D</b>	-	<b>290.460</b>

### 14.2 Altre informazioni

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al Patrimonio netto.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

<b>Voci</b>	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Partite viaggianti	282.630	146.030
Partite in corso di lavorazione	335.177	97.178
Commissioni e competenze da percepire	77.850	52.498
Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale	10.462	-
Partite debitorie per valuta di regolamento	1.494	3.230
Altri valori in cassa	5.544	1.099
Partite relative ad operazioni in titoli	1.179	381
Altre partite	305.117	334.182
<b>TOTALE</b>	<b>1.019.453</b>	<b>634.597</b>

La voce "Altre attività" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 362 milioni.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

I crediti iscritti nei confronti della Capogruppo per i rapporti che discendono dal Consolidato fiscale al 31 dicembre 2007 sono esposti al netto dei rispettivi debiti (148,4 milioni) in analogia all'impostazione seguita per le poste fiscali.

Le "Partite viaggianti e le "Partite in corso di lavorazione" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.216.623</b>	<b>369.575</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	211.770	198.430
2.2 Depositi vincolati	927.986	78.417
2.3 Finanziamenti	76.867	92.728
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	76.867	92.728
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.216.623</b>	<b>369.575</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.214.613</b>	<b>368.842</b>

La voce “Debiti verso banche” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 827 milioni, 825 milioni dei quali rappresentati da depositi vincolati con Banca Infrastrutture e Sviluppo.

I debiti verso banche ricomprendono 129,7 milioni (17,4 milioni al 31 dicembre 2007) di rapporti con la Capogruppo posti in essere nel contesto della gestione della tesoreria di Gruppo, come illustrato nella precedente Sezione 6 dell’Attivo.

La voce 2.3.2 Finanziamenti – Altri include 21,6 milioni di pronti contro termine passivi posti in essere mediante pronti contro termine attivi accesi con la Capogruppo ed inclusi nella voce 60 dell’Attivo – Crediti verso Banche.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

#### 1.4 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti oggetto di copertura specifica

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non detiene verso banche:

- Debiti subordinati
- Debiti strutturati
- Debiti oggetto di copertura specifica
- Debiti per locazione finanziaria.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	20.010.133	14.890.872
2. Depositi vincolati	221.554	133.452
3. Fondi di terzi in amministrazione	3.355	4.391
4. Finanziamenti	1.423.086	2.663.954
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	1.423.086	2.663.954
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	285.275	291.741
<b>TOTALE</b>	<b>21.943.403</b>	<b>17.984.410</b>
<b>Fair value</b>	<b>21.943.403</b>	<b>17.984.410</b>

La voce “Debiti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 3.599 milioni.

La sottovoce 4.2 Finanziamenti – Altri al 31 dicembre 2008 include 1.422 milioni (2.662 milioni al 31 dicembre 2007) di pronti contro termine passivi posti in essere mediante pronti contro termine attivi accesi con la Capogruppo ed inclusi nella voce 60 dell’Attivo – Crediti verso Banche.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili.

**2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati****2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati****2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica****2.5 Debiti per locazione finanziaria**

La Banca non detiene:  
 Debiti subordinati verso clientela;  
 Debiti strutturati verso clientela;  
 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica;  
 Debiti verso clientela per locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
(migliaia di euro)				
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>768.009</b>	<b>768.009</b>	<b>808.916</b>	<b>808.958</b>
1. obbligazioni	230.555	230.555	490.072	490.114
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	230.555	230.555	490.072	490.114
2. altri titoli	537.454	537.454	318.844	318.844
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	537.454	537.454	318.844	318.844
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>768.009</b>	<b>768.009</b>	<b>808.916</b>	<b>808.958</b>

La voce "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 161 milioni.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2008 i titoli subordinati ammontano a circa 172,7 milioni (409 milioni al 31 dicembre 2007).

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha deciso di esercitare la facoltà di rimborso anticipato relativa ai prestiti subordinati del Lower Tier II per un controvalore nominale di 232 milioni.

Nella parte F della presente Nota Integrativa è riportato il dettaglio delle passività subordinate.

## 3.3 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>56.049</b>	<b>79.286</b>
a) Rischio di tassi di interesse	56.049	79.286
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tassi di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>56.049</b>	<b>79.286</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value	Valore nominale	Fair value		Fair value
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>								
1. Derivati finanziari	X	-	187.158	X	X	-	88.448	x
1.1 Di negoziazione	X	-	187.158	X	X	-	88.448	x
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	x
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
<b>Totale B</b>	-	-	187.158	-	-	-	88.448	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	187.158	-	-	-	88.448	-

La voce "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 25 milioni.

Come già riferito nella sezione 2 dell'Attivo i derivati finanziari di negoziazione sono costituiti prevalentemente da operazioni stipulate con la clientela e immediatamente pareggiate con Banca IMI.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

## 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non detiene passività subordinate e debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.



## 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati /Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>136.382</b>	<b>50.776</b>	-	-	-	<b>187.158</b>	<b>88.448</b>
con scambio di capitale	-	50.614	-	-	-	50.614	41.224
- <i>opzioni emesse</i>	-	8.048	-	-	-	8.048	26.235
- <i>altri derivati</i>	-	42.566	-	-	-	42.566	14.989
senza scambio di capitale	136.382	162	-	-	-	136.544	47.224
- <i>opzioni emesse</i>	2.798	162	-	-	-	2.960	2.778
- <i>altri derivati</i>	133.584	-	-	-	-	133.584	44.446
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>136.382</b>	<b>50.776</b>	-	-	-	<b>187.158</b>	<b>88.448</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>136.382</b>	<b>50.776</b>	-	-	-	<b>187.158</b>	<b>88.448</b>

## 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value” – Voce 50.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>205.892</b>	-	-	-	-	<b>205.892</b>
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	205.892	-	-	-	-	205.892
- <i>opzioni emesse</i>	6	-	-	-	-	6
- <i>altri derivati</i>	205.886	-	-	-	-	205.886
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>205.892</b>	-	-	-	-	<b>205.892</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>205.892</b>	-	-	-	-	<b>205.892</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2007</b>	<b>21.013</b>	-	-	-	-	<b>21.013</b>

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	205.809	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
<b>Totale attività</b>	<b>205.809</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	13	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	71	X	-
<b>Totale passività</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value dei crediti; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value di passività emesse e fair value di derivati designati di copertura generica, riconducibile, come riferito nella Parte B – Attivo, a legami di copertura macrohedge su core deposit.

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

### 7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	87.480	614
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-10.912	-22.460
<b>TOTALE</b>	<b>76.568</b>	<b>-21.846</b>

### 7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse.

La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del "carve out" dello IAS 39, ha adottato il macrohedging limitatamente alle poste a vista (core deposits).

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Partite in corso di lavorazione	452.626	354.281
Somme a disposizione di terzi	288.990	312.439
Debiti verso fornitori	127.240	19.504
Partite viaggianti	122.772	106.102
Saldi illiquidi di portafoglio	86.002	39.510
Somme da erogare al personale	79.230	79.186
Rate riscosse anticipatamente su mutui	48.944	56.348
Svalutazione per deterioramento garanzie rilasciate	41.848	27.923
Debiti verso erario	26.722	27.757
Debiti v/controllante per consolidato fiscale	-	25.861
Depositi cauzionali	-	17.123
Altre partite	48.476	43.711
<b>TOTALE</b>	<b>1.322.850</b>	<b>1.109.745</b>

La voce “Altre passività” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008 per 549 milioni.

Le “Partite in corso di lavorazione” e “Partite viaggianti” hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell’esercizio successivo.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>143.148</b>	<b>187.983</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>48.556</b>	<b>11.795</b>
Operazioni di aggregazione aziendale	41.785	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.573	7.774
B.2 Altre variazioni in aumento	198	4.021
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>29.454</b>	<b>56.630</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	16.507	13.880
C.2 Altre variazioni in diminuzione	12.947	42.750
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>162.250</b>	<b>143.148</b>

La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008.

La sottovoce "B. 1 Accantonamento dell'esercizio" è rappresentata da interessi passivi sull'obbligazione (interest cost).

La sottovoce C. 1 si riferisce agli utilizzi del fondo.

**11.2 Altre informazioni****1. Variazione nell'esercizio dei fondi****Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2008	31.12.2007
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>143.148</b>	<b>187.983</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	769
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	6.573	7.005
Perdite attuariali rilevate	-	3.366
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	41.785	-
Altre variazioni in aumento	198	655
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-4.701	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Indennità pagate	-16.507	-13.880
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Effetto riforma della previdenza complementare (D Lgs. 252 del 5/12/2005)	-	-23.084
Altre variazioni in diminuzione	-8.246	-19.666
<b>Esistenze finali</b>	<b>162.250</b>	<b>143.148</b>
<b>TOTALE UTILI ATTUARIALI NON RILEVATI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PERDITE ATTUARIALI NON RILEVATI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

Passività del piano pensionistico dbo/TFR	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) piani non finanziati	162.250	143.148
b) piani finanziati parzialmente	-	-
c) piani finanziati pienamente	-	-

### 2. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

TFR	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	-162.250	-143.148
Fair value del piano		
Stato del fondo	-162.250	-143.148
Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)		
Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato		
Attività non iscritte perchè non rimborsabili		
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-
Passività iscritte	-162.250	-143.148

### 3. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali/TFR	31.12.2008	31.12.2007
Tassi di sconto	4,4	4,7
Tasso di inflazione	2,0	2,0

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>6.873</b>	<b>4.434</b>
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>286.398</b>	<b>233.745</b>
2.1 controversie legali	147.968	96.215
2.2 oneri per il personale	105.501	91.268
2.3 altri	32.929	46.262
<b>TOTALE</b>	<b>293.271</b>	<b>238.179</b>

Il contenuto della voce "1. Fondi di quiescenza aziendali" è illustrato al successivo punto 12.3.

Il contenuto della voce "2. Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	(migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.434</b>	<b>233.745</b>	<b>238.179</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.008</b>	<b>98.339</b>	<b>101.347</b>
Operazioni di aggregazione aziendale	25	46.827	46.852
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7.187	7.187
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.702	3.702
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3.079	3.079
B.4 Altre variazioni in aumento	2.983	37.544	40.527
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-569</b>	<b>-45.686</b>	<b>-46.255</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-569	-44.550	-45.119
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-169	-169
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-967	-967
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.873</b>	<b>286.398</b>	<b>293.271</b>

La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 10 novembre 2008, articolato come segue: cause passive per 26,2 milioni, fondo revocatorie per 12,1 milioni, esodi incentivati per 3,3 milioni e premi di anzianità per 5,3 milioni.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -****1. Illustrazione dei fondi**

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, ad eccezione di quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto che sono illustrate nella precedente Sezione 11.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che, come già riportato nel Bilancio 2007, Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre le Banche controllate continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione di Capogruppo.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella Parte A – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita verso i quali Banco di Napoli risulta coobbligato, in base ai dipendenti in servizio iscritti a tali forme previdenziali, sono costituiti nella forma di fondi esterni di previdenza complementare. Più in particolare essi includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma; in particolare la Banca risulta obbligata per il personale in servizio presso la Banca e già dipendente dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.
- il Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma.

## 2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008		31.12.2007	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.039.890</b>	<b>579.970</b>	<b>1.065.810</b>	<b>667.500</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.000	900	19.100	1.550
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	52.000	28.420	45.800	28.700
Perdite attuariali rilevate	-	4.930	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	1.170	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	300	10.050
Utili attuariali rilevati	-6.160	-	-2.350	-1.380
Utili attuariali non rilevati	-15.030	-	-47.870	-8.190
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-42.500	-64.190	-40.900	-118.260
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	93.290	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.045.200</b>	<b>644.490</b>	<b>1.039.890</b>	<b>579.970</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>-15.030</b>	<b>-</b>	<b>-47.870</b>	<b>-8.190</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>-</b>	<b>1.170</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le esistenze finali delle passività relative ai piani esterni sono così ripartite:

- 1.045 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 40 milioni di competenza Banco di Napoli S.p.A.);
- 645 milioni relativi al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (di cui 4,9 milioni di competenza Banco di Napoli S.p.A.).



(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2008		31.12.2007	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.045.200	644.490	1.039.890	579.970

### 3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2008		31.12.2007	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>940.000</b>	<b>542.020</b>	<b>956.000</b>	<b>630.950</b>
Rendimento atteso	46.600	26.560	40.700	27.130
Perdite attuariali rilevate	-7.890	-12.230	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-56.510	-12.560	-16.100	-7.850
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	300	100	300	10.050
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-42.500	-64.190	-40.900	-118.260
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	140.060	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-21.420	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>880.000</b>	<b>598.340</b>	<b>940.000</b>	<b>542.020</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>-56.510</b>	<b>-12.560</b>	<b>-16.100</b>	<b>-7.850</b>

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2008				31.12.2007			
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	%	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	122.000	13,9	32.590	5,4	200.000	21,3	83.780	15,5
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	624.000	70,9	350.420	58,6	575.000	61,2	220.430	40,7
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	126.000	14,3	-	-	119.000	12,7	-	-
Gestioni assicurative	-	-	88.260	14,8	-	-	135.250	25,0
Altre attività	8.000	0,9	127.070	21,2	46.000	4,9	102.560	18,9
<b>Totale</b>	<b>880.000</b>	<b>100,0</b>	<b>598.340</b>	<b>100,0</b>	<b>940.000</b>	<b>100,0</b>	<b>542.020</b>	<b>100,0</b>

#### 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Attività e passività iscritte	31.12.2008		31.12.2007	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.045.200	644.490	1.039.890	579.970
2. Fair value del piano	880.000	598.340	940.000	542.020
<b>A. Stato del fondo</b>	<b>-165.200</b>	<b>-46.150</b>	<b>-99.890</b>	<b>-37.950</b>
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	62.900	8.190	47.870	8.190
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-72.610	-21.580	-16.100	<b>-7.850</b>
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	2.860	-	9.400
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
<b>B. Totale</b>	<b>-9.710</b>	<b>-10.530</b>	<b>31.770</b>	<b>9.740</b>
<b>Attività iscritte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Passività iscritte</b>	<b>-155.490</b>	<b>-35.620</b>	<b>-131.660</b>	<b>-47.690</b>

La quota di passività di pertinenza di Banco di Napoli iscritta nel Fondo per rischi ed oneri nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" è composta come segue:

- 6,4 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, di cui 5,5 milioni ascrivibili alla passività maturata nei confronti dei dipendenti in servizio ed 0,9 milioni riferiti a perdite attuariali rilevate;
- 0,4 milioni riferiti al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, per perdite attuariali rilevate.

### 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2008		31.12.2007	
	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del Banco di Napoli-Sezione A
Tasso di sconto	5	4,8	5	4,9
Tassi di rendimento attesi	5	4,9	4,3	4,3
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5	1,5	4	4
Tasso annuo di inflazione	2	2	2	2
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5	3,5	3,5	3,5

#### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli “altri fondi per rischi ed oneri” includono:

- Gli stanziamenti per “controversie legali” destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause (141 milioni), comprese le revocatorie fallimentari e le controversie legali relative al personale (7 milioni);
- Gli stanziamenti per “oneri per il personale” includono gli oneri per esodo incentivato (85 milioni) relativi agli impegni assunti con gli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 ed 8 luglio 2008. Ulteriori stanziamenti sono relativi agli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base alla valutazione attuariale (21 milioni);
- Gli stanziamenti per “altri rischi probabili” sono destinati a fronteggiare i contributi arretrati di dubbia esigibilità collegati ai crediti speciali, i prevedibili oneri connessi ai tavoli di conciliazione a fronte dei reclami della clientela, le operazioni a premio, ed altri fondi minori.

Ulteriori informazioni in ordine alle procedure legali sono riportate nella Parte E – Sezione 4 – Rischi Operativi.

#### SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 13 – Azioni rimborsabili” – Voce 140.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	<b>31.12.2008</b>	(migliaia di euro) <b>31.12.2007</b>
1. Capitale	1.000.000	800.000
2. Sovraprezzi di emissione	476.850	236.850
3. Riserve	390.475	221.889
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-792	-2.463
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	438.599	281.359
<b>TOTALE</b>	<b>2.305.132</b>	<b>1.537.635</b>

Al servizio del conferimento avvenuto con decorrenza 10 novembre 2008, la Capogruppo ha sottoscritto un incremento di capitale sociale di 200 milioni, oltre 240 milioni a titolo di sovrapprezzi di emissione.

**14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale è formato da n. 100.000.000 azioni ordinarie ed è interamente sottoscritto e versato dal socio unico, Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento sulla banca.

La banca non detiene Azioni proprie.

### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>80.000.000</b>	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>80.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.000.000</b>	-
B.1 Nuove emissioni	20.000.000	-
- a pagamento:	20.000.000	-
operazioni di aggregazione aziendale	20.000.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>100.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>100.000.000</b>	-
- interamente liberate	100.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.4 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della Banca hanno valore nominale unitario di 10,00 euro. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi e vincoli di alcuna natura.

## 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 76 lettera (b) e dal Codice civile art. 2427 commi n. 4 e 7-bis riguardanti la composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile
<b>Patrimonio netto</b>						
- Capitale sociale	1.000.000	1.000.000	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	476.850	476.850	-	-	A, B	476.850
- Riserva legale (b)	160.000	160.000	-	-	A, B	-
- Riserva straordinaria	230.476	-	230.476	-	A, B, C	230.476
- Riserva da valutazione AFS (c)	-787	-	-787	-	-	-787
- Riserva utili e perdite attuariali (c)	-5	-	-5	-	-	-5
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>1.866.534</b>	<b>1.636.850</b>	<b>229.684</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>706.534</b>

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La riserva è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

Avendo la Banca dedotto alcune componenti negative di reddito non imputate a conto economico, ai sensi dell'art. 109, comma 4 del T.U.I.R. quota parte delle riserve disponibili (103 milioni) è soggetta ad un vincolo fiscale che ne comporta la tassazione in caso di distribuzione.

## 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

La banca non detiene strumenti di capitale.

## 14.7 Riserve da valutazione: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-787	49
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Utili o perdite attuariali	-5	-2.511
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-792</b>	<b>-2.463</b>

**14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Utili/Perdite attuariali	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>49</b>	-	-	<b>-2.511</b>	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>321</b>	-	-	<b>5.748</b>	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	3	-	-	4.701	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	318	-	-	1.047	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.157</b>	-	-	<b>-3.242</b>	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-1.156	-	-	-1.769	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-1	-	-	-1.473	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-787</b>	-	-	<b>-5</b>	-	-	-	-

**14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-793	45	-
2. Titoli di capitale	6	-	4	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>-793</b>	<b>49</b>	<b>-</b>

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>45</b>	<b>4</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>318</b>	<b>3</b>	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	3	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	318	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-1.156</b>	<b>-1</b>	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-1.156	-	-	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.3 altre variazioni	-	-1	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-793</b>	<b>6</b>	-	-

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>134.719</b>	<b>139.041</b>
a) Banche	326	-
b) Clientela	134.393	139.041
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>642.761</b>	<b>398.545</b>
a) Banche	42.467	7.855
b) Clientela	600.294	390.690
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>1.134.867</b>	<b>2.926.220</b>
a) Banche	287.454	2.355.545
- a utilizzo certo	244.912	2.314.076
- a utilizzo incerto	42.542	41.469
b) Clientela	847.413	570.675
- a utilizzo certo	5.756	17.402
- a utilizzo incerto	841.657	553.273
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:   vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>79</b>	<b>17</b>
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.912.426</b>	<b>3.463.823</b>

La voce "Garanzie rilasciate e impegni" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto il 10 novembre 2008 per 366 milioni.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.928	65.541
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>63.928</b>	<b>65.541</b>

Le attività in oggetto sono costituite a garanzia della circolazione di assegni circolari.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.



**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	(migliaia di euro) <b>31.12.2008</b>
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	534
1. regolati	534
2. non regolati	-
b) Vendite	4.764
1. regolate	4.764
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	19.900.323
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	111.521
2. altri titoli	19.788.802
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.761.000
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	65.028
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>19.066.122</b>

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonchè mediazione, per 14.549 milioni;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 2.131 milioni;
- le quote di terzi dei finanziamenti in pool capofilati dalla banca per 84 milioni;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 2.302 milioni.

# Parte C – Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.719	-	-	-	2.719	2.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	397.988	-	-	397.988	351.248
5. Crediti verso clientela	0	820.235	28.642	74	848.951	736.592
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	8.537	8.537	5.636
<b>TOTALE</b>	<b>2.719</b>	<b>1.218.223</b>	<b>28.642</b>	<b>8.611</b>	<b>1.258.195</b>	<b>1.096.161</b>

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso negli interessi passivi.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2008, a 5 milioni (8,6 milioni al 31 dicembre 2007).

Tra gli interessi attivi e più in particolare tra quelli su crediti verso banche, sono compresi 102,6 milioni al 31 dicembre 2008 (105,2 milioni al 31 dicembre 2007) di proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Tra gli interessi attivi su crediti verso clientela sono compresi 4,5 milioni (13,7 milioni al 31 dicembre 2007) maturati nell'esercizio sui conti di finanziamento alla Sga

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non svolge attività di locazione finanziaria.

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione inclusi nella presente voce sono di importo non significativo.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	30.553	X	35	30.588	18.355
2. Debiti verso clientela	327.122	X	-	327.122	296.221
3. Titoli in circolazione	X	26.951	-	26.951	30.164
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	14	14	22
8. Derivati di copertura	X	X	10.350	10.350	14.571
<b>TOTALE</b>	<b>357.675</b>	<b>26.951</b>	<b>10.399</b>	<b>395.025</b>	<b>359.333</b>

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi Euro 100,1 milioni (Euro 102,5 milioni al 31 dicembre 2007) di interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di rivendita a termine.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	8.080	3.226
A.2 copertura specifica del fair value di passività	1.491	3.492
A.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	203	266
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-
<b>Totale A</b>	<b>9.774</b>	<b>6.984</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-2.747	-4.058
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-419	-2.206
B.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	-16.959	-15.291
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-20.125</b>	<b>-21.555</b>
<b>TOTALE (A - B)</b>	<b>-10.351</b>	<b>-14.571</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008, a 7,1 milioni (9,7 milioni al 31 dicembre 2007).

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria**

La Banca non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

**1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione**

Gli interessi passivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione inclusi nella presente voce sono di importo non significativo.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>A) Garanzie rilasciate</b>	<b>6.458</b>	<b>5.905</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>249.019</b>	<b>210.502</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	749	984
2. negoziazione di valute	2.880	2.862
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.055	1.717
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	124.678	98.244
7. raccolta ordini	9.693	8.048
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	108.963	98.647
9.1. gestioni patrimoniali	14.697	22.225
9.1.1. individuali	14.697	22.225
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	78.466	66.201
9.3. altri prodotti	15.800	10.221
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>33.662</b>	<b>33.154</b>
<b>E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>F) Servizi per operazioni di factoring</b>	<b>30</b>	<b>44</b>
<b>G) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>H) Altri servizi</b>	<b>157.942</b>	<b>154.093</b>
<b>TOTALE</b>	<b>447.111</b>	<b>403.698</b>

La sottovoce “H Altri servizi” accoglie prevalentemente provvigioni sui conti correnti attivi e passivi per 93,9 milioni, commissioni per finanziamenti concessi per 30,9 milioni e commissioni su bancomat e carte di credito per 30,5 milioni.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>233.641</b>	<b>196.891</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	124.678	98.244
3. servizi e prodotti di terzi	108.963	98.647
<b>B) Offerta fuori sede</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>A) Garanzie ricevute</b>	<b>127</b>	<b>23</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>994</b>	<b>378</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	285	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	473	378
5. collocamento di strumenti finanziari	236	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>815</b>	<b>8.932</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>8.843</b>	<b>3.321</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.779</b>	<b>12.654</b>

Nella sottovoce "E Altri servizi" sono inclusi 3,3 milioni per servizi bancomat e carte di credito; la sottovoce include inoltre oneri sostenuti per servizi ricevuti da società del Gruppo per 3 milioni.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio 2008 sono stati incassati dividendi per 7 mila euro su titoli di capitale classificati nel portafoglio Attività detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>5.783</b>	-	-	<b>5.783</b>
1.1 Titoli di debito	-	5.783	-	-	5.783
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Operazioni su valute</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.952</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>129.399</b>	<b>143.171</b>	<b>-132.986</b>	<b>-139.400</b>	<b>-1.864</b>
4.1 Derivati finanziari:	129.399	143.171	-132.986	-139.400	-1.864
- su titoli di debito e tassi di interesse	129.399	143.171	-132.986	-139.373	211
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-2.048
- altri	-	-	-	-27	-27
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>129.399</b>	<b>148.954</b>	<b>-132.986</b>	<b>-139.400</b>	<b>7.871</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute ed oro.

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	96.149	53.550
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	248.911	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	1.822
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale A</b>	<b>345.060</b>	<b>55.372</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-250.154	-12
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-46.712
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-101.517	-6.632
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-351.671</b>	<b>-53.356</b>
<b>TOTALE (A - B)</b>	<b>-6.612</b>	<b>2.016</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	(migliaia di euro)					
	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.133	-	3.133	4.211	-115	4.096
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-	11	5	-	5
3.1 Titoli di debito	11	-	11	5	-	5
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.144</b>	<b>-</b>	<b>3.144</b>	<b>4.216</b>	<b>-115</b>	<b>4.101</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	16	-2	14	56	-	56
<b>Totale passività</b>	<b>16</b>	<b>-2</b>	<b>14</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>56</b>

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Nell'esercizio la banca non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-2.284	-175.607	-1.622	21.676	75.524	-	12.145	-70.168	-32.014
<b>C. Totale</b>	<b>-2.284</b>	<b>-175.607</b>	<b>-1.622</b>	<b>21.676</b>	<b>75.524</b>	<b>-</b>	<b>12.145</b>	<b>-70.168</b>	<b>-32.014</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha iscritto nel conto economico del 2008 rettifiche di valore su tali attività finanziarie.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	717	-	8.000	8.717	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>717</b>	<b>-</b>	<b>8.000</b>	<b>8.717</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>399.257</b>	<b>366.275</b>
a) salari e stipendi	252.526	263.523
b) oneri sociali	66.642	66.726
c) indennità di fine rapporto	8.491	12.726
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	6.573	-15.423
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1.354	1.356
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	1.354	1.356
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	15.084	7.655
- a contribuzione definita	14.793	7.564
- a prestazione definita	291	91
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	48.587	29.712
<b>2) Altro personale</b>	<b>108</b>	<b>259</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>909</b>	<b>635</b>
<b>4) Spese per personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>400.274</b>	<b>367.169</b>

Come richiesto dalla nota della Banca d'Italia del 2/1/2009, la voce Amministratori include, dal 2008, anche il costo sostenuto per il Collegio Sindacale in precedenza allocati alla voce "150 B Altre spese amministrative".

Nelle spese per il personale sono compresi anche costi dei dipendenti della Banca distaccati presso alcune società del Gruppo e i relativi recuperi.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	30	33
b) totale quadri direttivi	1.976	1.712
di cui di 3° e 4° livello	556	502
c) restante personale dipendente	4.184	3.859
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.192</b>	<b>5.608</b>

Dato medio calcolato come semisomma dei dati di inizio e fine periodo.



**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi**

(migliaia di euro)

	2008		2007	
	TFR	Piani esterni	TFR	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	7.900	769	20.650
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	6.573	80.420	7.005	74.500
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-73.160	-	-67.830
Rimborso da terzi	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-
Effetto Riforma della previdenza complementare (D.Lgs.252 del 5/12/2005)	-	-	-23.084	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-

Come già evidenziato nella parte A – Politiche contabili l'informativa relativa ai piani esterni è riferita ai piani nel loro complesso.

L'onere a carico di Banco di Napoli per l'esercizio 2008 a fronte dei citati fondi a prestazione definita è stato determinato in 1,2 milioni sulla base effettuata da attuario indipendente.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Gli altri benefici a favore dei dipendenti include principalmente:

- 31 milioni relativi agli stanziamenti, rilevati in contropartita al Fondo per rischi ed oneri, degli oneri previsti per le iniziative di esodo incentivato, inclusa la quota (2,7 milioni) derivante dal decorso del tempo sul valore attualizzato degli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti;
- 6 milioni per contributi sostenuti dal datore di lavoro per la sottoscrizione di una polizza assicurativa a favore dei dipendenti;
- 5,2 milioni per buoni pasto;
- 5 milioni derivati dai risultati di perizia effettuata da attuario indipendente sulla consistenza dei premi di anzianità.

La voce include infine gli oneri a carico della Banca per piani di stock option a favore di propri dipendenti, anche essi aventi ad oggetto azioni della Capogruppo, quantificati in 0,3 milioni. Per i criteri di rilevazione di tale onere si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>Oneri per outsourcing</b>	<b>202.839</b>	<b>193.099</b>
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>24.394</b>	<b>21.078</b>
Spese di vigilanza	14.563	15.997
Spese pulizia locali	4.454	5.081
Spese per manutenzione immobili	5.377	0
<b>Spese legali e professionisti</b>	<b>10.710</b>	<b>9.591</b>
Spese legali al netto dei recuperi	7.750	2.656
Compensi a professionisti	901	4.229
Premi di assicurazione banche e clientela	2.059	2.706
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>14.862</b>	<b>13.741</b>
Spese postali e telegrafiche	518	2.716
Spese materiali per ufficio	2.568	1.912
Spese per il trasporto e conta valori	3.697	3.587
Oneri accessori servizi tesoreria	2.640	3.452
Altre spese generali	508	519
Contributi associazioni sindacali e di categoria	1.433	1.340
Spese visure ed informazioni commerciali	3.261	209
Corriere e trasporti	238	7
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>6.006</b>	<b>4.946</b>
Oneri per la formazione del personale	5.817	4.030
Fitti passivi su immobili sublocati a dipendenti	189	916
<b>Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>2.411</b>	<b>2.125</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	2.411	2.125
<b>Spese per servizi informatici</b>	<b>54</b>	<b>845</b>
Canone elaborazione c/o terzi	54	845
<b>Imposte imposte e tasse</b>	<b>53.228</b>	<b>48.473</b>
<b>Recuperi indirette e tasse</b>	<b>-46.921</b>	<b>-43.273</b>
<b>TOTALE</b>	<b>267.583</b>	<b>250.624</b>

Gli oneri di outsourcing si riferiscono per 201,2 milioni a service prestati dalla Capogruppo.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	2008	2007
<b>Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali</b>	<b>23.730</b>	<b>7.741</b>
- accantonamenti netti cause passive	21.866	6.013
- accantonamenti netti cause passive del personale	1.864	1.728
<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi</b>	<b>-9.930</b>	<b>2.699</b>
<b>Totale</b>	<b>13.800</b>	<b>10.440</b>

Gli accantonamenti netti al fondo per rischi ed oneri includono incrementi riconducibili al decorso del tempo, che scaturiscono dall'attualizzazione degli stanziamenti, per Euro 3,7 milioni (Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2007).

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" – Voce 170.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" – Voce 180, con eccezione costituita dall'avviamento in relazione al quale, si rimanda a quanto esposto nella parte B – sezione 12 dell'Attivo.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Sistemazioni contabili	-	-
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-	-
Furti e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri non ricorrenti	14.872	4.771
Altri oneri	3.218	2.790
<b>Totale</b>	<b>18.090</b>	<b>7.561</b>

La voce "Altri oneri non ricorrenti" include la quota imputata al conto economico (9,9 milioni) dello stanziamento effettuato ai sensi della legge 166/2008, avente ad oggetto il riconoscimento all'apposito Fondo costituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze, degli assegni circolari prescritti. Il versamento si perfezionerà nel primo semestre dell'esercizio 2009.

La voce "Altri oneri non ricorrenti" include inoltre oneri per rapine per 2,3 milioni (2,2 milioni nell'esercizio 2007).

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
Recupero spese diverse	428	282
Assegni prescritti	-	2.000
Recupero per servizi resi a società del gruppo	1.190	-
Altri proventi non ricorrenti	1.216	2.843
Altri proventi	4.775	2.832
<b>Totale</b>	<b>7.609</b>	<b>7.957</b>

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Utili/Perdite delle Partecipazioni" – Voce 210.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" – Voce 220.

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'Attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 17 – Utili/Perdite da cessioni di investimenti" – Voce 240.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-216.911	-197.734
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.900	-625
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	55.864	-13.308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-11.264	-1.738
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-170.411</b>	<b>-213.405</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2008
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	550.340
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	81.171
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>631.510</b>

	(migliaia di euro)	
		%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>198.294</b>	<b>31,4</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>53.376</b>	<b>8,5</b>
Effetto imposta sostitutiva per affrancamento avviamento	27.612	4,4
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	22.171	3,5
Interessi passivi in deducibili	1.860	0,3
Costi in deducibili (spese personale, ecc.)	1.733	0,3
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-58.811</b>	<b>-10,2</b>
Avviamento riorganizzazione aziendale	-55.621	-8,8
IRAP deducibile dall'IRES	-1.290	-0,2
Altre variazioni in diminuzione	-1.900	-0,3
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>-5.435</b>	<b>-0,9</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>192.859</b>	<b>30,5</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	170.411	-
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	22.500	-

## SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

### 19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2008	2007
<b>Gruppo di attività/passività</b>		
1. Proventi	3.325	23.191
2. Oneri	-1.982	-13.790
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	79.827	-
5 Imposte e tasse	-22.500	-3.873
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>58.670</b>	<b>5.528</b>

Le sottovoci "1. Proventi" e "2. Oneri" si riferiscono ai costi e ricavi generati dal ramo d'azienda costituito da 24 sportelli fino alla data di decorrenza della cessione ad altro operatore (21 febbraio 2008); la sottovoce "4. Utili da realizzo" si riferisce alla plusvalenza conseguita a seguito della cessione in oggetto; la sottovoce "Imposte e tasse" rappresentano l'effetto delle imposte correnti e differite relative alla plusvalenza e alle altre voci economiche generate dalle attività dismesse.

## 19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-4.900	-3.873
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-17.600	-
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>-22.500</b>	<b>-3.873</b>

La voce si riferisce alla cessione di n. 24 sportelli della Banca, perfezionatasi in data 21 febbraio 2008.

## **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

### **Distribuzione territoriale dei proventi**

I proventi della Banca con riferimento alla territorialità delle Filiali sono stati integralmente conseguiti in Italia.

### **Proventi ed oneri verso parti correlate**

Per maggiori dettagli sui proventi ed oneri verso parti correlate si fa rimando alla successiva Parte H della presente nota integrativa.

## **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

### **21.2 Altre informazioni**

L'utile netto dell'esercizio 2008 ammonta a 4,359 euro per ciascuna delle 100.000.000 azioni che compongono il capitale sociale.

---

## Parte D – Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati.



---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Banco di Napoli opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui Banco di Napoli fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007.

Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e

le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero. La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfiniate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate - e nei relativi sistemi gestionali - è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca che delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata della Banca ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori nonchè ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che nel corso del 2008, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca. L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, nonchè da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione. Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	In cagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	3.583	-	916	-	178.010	182.546
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	64.293	64.293
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	8.212.552	8.212.552
5. Crediti verso clientela	369.648	503.599	1.751	53.501	-	16.489.109	17.417.608
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	112.379	112.379
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>369.685</b>	<b>507.182</b>	<b>1.751</b>	<b>54.417</b>	<b>-</b>	<b>25.056.343</b>	<b>25.989.378</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>229.743</b>	<b>167.064</b>	<b>6.536</b>	<b>49.530</b>	<b>-</b>	<b>20.384.388</b>	<b>20.837.261</b>

**A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.536	-	-	4.536	X	X	178.010	182.546
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	64.293	-	64.293	64.293
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	8.212.552	-	8.212.552	8.212.552
5. Crediti verso clientela	2.337.392	1.408.893	-	928.499	16.690.182	201.073	16.489.109	17.417.608
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	112.379	112.379
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>2.341.928</b>	<b>1.408.893</b>	<b>-</b>	<b>933.035</b>	<b>24.967.027</b>	<b>201.073</b>	<b>25.056.343</b>	<b>25.989.378</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>1.431.210</b>	<b>969.759</b>	<b>8.578</b>	<b>452.873</b>	<b>20.533.961</b>	<b>149.573</b>	<b>20.384.388</b>	<b>20.837.261</b>

**A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	8.212.552	X	-	8.212.552
<b>Totale A</b>	<b>8.212.552</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.212.552</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	240.222	X	-	240.222
<b>Totale B</b>	<b>240.222</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>240.222</b>

#### A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

#### A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” tra i crediti verso banche.

#### A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.574.686	-1.205.038	-	369.648
b) Incagli	697.980	-194.381	-	503.599
c) Esposizioni ristrutturate	4.902	-3.151	-	1.751
d) Esposizioni scadute	59.824	-6.323	-	53.501
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	16.754.566	X	-201.073	16.553.493
<b>Totale A</b>	<b>19.091.958</b>	<b>-1.408.893</b>	<b>-201.073</b>	<b>17.481.992</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	111.711	-32.571	-	79.140
b) Altre	1.897.175	X	-9.276	1.887.899
<b>Totale B</b>	<b>2.008.886</b>	<b>-32.571</b>	<b>-9.276</b>	<b>1.967.039</b>

#### A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.123.096</b>	<b>229.418</b>	<b>13.314</b>	<b>57.865</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>585.891</b>	<b>718.534</b>	<b>3.684</b>	<b>193.731</b>	<b>-</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	8.004	171.760	-	145.170	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95.765	129.389	-	2.102	-
B.3 altre variazioni in aumento	60.171	88.969	902	21.993	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	421.951	328.416	2.782	24.466	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-134.301</b>	<b>-249.972</b>	<b>-12.096</b>	<b>-191.772</b>	<b>-</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-3.892	-49.519	-3.142	-42.397	-
C.2 cancellazioni	-46.417	-5.710	-	-540	-
C.3 incassi	-75.347	-97.744	-1.959	-27.361	-
C.4 realizzi per cessioni	-6.066	-509	-	-282	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.579	-96.490	-6.995	-121.192	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.574.686</b>	<b>697.980</b>	<b>4.902</b>	<b>59.824</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La sottovoce “B.3. Altre variazioni in aumento” include gli addebiti e gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate. Quest’ultimi pari a 43,4 milioni (di cui 40,6 milioni su sofferenze, 2,5 milioni su incagli, 0,1 milioni su esposizioni scadute e 0,2 milioni su esposizioni in bonis) sono stati integralmente svalutati.

La sottovoce “C.4. realizzi per cessione” riporta, nella colonna sofferenze, i valori riguardanti una cessione pro-soluto realizzata nel corso dell’esercizio.

La sottovoce “B.4 Operazioni di aggregazione aziendale” si riferisce ai valori conferiti da Capogruppo con decorrenza 10 novembre 2008.

**A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>893.473</b>	<b>69.509</b>	<b>6.778</b>	<b>8.578</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>417.250</b>	<b>201.865</b>	<b>328</b>	<b>25.088</b>	-
B.1. rettifiche di valore	77.157	79.551	63	21.120	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.858	24.844	-	420	-
B.3. altre variazioni in aumento	40.642	3.040	-	347	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	262.593	94.430	265	3.196	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-105.685</b>	<b>-76.993</b>	<b>-3.955</b>	<b>-27.338</b>	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-25.902	-25.322	-836	-4.626	-
C.2. riprese di valore da incasso	-28.229	-8.705	-13	-2.101	-
C.3. cancellazioni	-46.417	-5.710	-	-540	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.937	-37.065	-3.106	-20.014	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-3.200	-191	-	-57	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.205.038</b>	<b>194.381</b>	<b>3.151</b>	<b>6.323</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La sottovoce "B.3. Altre variazioni in aumento" include gli addebiti e gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate sopra evidenziate.

La sottovoce "C.4. Altre variazioni in diminuzione" include, nella colonna sofferenze, l'utile conseguito a seguito della cessione pro soluto di crediti.

**A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

(migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>8.543.693</b>	<b>17.554</b>	<b>39.925</b>	-	-	<b>928.499</b>	<b>16.164.872</b>	<b>25.694.543</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>154.887</b>	-	-	-	-	<b>4.536</b>	<b>135.412</b>	<b>294.835</b>
B.1. Derivati finanziari	154.887	-	-	-	-	4.536	135.412	294.835
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>14.064</b>	<b>11.805</b>	<b>10.908</b>	<b>565</b>	-	<b>45.633</b>	<b>694.584</b>	<b>777.559</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>181</b>	-	<b>40.000</b>	-	-	<b>28.971</b>	<b>1.065.715</b>	<b>1.134.867</b>
<b>Totale</b>	<b>8.712.825</b>	<b>29.359</b>	<b>90.833</b>	<b>565</b>	-	<b>1.007.639</b>	<b>18.060.588</b>	<b>27.901.804</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.



**A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

(migliaia di euro)

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>8.592.687</b>	<b>1.213.973</b>	<b>4.887.553</b>	<b>4.923.411</b>	<b>2.017.074</b>	<b>75.109</b>	<b>928.499</b>	<b>3.056.237</b>	<b>25.694.543</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>154.887</b>	<b>1.698</b>	<b>32.419</b>	<b>64.103</b>	<b>33.313</b>	<b>1.749</b>	<b>4.536</b>	<b>2.130</b>	<b>294.835</b>
B.1. Derivati finanziari	154.887	1.698	32.419	64.103	33.313	1.749	4.536	2.130	294.835
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>24.957</b>	<b>52.350</b>	<b>210.880</b>	<b>329.627</b>	<b>66.494</b>	<b>2.001</b>	<b>45.633</b>	<b>45.617</b>	<b>777.559</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>245.093</b>	<b>2.023</b>	<b>229.430</b>	<b>370.197</b>	<b>139.760</b>	<b>1.768</b>	<b>28.971</b>	<b>117.625</b>	<b>1.134.867</b>
<b>Totale</b>	<b>9.017.624</b>	<b>1.270.044</b>	<b>5.360.282</b>	<b>5.687.338</b>	<b>2.256.641</b>	<b>80.627</b>	<b>1.007.639</b>	<b>3.221.609</b>	<b>27.901.804</b>

**A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
<b>VALORE ESPOSIZIONE</b>	<b>1.444.938</b>	<b>337</b>	<b>13.245.040</b>	<b>514.172</b>	<b>15.204.487</b>
<b>GARANZIE REALI</b>					
Immobili	-	-	9.397.599	32.971	9.430.570
Titoli	1.444.357	-	332.912	187.029	1.964.298
Altri beni	-	-	138.759	23.608	162.367
<b>GARANZIE PERSONALI</b>					
Derivati su crediti					
<i>Stati</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
<i>Stati</i>	-	-	25.792	2.042	27.834
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	6.781	559	7.340
<i>Banche</i>	581	284	2.713	2.500	6.078
<i>Altri soggetti</i>	-	3	3.340.484	157.972	3.498.459
<b>TOTALE GARANZIE</b>	<b>1.444.938</b>	<b>287</b>	<b>13.245.040</b>	<b>406.681</b>	<b>15.096.946</b>

**A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmen te garantite	
<b>VALORE ESPOSIZIONE</b>	<b>5.424</b>	<b>2.450</b>	<b>959.252</b>	<b>158.164</b>	<b>1.125.290</b>
<b>GARANZIE REALI</b>					
Immobili	-	-	494.363	32.714	527.077
Titoli	-	-	48.461	10.232	58.693
Altri beni	-	-	13.333	6.402	19.735
<b>GARANZIE PERSONALI</b>					
Derivati su crediti					
<i>Stati</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
<i>Stati</i>	-	-	181	-	181
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-
<i>Banche</i>	5.424	2.006	186	-	7.616
<i>Altri soggetti</i>	-	-	402.728	18.081	420.809
<b>TOTALE GARANZIE</b>	<b>5.424</b>	<b>2.006</b>	<b>959.252</b>	<b>67.429</b>	<b>1.034.111</b>

La Banca non ha esposizioni per cassa e fuori bilancio garantite da derivati su crediti.

**A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 100%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
<b>VALORE ESPOSIZIONE</b>	-	-	-	-	<b>471.677</b>	<b>142.309</b>	<b>54.433</b>	<b>20.442</b>
<b>AMMONTARE GARANTITO</b>	-	-	-	-	<b>471.677</b>	<b>142.309</b>	<b>53.267</b>	<b>15.014</b>
<b>GARANZIE REALI</b>								
Immobili	-	-	-	-	373.247	95.341	20.314	3.149
Titoli	-	-	-	-	5.579	2.736	5.760	1.125
Altri beni	-	-	-	-	1.365	319	684	283
<b>GARANZIE PERSONALI</b>								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	16
Altri enti pubblici	-	-	-	-	520	95	118	172
Banche	-	-	-	-	-	22	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	90.966	43.796	26.391	10.269
<b>TOTALE GARANZIE</b>	-	-	-	-	<b>471.677</b>	<b>142.309</b>	<b>53.267</b>	<b>15.014</b>
<b>ECCEDENZIA FAIR VALUE GARANZIA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 100%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 100%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
<b>VALORE ESPOSIZIONE</b>	-	-	-	-	<b>19.865</b>	<b>38.438</b>	<b>2.730</b>	<b>986</b>
<b>AMMONTARE GARANTITO</b>	-	-	-	-	<b>19.865</b>	<b>38.438</b>	<b>2.250</b>	<b>749</b>
<b>GARANZIE REALI</b>								
Immobili	-	-	-	-	12.553	12.793	1.979	-
Titoli	-	-	-	-	393	41	201	38
Altri beni	-	-	-	-	279	-	10	600
<b>GARANZIE PERSONALI</b>								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	186	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	6.640	25.418	60	111
<b>TOTALE GARANZIE</b>	-	-	-	-	<b>19.865</b>	<b>38.438</b>	<b>2.250</b>	<b>749</b>
<b>ECCEDENZIA FAIR VALUE GARANZIA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007
	Sofferenze	Inaggi	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Inaggi	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI E BANCHE CENTRALI</b>														
Esposizione lorda	-	-	-	-	306.900	306.900	-	-	-	-	244.912	244.912	551.812	92.462
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	306.900	306.900	-	-	-	-	244.912	244.912	551.812	92.462
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>														
Esposizione lorda	-	11	-	6	247.105	247.122	-	-	-	-	12.953	12.953	260.075	191.891
Rettifiche valore specifiche	-	-4	-	-1	-	-5	-	-	-	-	-	-	-5	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-867	-867	-	-	-	-	-413	-413	-1.280	-5.580
Esposizione netta	-	7	-	5	246.238	246.250	-	-	-	-	12.540	12.540	258.790	186.311
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>														
Esposizione lorda	13.615	599	-	16	99.166	113.396	-	1	-	-	537	538	113.984	740.735
Rettifiche valore specifiche	-13.322	-110	-	-4	-	-13.436	-	-	-	-	-	-	-13.436	-12.662
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-474	-474	-	-	-	-	-13	-13	-487	-453
Esposizione netta	293	489	-	12	98.692	99.486	-	1	-	-	524	525	100.011	727.620
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>														
Esposizione lorda	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6	5
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6	5
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>														
Esposizione lorda	1.229.567	510.363	4.902	34.271	9.317.864	11.096.967	18.001	91.236	-	1.739	1.569.408	1.680.384	12.777.351	8.101.330
Rettifiche valore specifiche	-971.983	-151.146	-3.151	-3.922	-	-1.130.152	-8.383	-24.134	-	-5	-	-32.522	-1.162.674	-819.752
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-174.670	-174.670	-	-	-	-	-7.988	-7.988	-182.608	-98.945
Esposizione netta	257.684	359.217	1.751	30.349	9.143.194	9.792.145	9.618	67.102	-	1.734	1.561.420	1.639.924	11.432.069	7.182.633
<b>ALTRI SOGGETTI</b>														
Esposizione lorda	331.504	187.007	-	25.531	6.788.525	7.327.567	-	562	-	172	69.365	70.099	7.397.666	4.848.574
Rettifiche valore specifiche	-219.783	-43.121	-	-2.396	-	-265.300	-	-48	-	-1	-	-49	-265.349	-149.999
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-25.062	-25.062	-	-	-	-	-912	-912	-25.974	-68.444
Esposizione netta	111.721	143.886	-	23.135	6.758.463	7.037.205	-	514	-	171	68.453	69.138	7.106.343	4.640.133

### B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La tabella non è più presentata come disposto dalla nota di Banca d'Italia del 2 gennaio 2009.

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	1.574.309	369.620	78	28	299	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	697.946	503.580	17	10	13	7	1	-	3	2
A.3. Esposizioni ristrutturate	4.902	1.751	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	59.822	53.499	2	2	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	16.739.901	16.538.883	12.687	12.633	320	320	-	-	1.658	1.657
<b>Totale A</b>	<b>19.076.880</b>	<b>17.467.333</b>	<b>12.784</b>	<b>12.673</b>	<b>632</b>	<b>327</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1.661</b>	<b>1.659</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	18.001	9.618	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	91.799	67.617	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	1.911	1.905	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	1.881.425	1.872.260	3.658	3.578	12.092	12.061	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.993.136</b>	<b>1.951.400</b>	<b>3.658</b>	<b>3.578</b>	<b>12.092</b>	<b>12.061</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>21.070.016</b>	<b>19.418.733</b>	<b>16.442</b>	<b>16.251</b>	<b>12.724</b>	<b>12.388</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1.661</b>	<b>1.659</b>
<b>TOTALE 31.12.2007</b>	<b>13.979.641</b>	<b>12.824.262</b>	<b>4.566</b>	<b>4.419</b>	<b>762</b>	<b>456</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

### B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	8.196.544	8.196.544	6.343	6.343	7.981	7.981	1.487	1.487	196	196
<b>Totale A</b>	<b>8.196.544</b>	<b>8.196.544</b>	<b>6.343</b>	<b>6.343</b>	<b>7.981</b>	<b>7.981</b>	<b>1.487</b>	<b>1.487</b>	<b>196</b>	<b>196</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	200.464	200.464	16.356	16.356	395	395	21.662	21.662	1.345	1.345
<b>Totale B</b>	<b>200.464</b>	<b>200.464</b>	<b>16.356</b>	<b>16.356</b>	<b>395</b>	<b>395</b>	<b>21.662</b>	<b>21.662</b>	<b>1.345</b>	<b>1.345</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>8.397.008</b>	<b>8.397.008</b>	<b>22.699</b>	<b>22.699</b>	<b>8.376</b>	<b>8.376</b>	<b>23.149</b>	<b>23.149</b>	<b>1.541</b>	<b>1.541</b>
<b>TOTALE 31.12.2007</b>	<b>11.413.826</b>	<b>11.413.826</b>	<b>20.595</b>	<b>20.595</b>	<b>2.590</b>	<b>2.590</b>	<b>4.390</b>	<b>4.390</b>	<b>324</b>	<b>324</b>

## B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	536.815	-
b) Numero	2	-

---

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,60% dell'utilizzato.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banco di Napoli è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banco di Napoli è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio), riportandone l'evoluzione alle strutture operative e al Comitato Tecnico Audit di Banco di Napoli. La Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banco di Napoli non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in *service* dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banco di Napoli connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Banco di Napoli si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività

parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

## **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a 38,2 milioni di euro (-40,6 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai valori di fine 2007 (+60,0 milioni e -58,5 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

### **2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banco di Napoli, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 10,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 22,8 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 3,0 milioni. La variazione che si osserva rispetto ai valori di fine esercizio precedente è originata dal processo di riorganizzazione territoriale in atto nel Gruppo ed al connesso conferimento di filiali dalla Capogruppo a Banco di Napoli.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 6,1 milioni (1,8 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 0,7 milioni ed un valore massimo pari a 12,3 milioni che rappresenta anche il valore di fine dicembre 2008.



## 2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banco di Napoli non svolge attività di trading; il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>90</b>	-
A.1. Azioni	90	-
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	-
B.1. Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>90</b>	-

#### 2. Portafoglio di negoziazione: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è redatta in assenza di un rischio di prezzo.

## 2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società non quotate.

Banco di Napoli non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

**Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R..**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>20</b>
A.1. Azioni	-	20
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	-
B.1. Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>20</b>

## 2.5. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banco di Napoli alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banco di Napoli effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro canadese	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>214.048</b>	<b>5.148</b>	<b>5.257</b>	<b>9.467</b>	<b>5.944</b>	<b>5.450</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	52.269	4.246	354	1.397	5.871	2.475
A.4 Finanziamenti a clientela	161.779	902	4.903	8.070	73	2.975
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>5.052</b>	<b>1.528</b>	<b>829</b>	<b>539</b>	<b>429</b>	<b>1.011</b>
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>226.072</b>	<b>40.992</b>	<b>6.994</b>	<b>10.962</b>	<b>6.927</b>	<b>4.351</b>
C.1 Debiti verso banche	78.262	36.142	5.139	10.705	2	3.499
C.2 Debiti verso clientela	147.810	4.850	1.855	257	6.925	852
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>2.803</b>	<b>2.764</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>678</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>1.201.899</b>	<b>84.529</b>	<b>8.327</b>	<b>54.818</b>	<b>9.606</b>	<b>122.849</b>
- Opzioni	110.239	9.605	-	-	-	-
<i>posizioni lunghe</i>	53.289	4.253	-	-	-	-
<i>posizioni corte</i>	56.950	5.352	-	-	-	-
- Altri derivati	1.091.660	74.924	8.327	54.818	9.606	122.849
<i>posizioni lunghe</i>	549.056	37.831	4.658	27.541	5.086	62.025
<i>posizioni corte</i>	542.604	37.093	3.669	27.277	4.520	60.824
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>821.445</b>	<b>48.760</b>	<b>10.744</b>	<b>37.547</b>	<b>11.459</b>	<b>68.486</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>828.429</b>	<b>86.201</b>	<b>10.729</b>	<b>38.239</b>	<b>11.462</b>	<b>65.853</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-6.984</b>	<b>-37.441</b>	<b>15</b>	<b>-692</b>	<b>-3</b>	<b>2.633</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 gg), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,01 milioni di euro.

## 2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	5.034.325	-	-	-	-	-	-	-	5.034.325	-	4.728.588
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	1.218.524	-	-	-	-	-	-	-	1.218.524	-	171.056
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	262.050	-	-	-	-	-	-	-	262.050	-	107.002
- Acquistate	-	131.425	-	-	-	-	-	-	-	131.425	-	53.501
- Emesse	-	130.625	-	-	-	-	-	-	-	130.625	-	53.501
10. Opzioni floor	-	132.956	-	-	-	-	-	-	-	132.956	-	73.954
- Acquistate	-	66.878	-	-	-	-	-	-	-	66.878	-	36.977
- Emesse	-	66.078	-	-	-	-	-	-	-	66.078	-	36.977
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	228.703	-	-	-	228.703	-	651.131
- Acquistate	-	-	-	-	-	114.296	-	-	-	114.296	-	329.266
Plain vanilla	-	-	-	-	-	114.156	-	-	-	114.156	-	305.125
Esotiche	-	-	-	-	-	140	-	-	-	140	-	24.141
- Emesse	-	-	-	-	-	114.407	-	-	-	114.407	-	321.865
Plain vanilla	-	-	-	-	-	114.156	-	-	-	114.156	-	294.949
Esotiche	-	-	-	-	-	251	-	-	-	251	-	26.916
12. Contratti a termine	244.912	-	-	-	-	1.371.154	-	-	244.912	1.371.154	114.076	597.875
- Acquisti	244.912	-	-	-	-	685.564	-	-	244.912	685.564	114.076	289.155
- Vendite	-	-	-	-	-	677.715	-	-	-	677.715	-	301.280
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	7.875	-	-	-	7.875	-	7.440
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>244.912</b>	<b>6.647.855</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.599.857</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>244.912</b>	<b>8.247.712</b>	<b>114.076</b>	<b>6.329.606</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>1.292</b>	<b>5.070.567</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>336.297</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.292</b>	<b>5.406.864</b>	<b>9.541</b>	<b>7.007.402</b>

## A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Interest rate swap</b>	-	<b>6.787.890</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.787.890</b>	-	<b>5.681.919</b>
swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Currency interest rate swap</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Basis swap</b>	-	<b>36.534</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>36.534</b>	-	<b>36.534</b>
<b>6. Scambi di indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>7. Scambi di indici reali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>8. Futures</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>9. Opzioni cap</b>	-	<b>126.223</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>126.223</b>	-	<b>145.809</b>
- Acquistate	-	126.223	-	-	-	-	-	-	-	126.223	-	145.809
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>10. Opzioni floor</b>	-	<b>1.089</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.089</b>	-	<b>3.546</b>
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	1.089	-	-	-	-	-	-	-	1.089	-	3.546
<b>11. Altre opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>12. Contratti a termine</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>13. Altri contratti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>6.951.736</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.951.736</b>	-	<b>5.867.808</b>
<b>VALORI MEDI</b>	-	<b>5.264.204</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.264.204</b>	-	<b>5.168.308</b>

### A.2.2. Altri derivati

La Banca non detiene altri derivati.

**A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>244.912</b>	<b>5.429.331</b>	-	-	-	<b>1.599.857</b>	-	-	<b>244.912</b>	<b>7.029.188</b>	<b>114.076</b>	<b>6.158.550</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	244.912	-	-	-	-	1.599.466	-	-	244.912	1.599.466	114.076	1.220.870
- Acquisti	244.912	-	-	-	-	799.720	-	-	244.912	799.720	114.076	596.003
- Vendite	-	-	-	-	-	791.871	-	-	-	791.871	-	617.427
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	7.875	-	-	-	7.875	-	7.440
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	5.429.331	-	-	-	391	-	-	-	5.429.722	-	4.937.680
- Acquisti	-	2.705.254	-	-	-	251	-	-	-	2.705.505	-	2.469.779
- Vendite	-	2.724.077	-	-	-	140	-	-	-	2.724.217	-	2.467.901
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	<b>6.915.202</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.915.202</b>	-	<b>5.831.274</b>
B.1 Di copertura	-	6.915.202	-	-	-	-	-	-	-	6.915.202	-	5.831.274
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	6.915.202	-	-	-	-	-	-	-	6.915.202	-	5.831.274
- Acquisti	-	4.029.424	-	-	-	-	-	-	-	4.029.424	-	1.573.673
- Vendite	-	2.885.778	-	-	-	-	-	-	-	2.885.778	-	4.257.601
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte**

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	616	-	215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	6.453	-	5.502	-	-	-	36.055	-	7.006	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	58	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	124.350	-	15.183	-	-	-	14.253	-	4.159	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	414	-	47	-	-	-	257	-	47	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>131.891</b>	<b>-</b>	<b>20.952</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.565</b>	<b>-</b>	<b>11.212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>43.032</b>	<b>-</b>	<b>20.178</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>780</b>	<b>43.864</b>	<b>-</b>	<b>12.347</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	112.379	-	60.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>112.379</b>	<b>-</b>	<b>60.753</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>88.047</b>	<b>-</b>	<b>28.829</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	134.924	-	10.269	-	-	-	41.550	-	4.763	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	1.258	-	77	-	-	-	9.164	-	877	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	200	-	-	-	-	-	62	-	61	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>136.382</b>	<b>-</b>	<b>10.346</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.776</b>	<b>-</b>	<b>5.701</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>45.663</b>	<b>-</b>	<b>11.949</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.782</b>	<b>-</b>	<b>9.282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	205.892	-	1.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>205.892</b>	<b>-</b>	<b>1.014</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>21.013</b>	<b>-</b>	<b>5.081</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.998.135	3.579.236	915.254	8.492.625
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.478.572	3.498.942	915.254	6.892.768
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.519.563	80.294	-	1.599.857
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>548.096</b>	<b>3.428.805</b>	<b>2.974.835</b>	<b>6.951.736</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	548.096	3.428.805	2.974.835	6.951.736
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>4.546.231</b>	<b>7.008.041</b>	<b>3.890.089</b>	<b>15.444.361</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>4.755.662</b>	<b>4.820.128</b>	<b>2.735.699</b>	<b>12.311.489</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non detiene derivati su crediti.



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banco di Napoli si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –**

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.426.780</b>	<b>103.585</b>	<b>438.851</b>	<b>1.933.956</b>	<b>2.411.971</b>	<b>1.381.924</b>	<b>3.080.081</b>	<b>6.473.322</b>	<b>5.079.708</b>	<b>925.373</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	64.273	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	3.426.780	103.585	438.851	1.933.956	2.411.971	1.381.924	3.080.081	6.409.049	5.079.708	925.373
- Banche	399.335	19.996	238.842	1.458.686	1.269.419	679.840	2.317.165	1.762.656	-	-
- Clientela	3.027.445	83.589	200.009	475.270	1.142.552	702.084	762.916	4.646.393	5.079.708	925.373
<b>Passività per cassa</b>	<b>20.179.455</b>	<b>31.735</b>	<b>270.312</b>	<b>455.704</b>	<b>1.740.552</b>	<b>320.525</b>	<b>89.193</b>	<b>248.035</b>	<b>70.694</b>	-
B.1 Depositi	20.118.830	501	13.693	22.202	887.872	31.034	15.890	25.375	2	-
- Banche	211.573	-	-	-	830.472	-	-	4.118	-	-
- Clientela	19.907.257	501	13.693	22.202	57.400	31.034	15.890	21.257	2	-
B.2 Titoli di debito	35.207	11.247	17.824	41.013	156.297	190.472	69.983	188.127	56.098	-
B.3 Altre passività	25.418	19.987	238.795	392.489	696.383	99.019	3.320	34.533	14.594	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>88</b>	<b>305.333</b>	<b>63.882</b>	<b>152.842</b>	<b>441.798</b>	<b>417.656</b>	<b>466.874</b>	<b>71.932</b>	-	<b>57.402</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	88	60.421	63.882	152.842	441.798	172.744	466.874	71.932	-	57.402
- Posizioni lunghe	60	27.173	23.407	75.376	218.758	86.361	233.557	35.991	-	39.772
- Posizioni corte	28	33.248	40.475	77.466	223.040	86.383	233.317	35.941	-	17.630
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	244.912	-	-	-	244.912	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	244.912	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	244.912	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>35.230</b>	<b>6.445</b>	<b>10.781</b>	<b>8.422</b>	<b>33.042</b>	<b>27.850</b>	<b>37.378</b>	<b>37.904</b>	<b>16.853</b>	<b>143</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	35.230	6.445	10.781	8.422	33.042	27.850	37.378	37.904	16.853	143
- Banche	26.181	-	-	-	6.861	13.213	6.014	-	-	-
- Clientela	9.049	6.445	10.781	8.422	26.181	14.637	31.364	37.904	16.853	143
<b>Passività per cassa</b>	<b>108.649</b>	<b>17.466</b>	<b>3.411</b>	<b>2.662</b>	<b>32.809</b>	<b>50.626</b>	<b>10.419</b>	<b>28</b>	-	-
B.1 Depositi	107.591	17.466	3.016	1.655	31.254	50.626	10.419	28	-	-
- Banche	-	-	-	-	27.044	47.202	-	-	-	-
- Clientela	107.591	17.466	3.016	1.655	4.210	3.424	10.419	28	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.058	-	395	1.007	1.555	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>13.888</b>	<b>42.879</b>	<b>56.990</b>	<b>134.244</b>	<b>301.194</b>	<b>122.868</b>	<b>439.342</b>	<b>70.309</b>	-	<b>47.659</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	85	42.879	56.990	134.199	300.551	109.753	439.342	70.309	-	47.659
- Posizioni lunghe	29	22.090	35.969	67.974	151.267	54.620	219.956	35.071	-	15.243
- Posizioni corte	56	20.789	21.021	66.225	149.284	55.133	219.386	35.238	-	32.416
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	13.093	-	-	-	-	13.093	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	13.093	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	13.093	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	710	-	-	45	643	22	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	45	643	22	-	-	-	-
- Posizioni corte	710	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.332</b>	-	<b>51</b>	<b>102</b>	<b>596</b>	<b>47</b>	-	-	<b>0</b>	<b>21</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	4.332	-	51	102	596	47	-	-	0	21
- Banche	4.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	86	-	51	102	596	47	-	-	0	21
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.601</b>	-	-	-	<b>76</b>	<b>159</b>	<b>14</b>	-	-	-
B.1 Depositi	4.601	-	-	-	76	159	14	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.601	-	-	-	76	159	14	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>9.641</b>	<b>3.866</b>	<b>8.706</b>	<b>23.210</b>	<b>25.675</b>	<b>8.399</b>	-	-	<b>4.949</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.641	3.866	8.706	23.210	25.675	8.399	-	-	4.949
- Posizioni lunghe	-	6.751	1.858	4.270	12.132	12.838	4.200	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.890	2.008	4.436	11.078	12.837	4.199	-	-	4.949
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata in determinata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.915</b>	<b>209</b>	<b>339</b>	-	<b>938</b>	<b>2.678</b>	-	-	-	<b>3.387</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.915	209	339	-	938	2.678	-	-	-	3.387
- Banche	1.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	518	209	339	-	938	2.678	-	-	-	3.387
<b>Passività per cassa</b>	<b>257</b>	-	<b>10.705</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	257	-	10.705	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	10.705	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>4.449</b>	<b>92</b>	<b>355</b>	<b>28.847</b>	<b>20.438</b>	<b>634</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.449	92	355	28.847	20.438	634	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.178	46	237	14.543	10.219	317	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.271	46	118	14.304	10.219	317	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata in determinata
<b>Attività per cassa</b>	<b>382</b>	<b>59</b>	<b>161</b>	<b>58</b>	<b>2.301</b>	<b>22</b>	<b>1.978</b>	-	-	<b>297</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	382	59	161	58	2.301	22	1.978	-	-	297
- Banche	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28	59	161	58	2.301	22	1.978	-	-	297
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.565</b>	-	<b>5.119</b>	-	-	-	<b>310</b>	-	-	-
B.1 Depositi	1.565	-	5.119	-	-	-	310	-	-	-
- Banche	20	-	5.119	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.545	-	-	-	-	-	310	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>171</b>	-	<b>337</b>	<b>673</b>	-	<b>7.138</b>	-	-	<b>7</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	171	-	337	673	-	7.138	-	-	7
- Posizioni lunghe	-	78	-	337	673	-	3.569	-	-	-
- Posizioni corte	-	93	-	-	-	-	3.569	-	-	7
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>324</b>	-	<b>5.620</b>	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	324	-	5.620	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	251	-	5.620	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.809</b>	-	-	-	-	<b>59</b>	<b>59</b>	-	-	-
B.1 Depositi	6.809	-	-	-	-	59	59	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.807	-	-	-	-	59	59	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>2.970</b>	-	<b>1.482</b>	<b>1.036</b>	<b>2.352</b>	<b>1.764</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.970	-	1.482	1.036	2.352	1.764	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.474	-	741	518	1.470	882	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.496	-	741	518	882	882	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.260</b>	-	<b>1.466</b>	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.260	-	1.466	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.257	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	248	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.104</b>	<b>588</b>	<b>2.031</b>	<b>404</b>	<b>224</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.104	588	2.031	404	224	-	-	-	-	-
- Banche	476	588	2.031	404	-	-	-	-	-	-
- Clientela	628	-	-	-	224	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>5</b>	<b>1.283</b>	-	<b>8.429</b>	<b>82.532</b>	<b>24.191</b>	<b>6.408</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	5	1.283	-	8.429	82.532	24.191	6.408	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	849	-	4.374	41.400	12.198	3.204	-	-	-
- Posizioni corte	5	434	-	4.055	41.132	11.993	3.204	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	743.581	989.125	239.473	22.353	4.497.493	15.451.378
2. Titoli in circolazione	49	-	30	-	41.280	726.650
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	171.453	-	15.443	262
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>743.630</b>	<b>989.125</b>	<b>410.956</b>	<b>22.353</b>	<b>4.554.216</b>	<b>16.178.290</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>783.855</b>	<b>576.119</b>	<b>201.512</b>	<b>15.410</b>	<b>3.873.344</b>	<b>13.430.080</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia nord ovest	Italia nord est	Centro d'Italia	Italia sud e isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	148.015	72.173	1.498.720	20.134.443	90.052
2. Debiti verso banche	341.305	-	830.472	-	44.846
3. Titoli in circolazione	1.182	79	231.432	535.155	161
4. Passività finanziarie di negoziazione	171.896	-	470	9.754	5.038
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>662.398</b>	<b>72.252</b>	<b>2.561.094</b>	<b>20.679.352</b>	<b>140.097</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>320.166</b>	<b>46.448</b>	<b>1.792.583</b>	<b>16.955.234</b>	<b>136.918</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

La Capogruppo si è dotata di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, dell'esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del

99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

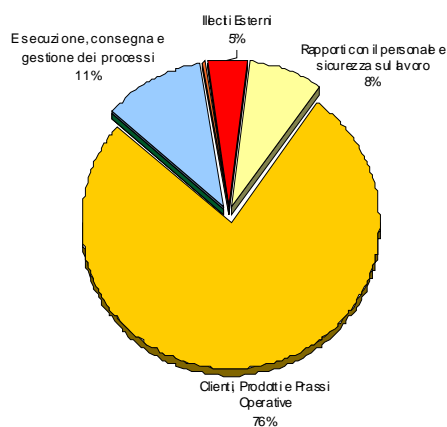
I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

### Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

### Rischi legali

#### L'anatocismo

A decorrere dalle sentenze n.2374 e n. 3096 del 16 e 30 marzo 1999, la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.



Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

### **Bond in default**

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi, tra le quali il Banco di Napoli, che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi coinvolto tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titolo obbligazionario Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Di questi circa 16.600 hanno aderito alla procedura. L'esame delle domande è iniziato a novembre 2008 e si concluderà entro la fine del 2009.

Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni paritetiche organizzate su base regionale.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi. Nel corso del 2008 due importanti accordi transattivi sono stati raggiunti tra il Comitato e talune controparti nell'ambito delle azioni risarcitorie promosse dal Comitato stesso per conto dei propri aderenti. Con il primo accordo, quasi totalmente adempiuto, gli aventi diritto hanno potuto conseguire un recupero complessivo di circa euro 13 milioni. Con il secondo, in relazione al quale è in corso la raccolta delle adesioni da parte degli interessati, nell'ipotesi in cui aderisse la totalità degli aventi diritto, il recupero complessivo ammonterà a circa euro 36 milioni.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione analitica delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico e fiscale delle distinte componenti si fa rimando alla Sezione 14 – Passivo della Nota Integrativa. In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle vigenti disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea. Per quanto riguarda la determinazione dei requisiti patrimoniali la nuova disciplina è stata adottata a partire dal 2008, mentre i valori al 31 dicembre 2007 facevano riferimento alla pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari

di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. La Capogruppo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB –Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare.

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base della Banca include, tra gli elementi positivi, il capitale sociale, le riserve computabili nel patrimonio e la quota parte di utile del periodo non distribuito; tra gli elementi negativi, l'avviamento – al netto della relativa fiscalità differita - e i filtri prudenziali; tra i filtri prudenziali negativi è compreso il 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31 dicembre 2008 relativo all'affrancamento fiscale dell'avviamento ex art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009;
- il patrimonio supplementare della Banca include, tra gli elementi positivi, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese e le riserve positive da valutazione; il totale dei suddetti elementi viene diminuito degli altri elementi negativi e dei filtri prudenziali sulle sopraccitate riserve di valutazione.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Banca si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale e ai titoli di debito, il saldo relativo agli utili o perdite non realizzate di ciascuna categoria, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.
- analogamente per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano, vengono incluse a riduzione del patrimonio di base se negative, ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50% se positive.

Si riporta di seguito la composizione degli strumenti ibridi di patrimonializzazione.

(migliaia di euro)								
Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Upper tier II	Euribor a sei mesi + 0,69%	NO	01/07/2003	01/07/2013	NO	EUR	157.500	157.500
Upper tier II	Euribor a sei mesi + 0,56%	NO	29/09/2003	29/09/2013	NO	EUR	10.500	10.500
<b>Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper tier II)</b>								<b>168.000</b>

Tali prestiti in essere sono stati emessi nel corso del secondo semestre del 2003 e non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato. In caso di liquidazione dell'emittente, è previsto che il debito venga rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

## Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)		
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.228.355</b>	<b>732.817</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-15.770	-2.822
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-15.770	-2.822
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.212.585</b>	<b>729.995</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.212.585</b>	<b>729.995</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>187.516</b>	<b>407.266</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	481	131
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	968	311
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-487	-180
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>187.997</b>	<b>407.397</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>187.997</b>	<b>407.397</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.400.582</b>	<b>1.137.392</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.400.582</b>	<b>1.137.392</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve

rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete, incluso il Banco di Napoli (con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 8,5% (Tier 1 ratio) e 9,7% (Total risk ratio).

## Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)	
	Importi non ponderati 31.12.2008	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>29.460.244</b>	<b>12.254.259</b>
1. Metodologia standardizzata	22.412.837	6.693.397
2. Metodologia basata sui rating interni	7.047.407	5.560.862
2.1 Base	7.047.407	5.560.862
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>980.341</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>		<b>824</b>
1. Metodologia standard		824
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
<b>B.3 Rischio operativo</b>		<b>151.490</b>
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		151.490
3. Metodo avanzato		-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		-
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali (1)</b>		<b>849.491</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>		<b>14.158.187</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>		<b>8,6%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>		<b>9,9%</b>

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 6,5% (Tier 1 capital ratio) ed al 10,1% (Total capital ratio).

---

# Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

L'operazione di aggregazione realizzata dalla banca nel corso dell'esercizio 2008 ha avuto ad oggetto il conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente Parte H.

## **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

L'operazione di scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking che si realizzerà nel corso dell'esercizio 2009 ha ad oggetto un ramo d'azienda sotto controllo comune, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente Parte H.

---

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito, a settembre 2007, il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” di Intesa Sanpaolo – approvato dagli Organi societari di Capogruppo e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato. Sono poi state, nel corso del 2008 (aprile 2008), recepite le modifiche al Regolamento, al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di gruppo.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società in rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i loro familiari e le entità ad essi riconducibili secondo lo IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Audit, le operazioni con “parti correlate”, ivi comprese le operazioni nei confronti di società del Gruppo, riconducibili alle categorie ed alle corrispondenti soglie quantitative di seguito indicate:

- 1) se di ammontare superiore a 1 milione (ovvero superiore a 10 milioni, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
  - a) l'acquisto e la cessione di immobili;
  - b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
  - c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
  - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società, la cessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto, la cessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 10 milioni, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.  
Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative al Gruppo Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di

informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99) e successive modifiche, in conformità a procedure di Gruppo.

Ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione sono anche sottoposte al parere preventivo della Capogruppo le operazioni con parti correlate della Capogruppo quando sono di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza deliberativa del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ovvero rientrano nelle soglie di valore di competenza del Consiglio di Gestione e presentano condizioni diverse da quelle di mercato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate – stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione – al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. Dal maggio 2006 (in attuazione della Legge 262/2005 e del D. Lgs N. 303/2006) la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate e che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali i Consiglieri siano titolari di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservino quindi l'obbligo di astensione ex art. 2391.

### **1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche**

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine (a)	1.500	1.486
Benefici successivi al rapporto di lavoro (b)	28	25
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (c)	161	160
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>1.689</b>	<b>1.671</b>

(a) Include anche i compensi fissi e variabili degli amministratori e dei sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(b) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(c) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla Banca operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata del Banco di Napoli, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante e quelle da questa controllate, le società collegate alla Capogruppo, gli esponenti della banca (ad esclusione di quanto già riportato nel precedente paragrafo 1.) e le altre parti correlate.

	(migliaia di euro)						
	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Altre Attività	Altre Passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllante	-	8.196.448	-	129.733	14.583	106.068	247.938
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	20.279	10	3.362	830.472	66.914	2.401	9.927
Imprese collegate	12.978	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	198	-	138.958	11	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.455</b>	<b>8.196.458</b>	<b>142.320</b>	<b>960.216</b>	<b>81.497</b>	<b>108.469</b>	<b>257.865</b>



(migliaia di euro)

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Altri ricavi	Altri costi
Imprese controllante	400.218	-6.241	29.471	-193	-200.729	9.502	-1.114
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	1.060	-15.843	195.905	-5.066	-774	15.601	-255.910
Imprese collegate	1.011	53	5	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	3	-2	3	-	-	-	-
Altre parti correlate	12	-4.483	23	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>402.304</b>	<b>-26.516</b>	<b>225.407</b>	<b>-5.259</b>	<b>-201.503</b>	<b>25.103</b>	<b>-257.024</b>

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti del Banco di Napoli. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2007 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie del Banco di Napoli, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2004 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore del Banco di Napoli. In particolare, i servizi forniti concernono i sistemi informativi e di back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che nel corso del 2008 gli oneri complessivi a carico del Banco di Napoli per tali attività sono stati pari a 201,2 milioni;
- i rapporti generati dal distacco di personale da Capogruppo e dalle altre società del Gruppo;
- gli accordi tra la banca, la Capogruppo e le altre società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano come rapporti in essere tra Banco di Napoli e la Capogruppo al 31 dicembre 2008 crediti netti per IRES 2008 per 10,5 milioni;
- la realizzazione della Filiale Imprese Virtuale, il cui regolamento prevede che la Banca conferisca alla Capogruppo uno speciale mandato a far credito su filiali estere di Intesa Sanpaolo a favore delle imprese clienti affidate dalla Banca.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti di Capogruppo (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

### Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell'esercizio 2008 si è perfezionato il conferimento al Banco di Napoli da parte di Intesa Sanpaolo del ramo aziendale costituito da 168 sportelli a marchio storico Intesa ubicati nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale. Tale operazione, che ha fatto seguito al completamento delle attività di migrazione sul sistema informativo *target*, consente di ottimizzare la presenza della Banca sul territorio e di assicurare anche il miglioramento della qualità del rapporto con la clientela, attraverso l'omogenizzazione delle proposte commerciali e l'unificazione dei processi decisionali.

Tale operazione ha comportato per la Banca un aumento del capitale sociale di 200 milioni, realizzato mediante l'emissione di 20 milioni di azioni ordinarie, sottoscritte dalla Capogruppo per un controvalore di 440 milioni ( di cui 240 milioni quale componente di sovrapprezzo).

L'operazione si è perfezionata con decorrenza 10 novembre 2008 con rogito del notaio Mazzocca in Napoli. Di seguito si riporta il compendio patrimoniale oggetto di conferimento.

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		10.11.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	38.382.768
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.858.084
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
60.	Crediti verso banche	-
70.	Crediti verso clientela	5.067.008.611
80.	Derivati di copertura	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
100.	Partecipazioni	-
110.	Attività materiali	-
120.	Attività immateriali	172.574.137
	di cui:	
	- avviamento	172.574.137
130.	Attività fiscali	26.031.391
	a) correnti	4.536.076
	b) anticipate	21.495.315
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150.	Altre attività	362.510.009
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>5.690.365.000</b>

## Stato Patrimoniale

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>10.11.2008</b>
10.	Debiti verso banche	826.981.740
20.	Debiti verso clientela	3.599.263.216
30.	Titoli in circolazione	160.630.986
40.	Passività finanziarie di negoziazione	25.314.720
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-
60.	Derivati di copertura	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
80.	Passività fiscali	-
	<i>a) correnti</i>	-
	<i>b) differite</i>	-
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
100.	Altre passività	549.563.500
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	41.784.589
120.	Fondi per rischi ed oneri	46.826.248
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	24.417
	<i>b) altri fondi</i>	46.801.831
130.	Riserve da valutazione	-
140.	Azioni rimborsabili	-
150.	Strumenti di capitale	-
160.	Riserve	-
170.	Sovraprezzi di emissione	240.000.000
180.	Capitale	200.000.000
190.	Azioni proprie (-)	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>5.690.365.000</b>

Nell'esercizio 2008 è stata inoltre deliberata la scissione parziale di un ramo del Banco di Napoli a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, operazione appartenente ad un progetto della Capogruppo di

razionalizzazione ed integrazione dell'attività di *Private* nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, fondato sul trasferimento, mediante operazioni societarie, ad Intesa Sanpaolo Private Banking delle risorse e dei clienti facenti parte del perimetro *Private* della Banca dei Territori. L'operazione si è perfezionata in data 16 marzo 2009.

Per quanto concerne le ulteriori operazioni della specie, si riportano di seguito le principali fattispecie intervenute nell'esercizio:

- è stato stipulato l'accordo quadro con Capogruppo regolante la prestazione di servizi, coerente e funzionale al modello organizzativo di gruppo fondato sull'outsourcing;
- sono state stipulate convenzioni commerciali con la società Leasint, finalizzata ad offrire alla clientela opportunità commerciali relativamente a servizi di leasing, e con la società Intesa Mediocredito, volta ad offrire servizi di elevata specializzazione alle piccole e medie imprese nel campo dei finanziamenti a medio e lungo termine – credito agevolato – finanza specialistica;
- sono stati perfezionati una serie di accordi per il collocamento di obbligazioni con Intesa Sanpaolo e Banca Imi, per il collocamento e la distribuzione di OICR e di Gestioni Patrimoniali con Eurizon Capital SGR e per la promozione ed il collocamento presso le filiali della Banca di contratti di prestito personale e di carte di credito revolving con Consumer Financial Services (ora Moneta).

## IMPRESA CAPOGRUPPO

### Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Sede secondaria  
Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

DATI ESSENZIALI DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006 <sup>(*)</sup>
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
<i>di cui:</i>		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
<i>a) correnti</i>	1.526.314.478	775.306.265
<i>b) anticipate</i>	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>216.207.673.443</b>

<sup>(\*)</sup> Dati relativi a Banca Intesa.

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
<i>a) correnti</i>	288.715.958	590.113.764
<i>b) differite</i>	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	281.496.444	116.866.502
<i>b) altri fondi</i>	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>216.207.673.443</b>

(\*) Dati relativi a Banca Intesa.

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 <sup>(*)</sup>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.819.462.858</b>	<b>2.698.179.092</b>
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.154.028.892</b>	<b>2.002.013.642</b>
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.691.237.481</b>	<b>6.260.743.907</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.160.431.080</b>	<b>5.935.676.181</b>
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-6.179.736.892</b>	<b>-3.686.802.127</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.759.979.630</b>	<b>2.508.677.155</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.388.812.658</b>	<b>2.000.848.338</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.810.886.296</b>	<b>2.240.867.054</b>
<b>Utile base per azione (basic EPS) – euro</b>	<b>0,46</b>	<b>0,32</b>
<b>Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro</b>	<b>0,46</b>	<b>0,32</b>

(\*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.



---

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di € 3,951.

All'interno di detto piano, n. 1.090.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

Voci/numero opzioni e prezzo d'esercizio	31.12.2008		31.12.2007	
	Numero di azioni (migliaia di euro)	Prezzo medio di esercizio (migliaia di euro)	Numero di azioni (migliaia di euro)	Prezzo medio di esercizio (migliaia di euro)
A. Esistenze iniziali	1.090.250	3,9510	1.557.500	3,9510
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 - Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 - Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-467.250	-
C.1 - Annullate	-	-	-	-
C.2 - Esercitate	-	-	-	-
C.3 - Scadute	-	-	-	-
C.4 - Altre variazioni	-	-	-467.250	-
D. Rimarenze finali	1.090.250	3,9510	1.090.250	3,9510
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

---

## **Allegati di bilancio**

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Banco di Napoli

(milioni di euro)

<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Attività finanziarie di negoziazione		183	87
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<del>183</del>	<del>87</del>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		64	66
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<del>64</del>	<del>66</del>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		8.213	8.774
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<del>8.213</del>	<del>8.774</del>
Crediti verso clientela		17.418	11.538
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<del>17.418</del>	<del>11.538</del>
Partecipazioni		0	0
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<del>0</del>	<del>0</del>
Attività materiali e immateriali		867	695
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	<del>867</del>	<del>695</del>
Attività fiscali		138	87
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<del>138</del>	<del>87</del>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	296
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	<del>296</del>
Altre voci dell'attivo		1.640	1.040
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<del>509</del>	<del>321</del>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<del>12</del>	<del>84</del>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<del>1019</del>	<del>635</del>
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>28.523</b>	<b>22.584</b>

(milioni di euro)

<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Debiti verso banche		1.217	370
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>1.217</i>	<i>370</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		22.711	18.794
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>21.943</i>	<i>17.985</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>768</i>	<i>809</i>
Passività finanziarie di negoziazione		187	88
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>187</i>	<i>88</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		42	14
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>42</i>	<i>14</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	290
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>290</i>
Altre voci del passivo		1.606	1.109
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	<i>1.323</i>	<i>1.110</i>
	<i>+ Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>206</i>	<i>21</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>77</i>	<i>-22</i>
Fondi a destinazione specifica		455	381
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>162</i>	<i>143</i>
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri</i>	<i>293</i>	<i>238</i>
Capitale		1.000	800
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>1.000</i>	<i>800</i>
Riserve		867	459
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>390</i>	<i>222</i>
	<i>Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	<i>477</i>	<i>237</i>
Riserve di fusione		-	-
	<i>- Riserve di fusione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Riserve da valutazione		-1	-2
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-1</i>	<i>-2</i>
Utile di periodo		439	281
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>439</i>	<i>281</i>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>28.523</b>	<b>22.584</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Banco di Napoli

(milioni di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2008	31.12.2007
Interessi netti		874,6	747,1
	Voce 30 - Margine di interesse	863,2	736,8
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	21,7	20,7
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	-6,6	-7,0
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-3,7	-3,4
Dividendi		0,0	0,0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	0,0	0,0
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
Commissioni nette		436,3	391,0
	Voce 60 - Commissioni nette	436,3	391,0
Risultato dell'attività di negoziazione		1,3	17,0
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,9	14,9
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0,0	0,1
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-6,6	2,0
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	0,0	0,0
Altri proventi (oneri) di gestione		-10,5	0,4
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-10,5	0,4
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>1.301,7</b>	<b>1.155,5</b>
Spese del personale		-362,7	-338,3
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-400,3	-367,2
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	31,0	21,9
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	6,6	7,0
Spese amministrative		-267,6	-250,4
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-267,6	-250,6
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	0,2
<b>Oneri operativi</b>		<b>-630,3</b>	<b>-588,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>671,5</b>	<b>566,8</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-10,1	-7,0
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-13,8	-10,4
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	3,7	3,4
Rettifiche di valore nette su crediti		-80,0	-48,6
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	3,1	4,1
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-70,2	-32,0
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-21,7	-20,7
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	8,7	-
	- Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-	-
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività		0,0	0,0
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie finanziarie disponibili per la vendita	0,0	-
	+ Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	0,0	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>581,4</b>	<b>511,2</b>
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente		-178,9	-219,4
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-170,4	-213,3
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-8,5	-6,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-22,5	-16,0
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-31,0	-21,9
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	-0,2
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	8,5	6,1
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)		58,7	5,6
	Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	58,7	5,6
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290</b>	<b>438,6</b>	<b>281,4</b>
	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>		

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento consob n. 11971**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

	(migliaia di euro)
	<b>2008</b>
Servizi di revisione contabile <sup>(1)</sup>	436
Servizi di attestazione <sup>(2)</sup>	52
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
<b>TOTALE</b>	<b>488</b>

(1) I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della revisione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 90 mila euro, per le attività di revisione aggiuntive richieste dal conferimento degli sportelli da Capogruppo e da modifiche normative intervenute circa la responsabilità fiscale del revisore contabile.

(2) I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.